IL PICCOLO

Anno 107 / numero 71 / L. 900 — Giornale di Trieste — Domenica 3 aprile 1988

VESCOVO
Pasqua, festa dell'uomo contro ogni male

Articolo di
Lorenzo Bellomi

Dove è nata la Pasqua? Chi per primo ne ha pronunciato il nome? Il termine significa «passaggio». Ma i passi dell'uomo sulla terra si perdono in lontananze millenarie e le peregrinazioni delle genti segnano senza sosta i secoli della storia. Questo «passaggio» di oggi è quello di un giorno preciso, fissato in un calendario cosmico ed universale. All'inizio non era così. Si celebrava il cambio delle stagioni nei campi, tra i pastori. L'arrivo della primavera e la transumanza dei greggi aprivano alla speranza la tribolata vita di tribù condannate ad un eterno migrare. Allora si faceva festa. L'atmosfera più mite risuonava di canti. Si propiziava il cielo con doni e sacrifici.

Ma la vera Pasqua comincia con Israele. Essa è la memoria rituale dell'epopea di un popolo e il ricordo delle sue origini come nazione. La nazione ebraica si è formata dentro ad un tormentoso crogiolo di «transiti» arcani e prodigiosi: Dio passa da giustiziere sull'Egitto, ma passa oltre le case segnate dal sangue dell'Agnello; la folla dei fuggiaschi attraversa il Mar Rosso, vaga nel deserto, guada il Giordano; alla fine entra nella Terra Promessa. Così si conclude per Israele l'epico «passaggio» dalla schiavitù alla libertà.

Il fatto gigantesco diventa emblematico. Riaccende via via fiammate di «messianismo» ideologico e politico, che fanno sussultare l'umanità di speranze ardite: prospettano cambiamenti rivoluzionari e destano sogni di giustizia e di libertà senza confini. Miraggio, speranza, utopia?

La risposta appare incerta. Peggio; mentre il ciclo della natura e il fluire della storia possono cullare il presagio di un moto interminabile, i viventi sono arrestati uno dopo l'altro dalla ferrea legge della morte.

L'uomo ne è cosciente e se ne sente umiliato. L'ineluttabile fine della vita sembra svuotare di senso il progresso e anticipare la cancellazione dell'universo. Sul cammino della liberazione manca l'ultimo anello, il «passaggio» risolutore. La Pasqua cristiana, il Cristo Risorto dai morti, il suo corpo che esce luminoso dal sepolcro completano, in modo inedito e inaudito, l'arco delle attese umane. Infatti l'istinto del nostro cuore aborrisce e respinge l'idea di una totale rovina e di un annientamento definitivo della persona umana.

La Risurrezione di Gesù risponde con l'imponenza dei fatti che giudica rettamente, che questa è la verità, che è già accaduto per Uno e che questi è il nuovo Adamo.

Lo spettro del nulla è sconfitto. La morte viene riagganciata alla vita: non dice più l'ultima parola sull'esistenza umana, ne rappresenta solo un episodio passeggero. Il disastro della nostra fine è saldato ad un nuovo inizio senza fine.

Questa è la «Buona Pasqua»: un passaggio per tutto l'uomo e non per la natura fisica; una festa per il genere umano e non per una singola nazione; una sicurezza assoluta e non solo una promessa. Ora lo sappiamo: non è più come prima.

La nostalgia dell'«albero della vita», sotto il quale si attardano i sogni delle generazioni, si risveglia, attonita ed atterrita, davanti all'«albero della Croce», davanti a tutte le croci, personali e sociali, che si sono misteriosamente accumulate sul Golgota del Venerdì Santo e nelle carni del «Cristo Crocifisso».

Ma la pianta, che era stata stroncata, al terzo giorno torna a germigliare e porge il frutto di una suprema certezza: il nostro corpo è posseduto da un seme incorruttibile, siamo fatti per l'immortalità, il lievito del Risorto è in noi e ci rigenera per il tempo e per l'eternità.

Il mondo attende, cosciente o meno, il riscatto dall'intollerabile servitù della corruzione. Ne soffre l'aggressività, talvolta ne è complice e si allea alla sua violenza. Gli spettacoli umilianti e spesso terrificanti della decomposizione della persona, degli insulti alla vita, dell'oppressione e della distruzione aspettano la Pasqua dell'uomo, ricuperato in Cristo e rifatto dalla sua vittoria.

«Fare Pasqua» è credere in questo, è lasciarsi occupare interamente dall'energia della nuova vita, pulita dal veleno di morte, turgida di cristallina purezza, forte contro il male, rifatta nella solidarietà del bene, della riconciliazione e di un'invincibile speranza.

[mons. Lorenzo Bellomi,
vescovo di Trieste]



Anche il Papa appoggia Shultz

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo Secondo ha ricevuto il segretario di Stato Usa, George Shultz ed ha dato il suo appoggio al piano di pace per il Medio Oriente: «Dio benedica i vostri sforzi». Il Pontefice ha insistito con Shultz «sui giusti diritti dei palestinesi e sul dovere morale di cercare una soluzione che tenga conto anche dei giusti diritti di Israele». Oggi il capo della diplomazia Usa assisterà alla messa in San Pietro e domani partirà alla volta di Israele per la missione di pace. Servizi a pagina 2.

DE MITA / OTTIMISMO
Il «sì» nell'uovo?
Subito dopo Pasqua gli incontri forse conclusivi
Sulle poltrone ministeriali gli ultimi vivaci contrasti

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Seguendo il consiglio di Cossiga (che gli ha detto di andare avanti, «ma senza fretta»), il presidente incaricato De Mita ricomincerà dopo Pasqua i colloqui con i partiti chiamati a formare la maggioranza. Martedì incontrerà Pli e Psdi. Mercoledì sarà la volta del Pri e, per ultimo, del Psi.

Gli incontri serviranno a smussare gli angoli dei problemi ancora non risolti. Se il tentativo riuscirà potrà essere senz'altro fissata la prevista riunione collegiale a cinque: potrebbe svolgersi tra giovedì e sabato; ma potrebbe anche slittare alla settimana successiva. La decisione dipende da due cose: innanzitutto si tratta di vedere se sarà possibile confrontare le schede programmatiche scritte da De Mita sui problemi concreti da discutere, con le osservazioni preparate dai partiti; inoltre si tratta di vedere se il discorso sulla spartizione dei ministeri più importanti può essere avviato senza risse.

Si sa che il Psi punta a ottenere molte poltrone di rilievo; ma si sa anche che la Dc è restia a mollare quelle che ritiene particolarmente significative ai fini del marchio democristiano del nascituro governo (Esteri e Interno, per esempio).

Per quanto riguarda il programma e le schede operative, la Dc respinge le accuse di genericità, che provengono soprattutto dal settore socialista. «Un documento — dice il vicesegretario Scotti — non può certo avere la pretesa di soddisfare tutte le esigenze che risultano assai spesso disparate». Se ovviamente apporti migliorativi sono i benvenuti, è importante tuttavia che il risultato finale sia caratterizzato dalla massima chiarezza, perché «i governi di coalizione nascono così». Se, al contrario, da parte di qualcuno dei partner si tende a complicare le cose, sarà «difficile — ammette Scotti — rendere semplice ciò che si vuole a tutti i costi far risultare difficile».

Ma il Psi anticipa di voler ridiscutere la questione della disoccupazione. Se si tengono presenti le preoccupanti cifre rese note dall'Istat, il recente bagno di ottimismo regalatoci dal ministro del bilancio Colombo risulta ingiustificato: lo dice il capogruppo socialista De Michelis, in un articolo sull'«Avanti!» di oggi, e non è certo un caso che l'argomento venga rilanciato alla vigilia degli ultimi colloqui per la formazione del governo. «La cosa più preoccupante — dice il capogruppo socialista — è che sta aumentando la forbice tra crescita del reddito e disoccupazione».

Altro argomento sul quale il Psi intende insistere è quello del rapporto con il Pci. E' nota la preoccupazione socialista per il riavvicinamento democristiano verso i comunisti. E oggi il portavoce del Psi, Intini, si premura di ricordare che il Pci mostra segni di riflusso verso l'Urss.

Tale viene ritenuta la recente visita di Natta a Mosca, considerata una «svolta» ma in senso nostalgico. Purtroppo — scrive l'esponente socialista — il primo e netto movimento riformatore sviluppatosi nel comunismo sovietico «non ha spinto il Pci nella direzione giusta, ma nella direzione opposta». L'ammonimento è chiaro: di questo Pci non ci si può ancora fidare, e la Dc lo tenga presente se pensa di avere — da quel lato — una sponda.

Anche i partiti minori della coalizione si presentano all'appuntamento con una serie di proposte per migliorare il programma demitiano. I socialdemocratici, come spiega il neosegretario Cariglia, vogliono la precisazione di alcuni punti; e tale richiesta «trova il suo fondamento nel fatto che si tratta di un governo di coalizione».

Ma essa non è disgiunta dall'esigenza «di un chiaro impegno politico dei partiti che faranno parte della maggioranza». Il Pli a sua volta lamenta che il documento programmatico tenta di sminuire la gravità della situazione della finanza pubblica.

DE MITA / TATTICA
La Yalta con Craxi
C'è proprio accordo fra i due?

Commento di
Paolo Francia

Su questa crisi di governo il sonnifero è stato sparso a piene mani. Ci si sono messi un po' tutti. De Mita, intanto. Al suo confronto Quinto Fabio Massimo, che si impara a conoscere alle scuole medie come il Temporeggiatore, era un fulmine di guerra. Poi Craxi, che peraltro è il più giustificato essendo colui che maggiore profitto ricava dalla lentezza delle procedure adottate per dare vita a un nuovo esecutivo. Quindi i segretari di Pli, Pri e Psdi. Non si «avverte» la loro presenza politica. Danno tutt'al più l'idea dei mariti delle partorienti, che passeggiano nervosi fuori per sapere se sarà maschio o femmina. La Malfa, ma soprattutto Altissimo e Cariglia, hanno solo l'incertezza di apprendere quali ministeri gli saranno assegnati. Infine, perfino il Pci. Natta — e non è una novità — non sa che pesci pigliare. Il primo colloquio con De Mita lo aveva lusingato, i successivi eventi l'hanno raggelato, ma può ancora illudersi che l'accordo fra i leader di Dc e Psi non sia davvero tale. E non s'azzarda a fare la voce grossa, ammesso che ne sia capace.

A questo punto gli scenari possibili sono due. O De Mita ha stretto veramente un patto d'acciaio con Craxi, e allora per gli altri attori o attorucoli della politica non c'è nulla da fare. O questo patto non esiste né può esistere, e allora sia De Mita sia Craxi la tengono lunga soltanto per costringere il rispettivo avversario a un grave errore e rovesciargli addossò la responsabilità dell'apertura di una crisi nel Paese ben più preoccupante di una semplice crisi di governo.

Il raziocinio spinge in direzione della prima ipotesi. C'è questa Yalta di casa nostra? De Mita può avere offerto a Craxi due opportunità significative: sul breve la nascita nei fatti di un bicolore Dc-Psi, camuffato da governo a cinque ma in realtà con gli altri tre partiti ridotti al ruolo di ultracomparse; a medio, lungo termine la garanzia che nel 1992 il leader socialista si troverà la strada per il Quirinale spianata, essendo certa l'alternanza con un capo dello Stato democristiano. Craxi può ricambiare con un appoggio a De Mita anche per tutta la legislatura, ma sottoposto a verifiche continuate. Un'intesa bipolare, conveniente per entrambi. Esposta tuttavia all'instabilità dei loro umori, prodotto di caratteri non proprio pacifici e comunque piuttosto antagonistici. E condizionata alla rinuncia craxiana al sogno mitterrandiano, proprio nelle settimane in cui la Francia si appresta forse a raddoppiare il mandato al suo presidente.

L'istinto consiglia cautela. Troppo tranquilla l'evoluzione della crisi è, perché non nascano sospetti. E troppa gente De Mita si predispone a stendere al tappeto, dentro e fuori la Dc, perché sia immune dal rischio di qualche colpo a sorpresa. Ad ogni buon conto, Quinto Fabio Massimo o no, è ormai questione di giorni. Se nella settimana post-pasquale De Mita non chiuderà il cerchio, significherà che non vuole o non può farlo.

INQUIETANTE MASSIMO STORICO
Più disoccupati
Quasi 3 milioni (12,4%) - L'aumento è nel Sud

ROMA — E' un massimo storico inquietante, preoccupante, c'è chi dice anche destabilizzante: in Italia, nel gennaio scorso, i disoccupati hanno raggiunto il 12,4% dall'11,95% dell'anno scorso. In altre parole, sono stati 2 milioni e 945 mila gli italiani che, come sottolinea l'Istat, «hanno compiuto in quel mese un'azione concreta di ricerca del lavoro». Il che fa presupporre una percentuale in assoluto ancora più alta.

E meno male che prima il ministro del bilancio Colombo e, oggi, il presidente del Consiglio Goria si sono detti soddisfatti per gli ottimi risultati raggiunti dal Paese sul fronte economico che (ha detto il capo del governo) ci permettono di guardare al futuro con una certa serenità.

In realtà, il futuro sembra ancora tinto di nero almeno sul versante della disoccupazione che dall'84 cresce quasi inspiegabilmente di pari passo con il reddito del Paese.

Lo scenario è tre volte squilibrato: e lo si vede nelle differenze tra Nord e Sud, tra uomini e donne, tra settore produttivo e settore produttivo. Ma prima tracciamo un «chi è?» del disoccupato italiano di questa fine anni '80, precisando subito che la disoccupazione assume valori fisiologici per i trentenni e indipendentemente dal titolo di studio (con l'eccezione delle donne meridionali che non trovano un posto nemmeno con un diploma o con la laurea).

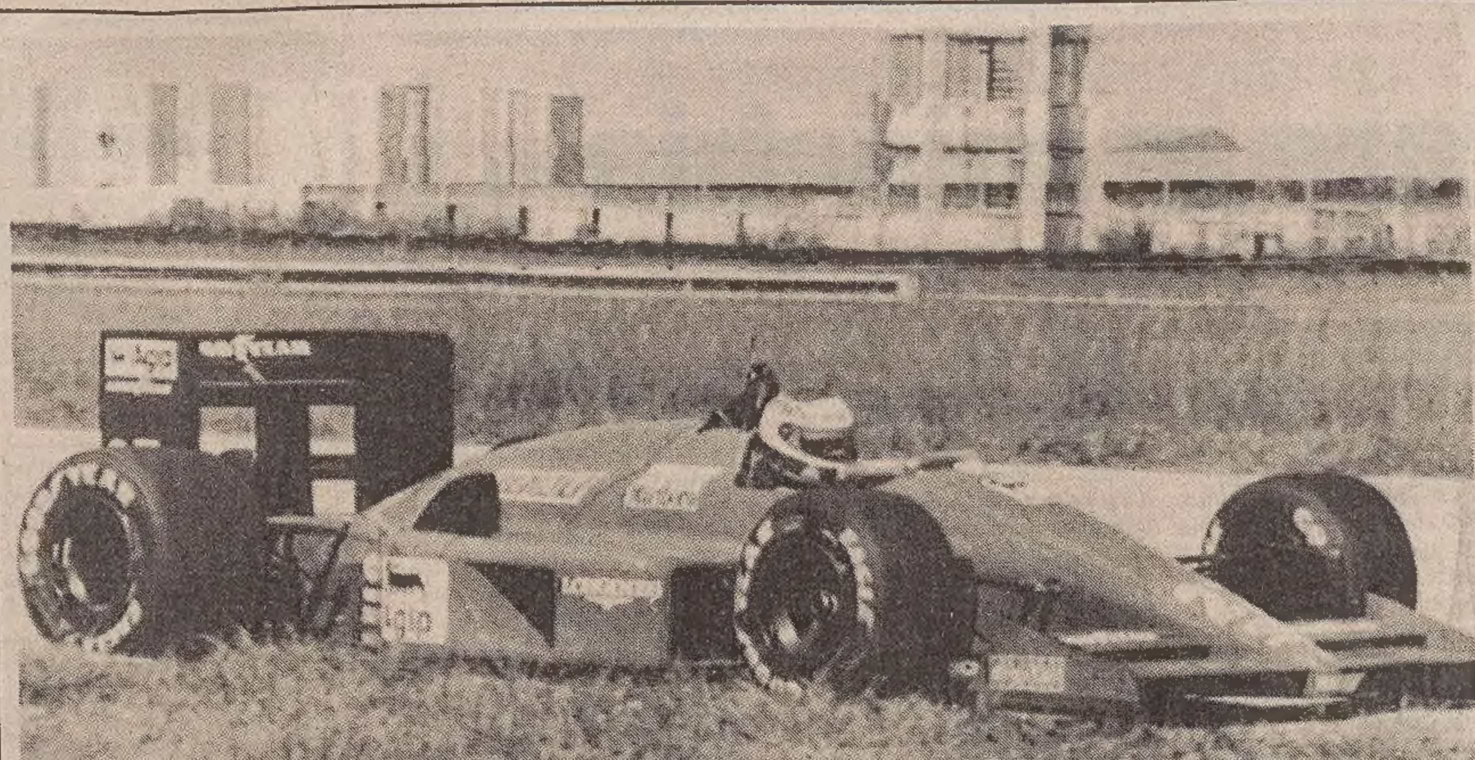
Dei quasi 3 milioni di disoccupati, il 70,5% ha tra i 14 e i 29 anni. Ad aver perduto un precedente lavoro sono in 609 mila; 984 mila si contano tra casalinghe, studenti e altri non appartenenti alla forza lavoro in senso stretto che però vorrebbero lavorare e si sono dati da fare; gli altri, quasi 1 milione e 400 mila, sono giovani in cerca di primo impiego.

Al Sud, dove rispetto a gennaio dello scorso anno ci sono 41 mila occupati in meno, la disoccupazione è salita dal 18,4 al 20,6%. Stabile la percentuale al Centro (10% di disoccupati), mentre il tasso di disoccupazione è addirittura diminuito al Nord, passando dall'8,2 al 7,6%. E se gli uomini disoccupati aumentano di poco, dall'8,2 all'8,5%, per le donne il discorso si fa più pesante: un anno fa era il 18,4% a essere in cerca di lavoro; oggi si è passati al 19,1%.

Gli occupati, in qualche modo, aumentano. Ma di poco, purtroppo, e comunque mai in modo tale da arginare la piaga della disoccupazione con tutti i risvolti sociali e politici. A gennaio, per esempio, gli occupati sono aumentati di 55 mila unità (22 mila uomini).

Di fronte a questi dati, il capogruppo socialista ed ex ministro del lavoro (io è stato per circa 4 anni) Gianni De Michelis insorge.

«E' drammatico — dice l'ex ministro socialista — che il dato di gennaio, che rappresenta un massimo storico, venga dopo le notizie sul consuntivo '87 che danno la crescita del prodotto interno lordo al 3,1%, cioè il livello più alto registrato negli anni '80. A ciò si aggiunge la disoccupazione femminile». Servizio a pagina 12.



Parte la Formula 1, forza Ferrari!

RIO DE JANEIRO — Ferrari in seconda e in terza fila al via del Gran premio del Brasile che apre la grande stagione di Formula 1. La pole position è stata conquistata dal brasiliano Ayrton Senna (su McLaren). Mansell ha ottenuto il secondo tempo. Quarto il ferrarista Berger. Alboreto (nella foto) è sesto. Le Ferrari hanno accusato dei problemi alla valvola limitatrice della pressione. Il Gp del Brasile verrà trasmesso oggi in diretta a partire dalle 17.45 su Raidue. Servizi nello sport.



Finalmente vittoria, coraggio Triestina!

TRIESTE — La Triestina può finalmente sorridere: ha conquistato due punti meritati battendo al «Grezar» il Messina. Grazie a una serie di risultati a lei favorevoli ora la squadra alabardata ha lasciato l'ultima posizione della classifica all'Arezzo. I triestini sono andati in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo con Bivi (nella immagine di Italfoto) che ha infilato in rete un cross dal fondo del libero Biagini. Sempre in B l'Udinese ha pareggiato (1-1) a Barletta. Servizi nello sport.

ESODO MASSICCIO
«Pienone» pasquale
Solenne benedizione del Papa

ROMA — Pasqua dei riti e della tradizione, ma anche Pasqua vacanziera con un massiccio esodo verso le località di montagna e anche verso le spiagge. Per quanto riguarda i riti, l'intero pianeta potrà seguire oggi attraverso la televisione la solenne cerimonia con la quale il Papa rivolgerà il «messaggio al mondo» e impartirà la tradizionale benedizione «Urbi et Orbi».

Sul fronte dell'esodo, c'è da registrare un traffico automobilistico intenso, ma senza code eccessive. Le località montane sono state invase da migliaia di turisti italiani e stranieri, ma anche alcuni centri balneari hanno accolto un discreto numero di vacanzieri. Quasi ovunque si è registrato il «tutto esaurito». A Venezia, ad esempio, non ci sono più posti letto e in Piemonte e Valle d'Aosta gli sciatori dell'ultima ora non hanno potuto trovare un sistemazione.

In Versilia intanto alcuni turisti stranieri si sono avventurati nei primi bagni. Servizio a pagina 4.

CULTURA
Karajan 80
PAGINA 8

Herbert von Karajan compie dopodomani gli 80 anni. E una volta di più critici e storici della musica si interrogano sulla figura e sull'arte del maestro salisburghese, che mantiene un'immensa popolarità e un intatto carisma, ma le cui prove più recenti sono risultate meno persuasive di un tempo. Anche la tv gli dedica oggi un programma-omaggio.

DOMANI
Niente giornali

In occasione delle festività pasquali «Il Piccolo» come tutti i quotidiani nazionali non sarà domani, lunedì, in edicola per osservare un giorno di riposo. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di martedì 5 aprile. «Il Piccolo» augura a tutti i suoi lettori una serena Pasqua.

ESTERI
Sei morti
PAGINA 6

La protesta è esplosa in modo particolarmente violento, ieri vigilia di Pasqua, nei territori occupati dagli israeliani: il bilancio è di sei morti fra i palestinesi. I soldati di Israele hanno reagito sparando al lancio di sassi, di coltelli e di spranghe di ferro da parte dei dimostranti. Colpito dal calcio di un fucile il muftì di Gerusalemme, massima autorità religiosa musulmana.

SINDACATI A DE MITA

Ecco come rendere più equo il fisco

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — «Caro De Mita, i lavoratori dipendenti sono stufi di essere tartassati dal fisco. Inoltre, non è giusto che essi debbano pagare anche per coprire le malefatte degli evasori. L'equità fiscale deve essere obiettivo prioritario del prossimo governo. Firmato: Pizzinato, Marini e Benvenuto». E' questo il succo di una lettera inviata ieri dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil al presidente del consiglio incaricato Ciriaco De Mita.
Anzi, i sindacalisti hanno fatto anche di più: hanno accompagnato la lettera con una proposta di riforma complessiva del nostro sistema fiscale. Evidente la speranza che De Mita raccolga, almeno in parte, i loro suggerimenti e ne faccia oggetto di una delle «famose schede».
I cardini della manovra ipotizzata dal sindacato sono 5: eliminazione automatica del fiscal drag (la crescita del carico fiscale dovuta all'inflazione); riduzione dell'Irpef sul reddito da lavoro; tassazione Irpef sulle rendite finanziarie di ogni tipo (azioni, titoli di Stato, eccetera); revisione delle aliquote Iva; riforma dell'amministrazione finanziaria.
Vediamo, comunque, alcuni dei particolari più significativi della proposta sindacale.
Fiscal drag. Si deve restituire ogni anno la quota di imposte pagate in più dai lavoratori per effetto dell'inflazione. L'obbligo alla restituzione dovrebbe scattare quando l'inflazione supera la barriera del 2 per cento.
Riduzione Irpef. I sindacati propongono una revisione sostanziale della curva delle aliquote per tutti i redditi da lavoro. In particolare, da 0 a 30 milioni di reddito l'aliquota dovrebbe essere del 30%; da 30 a 100 aliquota del 34%; da 100 a 300 milioni aliquota del 44%; oltre i 300 milioni aliquota del 50%. Per i lavoratori dipendenti e i pensionati bisognerebbe stabilire una diminuzione forfettaria di imponibile di 3 milioni. E' previsto anche un pacchetto di detrazioni: 780 mila per il coniuge a carico; 48 mila per ogni figlio; 120 per oneri deducibili in alternativa a quelli documentati. Inoltre, per i redditi fino a 11 milioni un abbattimento dell'imponibile di altre 228 mila lire.
Imprese minori. Per determinare il reddito delle piccole imprese sono previsti tre criteri di determinazione dell'imponibile e di obblighi contabili. Fino a 100 milioni di fatturato, regime forfettario dell'imponibile in base a coefficienti di redditività stabiliti per settori di attività. Da 100 a 480 milioni di fatturato contabilità semplificata integrata dal libro dei cespiti ammortizzabili (fabbricati, macchinari, eccetera) e dall'inventario finale di magazzino. Anche qui il reddito andrebbe stabilito attraverso tabelle e coefficienti. Oltre i 480 milioni di fatturato si dovrebbe passare alla contabilità ordinaria.
Rendite finanziarie. Per il sindacato non ci sono discussioni: le rendite finanziarie (compresi i fabbricati) devono essere tassate. Sono proposti o il sistema della ritenuta d'acconto, o quella di un'imposta secca con aliquota simile a quella della curva dell'Irpef. Ilor sugli immobili, Invim e imposta catastale devono essere abolite, mentre l'imposta di registro dovrà essere stabilita in cifra assoluta.
Iva. Anche se non è detto chiaramente, il sindacato non ha nulla in contrario a un aumento dell'Iva, ma pone il problema della «caccia agli evasori».

LA DC INVITA AL DIALOGO

L'intesa tra De Mita e Craxi forse passa per Montalto

ROMA — Socialisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani sono al lavoro per mettere a punto le «controproposte» da presentare martedì e mercoledì al presidente incaricato De Mita. Il nuovo faccia a faccia con il segretario democristiano sarà l'occasione, tanto attesa dallo stesso De Mita, per cercare un accordo sui punti della bozza programmatica che i potenziali alleati ritengono troppo generici, poco chiari e incompleti.
La Dc difende il programma di governo e nega che sia troppo fumoso. «Qualsiasi documento — ha ribadito anche ieri il vicesegretario Vincenzo Scotti — non può avere certo la pretesa di riuscire a soddisfare esigenze che risultano assai spesso disparate». Il documento programmatico di De Mita, cioè, non è altro — ha precisato Scotti — che «un'ipotesi di lavoro».
L'invito al dialogo da parte della Dc è pressante e, nella prossima settimana, si vedranno i risultati. Dal Psi per ora continuano a pervenire soltanto avvertimenti, ma nessun segno di disgelo. Due punti vincolanti del programma di governo — hanno affermato anche ieri i socialisti — saranno la riconversione della centrale di Montalto di Castro (che non dovrà essere completata a nucleare) e l'approvazione della legge sulla responsabilità civile dei giudici.
L'aut-aut sul nucleare è stato deciso dalla direzione del partito.
L'organo socialista ha anche fatto proprio un progetto di riconversione della centrale messo a punto da Francesco Forte, responsabile dell'ufficio del programma del Psi.
Il dettaglio di questa proposta sarà presentato a De Mita nell'incontro previsto per mercoledì. Al presidente incaricato i socialisti chiederanno di «prendere in seria considerazione» questo progetto di riconversione con completamento che non preclude la possibilità di una futura scelta per il nucleare.
Il punto di forza del progetto — ha spiegato Francesco Forte — consiste nella possibilità di completare Montalto con un impianto di tipo tradizionale».
Un altro dei punti su cui i socialisti sembrano irremovibili è la legge, tuttora all'esame del Parlamento, sulla responsabilità civile del magistrato. L'attuale situazione di impasse esistente al Senato — ha affermato l'on. Salvo Andò, responsabile del settore stato ed istituzioni del Psi, — deve essere superato senza però — ha precisato — snaturare l'indicazione del referendum.

TRASPORTO / DOPO IL REFERENDUM

«Ribelli» in attesa

Vogliono la riapertura dell'intera trattativa

A Fiumicino la calma dei vincitori ha permesso una giornata di servizi regolari, posti sotto pressione dall'eccezionale afflusso di passeggeri per le festività. Il sindacato spiazzato prende tempo: se firma il contratto accontenta i lavoratori degli altri scali, se ritratta si rimangia la parola.

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — A Fiumicino la calma dei vincitori, tra i sindacati lo stupore dei vinti. Il giorno dopo il referendum-terremoto la parola d'ordine sembra essere «zitti tutti e ragioniamo». L'aeroporto romano (insieme a Napoli gli unici in cui hanno vinto i «no» al contratto) ha vissutto una giornata di calma come non avveniva da mesi. Solo qualche piccolo ritardo, ma dovuto all'eccezionale afflusso di passeggeri per le festività pasquali. Miracolo delle follie sindacali italiane.
La situazione, però, è complicata quanto mai.
Storicamente non è la prima volta che il sindacato esce sconfitto da un referendum contrattuale. Due i precedenti: il primo per il contratto dei petrolieri privati, il secondo per quello dei chimici pubblici. Questa volta, però, la «sconfitta», oltre che particolarmente dolorosa, e in un settore essenziale e sotto gli occhi di tutti. La ripresa delle agitazioni non passerebbe inosservata, e il sindacato sa bene che dovrebbe darne spiegazione a tutti i cittadini italiani.
I «ribelli», almeno ieri, non hanno voluto maramaldeggiare, si sono limitati a qualche battuta di scherno: «Nessuno dei professoroni sindacalisti ha avuto il coraggio di presentarsi in aeroporto. Con la coda tra le gambe hanno preferito usare i treni». In effetti, a Fiumicino sanno di avere vinto e aspettano a pié fermo le mosse del sindacato.
Che cosa vogliono i «vincitori» è chiaro: la riapertura dell'intera trattativa sul contratto dei dipendenti di terra di Alitalia e società aeroporti.
Il sindacato, invece, non sa bene che cosa fare. Riaprire la trattativa è pressoché impossibile visto che ha sempre dichiarato: «un contratto migliore non si poteva fare. Anzi, è il miglior contratto mai fatto negli ultimi anni; persino superiore a quello dei ferrovieri». Inoltre, sarebbe come ammettere ufficialmente che i «ribelli» avevano ragione e il sindacato torto. Ieri non sono stati fatti comunicati ufficiali. E' circolato solo il risultato ufficiale della sconfitta: su 24.792 aventi diritto al voto si sono espressi in 19.701. Il «sì» ha avuto 9.162 voti pari al 46,89% dei votanti. Il «no» ha raccolto 10.379 voti pari al 53,4% dei voti validi. Quindi sono stati 1.271 i voti che hanno decretato la Waterloo del sindacato.
Tranne qualche sindacalista che ha accettato di parlare, ma a «titolo personale», il silenzio ha caratterizzato il dopo-referendum. Il sindacato si è limitato a convocare per mercoledì una riunione delle segreterie di categoria di Cgil, Cisl e Uil «per discutere». Giovedì è in programma una riunione con le rappresentanze sindacali.
Silenzio anche da parte dell'Alitalia che attende di sapere che cosa deve fare il contratto: applicarlo o buttarlo nel cestino?
La risposta tocca al sindacato che deve decidere se firmare o meno. Comunque si muova, tuttavia, per il sindacato saranno dolori. Se firma dà la sensazione di non tenere in nessun conto uno strumento democratico come il referendum; e inoltre si scatenerebbero i contesatori di Fiumicino. Se non firma non è da escludere la rabbia dei lavoratori degli aeroporti italiani dove i «sì» hanno vinto a larga maggioranza, e per i quali i miglioramenti rimarrebbero congelati chissà fino a quando. Per inciso da Milano, Torino, Pisa, Catania ci risulta siano giunte al sindacato telefonate del tipo: «A noi il contratto va bene così e lo vogliamo applicato subito. Non è colpa nostra se a Fiumicino vi siete fatti mettere i piedi in faccia. Non è giusto che dobbiamo pagare noi le conseguenze della vostra inettitudine».
In altri termini, il sindacato è messo sotto accusa anche da chi si è schierato a suo fianco votando «sì».

TRASPORTI / SINDACATO

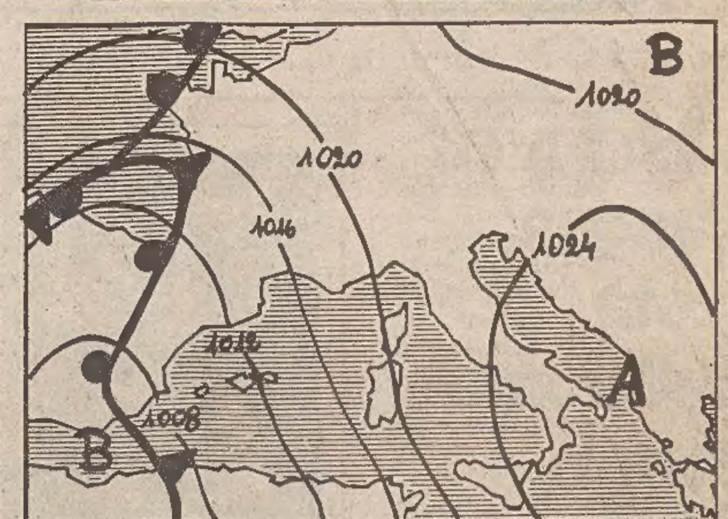
Voto da interpretare

Ma il contratto resta il «migliore»

Interviste di
Nuccio Natoli

ROMA — Fiumicino-Waterloo ha lasciato il segno. Il sindacato è sconcertato e cerca di prendere tempo. Silvano Veronese, segretario confederale della Uil per trasporti è tra coloro che, avendo partecipato a due infuocate assemblee a Fiumicino, più temeva un risultato negativo.
La frittata è fatta, e ora che cosa succede? Che cosa pensa di fare il sindacato?
Dobbiamo valutare e interpretare un voto che è sicuramente contraddittorio.
Contraddittorio o no, è indubbia la sconfitta del sindacato.
Questo è vero, ma non possiamo ignorare come si è formato il risultato finale. Alla vittoria del «no» si contrappone il «sì» di tutti gli aeroporti italiani (esclusi Fiumicino e Napoli) che ora giustamente pretendono l'applicazione del contratto.
Questo significa che il sindacato vuole contestare il referendum?
Per carità, il referendum è uno strumento democratico e va rispettato. Però non ci dice perché si è arrivati a quel risultato. Qualcuno ci dovrà spiegare se non andava bene la parte sulla riduzione dell'orario, quella sulla durata del contratto o quella sulla parte economica.
Non le sembra singolare che sia il sindacato a chiedere spiegazioni?
No, perché non siamo stati noi a volere questo stato di cose.
Ma qualche responsabilità l'avrete pure anche voi?
Forse quella di non avere saputo spiegare i contenuti del nuovo contratto.
Lei quindi difende ancora il contratto?
Certo, perché è il miglior contratto che si poteva fare. Anzi, è il migliore contratto fatto negli ultimi anni in tutti i settori. Non è colpa del sindacato se in Italia, come ha spiegato la commissione Carniti, c'è una giungla retributiva folle.
Almeno ammetterà che questo referendum ha messo a nudo la crisi di rappresentatività di cui soffre il sindacato?
Questo proprio no. Abbiamo fatto contratti per 15 milioni di lavoratori, i problemi li abbiamo avuti tra i lavoratori degli aeroporti.
Dimentica i ferrovieri.
Non li dimentico, ma in quel settore i guai sono venuti dai 24 mila macchinisti su un totale di 210 mila ferrovieri.
Non è che le difficoltà con gli aeroportuali vi sono venute da una mancanza di coesione tra i vertici dei sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil?
No, le posizioni tra le confederazioni sono molto simili. Il fatto è che più si scendeva e più aumentavano le differenze.
Insomma, di chi è la colpa?
La verità è che almeno la metà dei componenti delle rappresentanze sindacali aziendali hanno fatto propaganda per il «no». E spesso lo hanno fatto creando disinformazione tra i lavoratori.
Quindi niente Cobas o comitati spontanei, ma quinte colonne all'interno delle strutture sindacali?
Purtroppo è così. In buona o cattiva fede qualcuno ha giocato allo sfascio e ha messo nei guai oltre al sindacato anche i lavoratori. Ora tocca a loro indicarci una via d'uscita.
Come sarebbe?
Chi si è battuto per il «no» deve venirci a spiegare che cosa non va bene nel contratto.
E voi poi riaprirete la trattativa?
Questo come confederazione non è proprio possibile.
E allora?
Una soluzione potrebbe essere l'applicazione del contratto su base nazionale, mentre le rappresentanze sindacali aziendali di Fiumicino e Napoli potrebbero aprire un fronte su «uno specifico argomento» come, a esempio, la questione della riduzione dell'orario. Sempre che sia quello il vero motivo del «no» di Fiumicino.

IL TEMPO



SERENO | VARIABILE | NUVOLOSO | PIOGGIA | NEBBIA | NEVE
MARE — CALMO — MOSSO — AGITATO

TN UD VE TS GE BO FI AN PG

Situazione: sul Mediterraneo è in temporaneo aumento, una perturbazione che va organizzandosi sull'Africa Nord-occidentale spostandosi lentamente verso Nord-Est, estenderà la sua influenza all'Italia da oggi.
Tempo previsto: Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità in progressiva intensificazione con precipitazioni in estensione dalla Liguria alle altre zone. Nevicate sui rilievi alpini.
Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso o velato. Nel corso della giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sul settore Nord-orientale. Sul medioversante Tirreno e sulla Campania possibilità di qualche debole pioggia in serata.
Temperatura: in aumento specie al Centro-Sud.
Venti: ovunque meridionali da moderati a forti sulle regioni occidentali della penisola e sulle due isole maggiori. Deboli tendenti o moderati sulle altre zone.
Mari: mossi tendenti a poco mossi i bacini ad Ovest della penisola. Poco mossi con moto ondoso in aumento l'Adriatico e lo Ionio.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 9, 14; Bolzano 2, 15; Verona 5, 16; Venezia 5, 14; Milano 5, 14; Torino 2, 14; Mondovì 5, 11; Cuneo 4, 10; Genova 8, 15; Imperia 10, 17; Bologna 4, 16; Firenze 8, 18; Pisa 7, 16; Falconara 3, 16; Perugia 5, 12; Pescara 4, 17; L'Aquila 4, 14; Roma Urbe 3, 16; Roma Fiumicino 9, 16; Campobasso 1, 11; Bari 4, 15; Napoli 6, 16; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 7, 17; Messina 11, 18; Palermo 11, 18; Catania 6, 20; Alghero 5, 16; Cagliari 3, 15.

VISITA / ROMA

Shultz, break prima d'entrare in mischia

Il segretario di Stato Usa vola «disarmato» in Medio Oriente ma vuole far incontrare Shamir con re Hussein

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — «Penso di poter avere buoni risultati, anche parziali. Mi sento incoraggiato perché ho passato molto tempo con tutti i leader della regione e ho visto che tutti vogliono una situazione più stabile, di pace». Poche ore prima di partire per la sua seconda missione alla ricerca di un accordo che pare impossibile, il segretario di Stato americanao George Shultz esibisce la grinta caparbia dell'ex marine.
In serata, dopo aver assistito assieme alla moglie Elena alla messa pasquale in San Pietro, partirà per Gerusalemme. Nella città santa lo aspettano molti interlocutori poco malleabili. Il premier israeliano Shamir ha già bocciato il suo piano di pace (ed è stato accolto come un trionfatore dai coloni ebraici dei territori occupati proprio per questo rifiuto). Il comando clandestino della rivolta palestinese gli darà il benvenuto con uno sciopero generale nei territori occupati. Nei giorni successivi Shultz andrà in Siria, in Giordania, in Egitto (6 aprile) e in Arabia Saudita, poi tirerà le fila di questo suo secondo viaggio in Medio Oriente.
Il prologo romano è stato una sorta di riposo del guerriero anticipato. Il Presidente Cossiga ha dato a Shultz il suo viatico esprimendo «turbamento e preoccupazione» per la situazione esplosiva della Cisgiordania e della striscia di Gaza. Andreotti gli ha fatto capire che il nostro paese appoggia il tentativo perché è l'unica cosa «in movimento» in uno scacchiere nel quale si sono spuntate regolarmente tutte le iniziative diplomatiche dopo la pace separata fra Israele e l'Egitto.
Zanone e anche il ministro degli esteri hanno ripetuto all'ospite che l'Italia è disposta ad accogliere nel suo territorio i 72 caccia F16 «cacciati» dalla base spagnola di Torrejon, la Nato deciderà se debbono restare a difendere il fronte meridionale dell'alleanza.
Non a caso il segretario di stato ha cominciato la sua conferenza stampa di ieri all'ambasciata americana ringraziando il governo italiano «per aver accettato di esaminare questa possibilità, sia pure nel quadro di una decisione della Nato». Naturalmente restano da studiare aspetti importanti della questione, ha precisato, come «l'identificazione dei siti, la sicurezza delle basi, gli aspetti finanziari». Ma l'Italia non ha opposto un rifiuto e questo è un fatto importante. Da domani Shultz dovrà fare i conti con ben altre difficoltà. Il segretario di stato americano ammette di non avere assi nella manica. La posizione degli Stati Uniti sull'Olp non è cambiata. Per sedersi allo stesso tavolo di Arafat gli Usa vogliono che riconosca «il diritto all'esistenza dello Stato di Israele».
E il no di Shamir al suo piano? Shultz dice di non avere armi nascoste: «Per superare le divergenze bisogna parlarne». Farà pressione perché il premier di Israele incontri re Hussein di Giordania prima della conferenza internazionale di pace? «E' una possibilità che già esiste. Ma pare si possa realizzare solo in una assise internazionale che a nostro giudizio non deve imporre nulla a nessuno né può cancellare accordi già presi. In altre parole dovrebbe essere solo un vettore del negoziato».

VISITA / WOJTYLA

I diritti di palestinesi e israeliani

Ma la diplomazia vaticana sembra più vicina ai primi

ROMA — «Dio benedica i vostri sforzi» con queste parole pochi minuti prima di mezzogiorno Papa Giovanni Paolo II si è congedato dal segretario di stato Usa George Shultz venuto ad incontrarlo a Roma alla vigilia della sua partenza per Israele.
Con il capo della diplomazia degli Stati Uniti il Papa, per citare le parole del comunicato ufficiale emesso dalla sala stampa del Vaticano al termine dell'incontro, «ha insistito sui giusti diritti del popolo palestinese e sul dovere morale di cercare una soluzione che tenga anche conto dei giusti diritti d'Israele». Dando un peso alle parole si può far notare che, in questa dichiarazione, il diritto all'esistenza dello stato israeliano è posposto al dovere di dare uno stato-nazione definitivo ai palestinesi.
Sembra così che la linea della diplomazia vaticana torni ad allontanarsi da quella israeliana e a privilegiare il colloquio con i palestinesi e i loro alleati, (forse sarebbe meglio chiamarli vicini), dei paesi arabi.
Non è certamente un caso se dall'inizio dell'anno molti esponenti arabi e palestinesi hanno varcato il portone di bronzo, mentre l'unica possibilità di visita di un rappresentante dello stato d'Israele, il primo ministro Shamir, in occasione della sua permanenza a Roma il 15 e 16 febbraio, è andata in fumo.
La visita di Hussein era stata importante perché il Sovrano di Giordania aveva chiesto al Papa un intervento ufficiale per far cessare «le punizioni collettive» che già all'epoca erano la risposta dello stato israeliano alle sommosse degli arabi.
Mezz'ora è durato il colloquio privato tra il segretario di stato Shultz e il Papa; l'uomo politico americano era accompagnato dall'ambasciatore in Vaticano Frank Shakespeare e dalla moglie Helena che è cattolica.

[Fabio Negro]

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 2 aprile 1988 è stata di 75.850 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

RIFIUTA L'OSPEDALE

Gelli: Meglio morire qui

ROMA — «Io, Licio Gelli, preferisco aspettare la morte, qui, nella prigione dorata del carcere di Parma che mi avete preparato. Mai accetterò di finire i miei giorni con due carabinieri al fianco, in una corsia d'ospedale».
I medici del penitenziario emiliano dove è ospitato dal 17 febbraio scorso, quando venne estradato dalla Svizzera, dicono che la vita dell'ex capo della loggia P2 è legata ad un filo, una cordicella che potrebbe spezzarsi da un momento all'altro.
Gelli ha il cuore a pezzi. Arterie e valvole non hanno resistito all'infarto che lo sorprese durante la prigionia in terra elvetica e ora soltanto un «costante monitoraggio cardiologico» potrebbe consentire ai sanitari di tenere sotto controllo il suo stato di salute e, magari, prevenire il nuovo e forse decisivo attacco.
Ma il «venerabile maestro» è testardo. Stanco ed affaticato, ha cacciato di stanza il dirigente sanitario del carcere, il dott. Roberto Agostini, il vicedirettore Luigi Fandelli e gli agenti di custodia che volevano accompagnarlo all'autoambulanza, giù nel cortile.
Ha detto di avere ancora una dignità e di volerla conservare fino in fondo. A mandarlo su tutte le furie sono stati i magistrati milanesi che, anziché accogliere, come lui avrebbe voluto, la richiesta di libertà provvisoria per le precarie condizioni di salute o l'istanza di scarcerazione per decorrenza dei termini della custodia cautelare, gli hanno accordato il permesso, per altro non richiesto, di andarsene in ospedale, naturalmente sorvegliato a vista da una mezza dozzina di carabinieri.

ENALOTTO

22 milioni per i «12»

Agli «11» poco più di un milione

BARI	7	24	8	12	13
CAGLIARI	52	33	87	27	74
FIRENZE	79	33	78	6	21
GENOVA	17	25	7	68	63
MILANO	54	21	60	64	49
NAPOLI	66	83	52	78	22
PALERMO	1	85	19	23	56
ROMA	15	75	56	81	67
TORINO	56	57	3	81	29
VENEZIA	39	45	34	33	41

LA COLONNA ENALOTTO
1 X 2 1 X 2 1 1 X X 2 2
Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 14.
Il montepremi è stato di un miliardo 440 milioni 289 mila 675 lire. Ai punti dodici vanno 22 milioni 158 mila lire; ai punti undici vanno un milione 149 mila lire; ai punti dieci vanno 99 mila lire.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Se avete seguito il mio consiglio, oggi dovreste essere più rilassati di ieri. In ogni caso siete ancora in tempo: deponete le armi, calmatevi, rilassatevi come tutti i mortali

TORO — Oggi è un giorno che ben si sposa al vostro carattere, che gli astri vogliono legato ai ritmi più naturali: serenità, comprensione, equilibrio. Sta anche a voi confermarlo.

GEMELLI — Per voi questo giorno di festa potrà riservare qualche risvolto un po' noioso: la vostra frenesia non troverà forse sbocchi sufficienti per sfogarsi come vorreste. Rimediate con la... pigrizia.

CANCRO — Serenità nel vostro cielo, anche se qualche punta di malinconia tenterà di intrufolarsi in tanto azzurro. Non lasciatevi troppo prendere dai ricordi, il passato è ormai lontano.

LEONE — Un contrattempo tenterà di innervosirvi subito, di prima mattina, ma poi il vostro «ruggito» metterà di nuovo in chiaro le cose: i «re della foresta» siete voi e nessun altro!

VERGINE — Almeno per oggi lasciatevi un po' andare: stop alle ansie, stop ai dubbi, stop alle critiche! Non dissezionate anche questo specialissimo giorno di festa! Capita una sola volta in un anno.

BILANCIA — Giornata tranquilla, tanto tranquilla che quasi vi verrà qualche dubbio. Che fare? In caso di incertezza su una qualsiasi scelta... astenetevi! Cioè rinviate tutto a domani o a tempi migliori.

SCORPIONE — Le stelle oggi vi danno un consiglio preciso: lasciate perdere i pensieri (e i retro-pensieri) riguardanti lavoro e carriera e dedicatevi completamente alla famiglia. Confidatevi!

SAGITTARIO — Le stelle vi promettono una giornata distensiva, ma da... prendere con le molle! Infatti, molto dipenderà dalle vostre reazioni l'andamento dei rapporti con chi vi sta a cuore.

CAPRICORNO — Tutto bene o quasi! Bene se vi «accontenterete» di impigrire accanto agli affetti familiari, lasciandovi perfino coccolare, voi che non amate certe moine! Non siate pensierosi.

ACQUARIO — Per voi giornata «cosmica»: mai come oggi vi sentirete portati alla comunicazione, al «volemose bene», all'abbraccio. Attenzione, però, non tutti sono in buona fede come voi. Prudenza.

PESCI — Giornata brillante, le stelle vi sostengono, l'umore sarà buono. Solo verso sera vi sentirete un po' snervati. Eppure, dopo un breve riposino, sarete di nuovo pronti a fare follie.

CASA BIANCA / JESSE JACKSON

Vincitore, non può vincere

Effimero primato del reverendo - Molti democratici ne «temono» l'ascesa



Il reverendo Jackson porta sulle spalle un giovane «fan». L'esponente democratico si appresta a tenere un comizio davanti a 2.500 persone, in vista delle primarie del Wisconsin che si svolgeranno martedì prossimo.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Alcune mattine fa, al Jefferson Hotel, che si affaccia sulla Sedicesima Strada, non lontano dalla Casa Bianca, è accaduto qualcosa di straordinario. Tre esponenti (storici) del partito democratico hanno consumato il break-fast con Jesse Jackson, reverendo negro e aspirante alla presidenza degli Stati Uniti. Erano l'ex segretario alla Difesa Clark Clifford, l'ex presidente del partito John White e il noto avvocato di Washington Edward Bennett Williams. Tre bianchi. Tre bianchi importanti nell'establishment democratico. Tenevano sottobraccio i giornali della mattinata: il locale, autorevole, «Washington Post» e il non meno autorevole «New York Times».

I titoli di prima pagina e i commenti erano dedicati a lui, al reverendo che quella mattina li aveva invitati a colazione e che, con 3,3 milioni di voti raccolti nelle primarie, è attualmente il sorprendente «front-runner» democratico (come numero di delegati è invece in testa Michal Dukakis). A tre mesi e mezzo dalla Convention di Atlanta, l'intera nazione parla di «Jesse». La minoranza negra (l'11 per cento della popolazione) ne parla con orgoglio, speranza, eccitamento. E' un altro «frutto dell'albero» di Martin Luther King. E' la personificazione di un riscatto cominciato con il sacrificio del reverendo negro di Memphis (Tennessee).

La sinistra democratica, alla quale appartengono i tre personaggi del Jefferson Hotel, parla di Jackson con compiacimento. «La sua candidatura sarebbe stata impensabile cinquanta, venticinque, persino dieci anni fa» ha detto Clifford al termine dell'incontro.

L'influente avvocato Williams ha aggiunto: Jesse rivitalizza il partito, gli dà nuove visioni, passione e slancio». Scrive sul «Wall Street Journal» Hodding Carter III, commentatore televisivo: «Jesse testimonia la vitalità del sogno americano. Sfidando pregiudizi e convenzione, supera ostacoli di razza, di classe, di finanziamento, che sembravano insormontabili pochi anni fa. Il suo successo è il successo dell'intera nazione americana, perché dimostra quanto cammino abbiamo fatto nella seconda metà del XX secolo».

Ma i negri e la sinistra non sono tutto il partito democratico. Non rappresentano nemmeno l'intera ala liberal, che a sua volta è di casa solo sulla costa orientale. I loro entusiasmi non trovano corrispondenze. Peggio: provocano il panico. I capi democratici del Sud e dell'Ovest, gli stessi che vollero l'infelice super-martedì, sono molto agitati. Se Jesse Jackson continua su questo ritmo e se ad Atlanta, alla Convention, dovesse presentarsi con il maggior numero di delegati, come negargli la nomination?

Spiega Samuel Shipley, presidente del partito in Delaware: «Se Jesse vincerà più degli altri, bene, allora dovremo dargli la nomination, anche se questo ci costerà la perdita delle elezioni a novembre». Ed Cole, presidente del partito nel Mississippi, afferma: «Okay, se Jesse avrà più delegati, gli daremo la nomination. Sarà un suicidio elettorale. Ma se gliela negassimo perderemmo la nostra credibilità».

John Baker, presidente del partito in Alabama (dove Jackson ha vinto le primarie) è pietrificato dalla prospettiva: «Speravo che fossero passati tempi di Mondale e McGovern. Ora rischiamo di ritrovarci con un candidato ancora più ineleggibile...».

Ben Wattenberg, ideologo democratico, è «stufo di ticket votati alla sconfitta». Il suo partito ha perso quattro delle ultime cinque elezioni presidenziali. Perderà anche le prossime? Pare proprio di sì.

Il repubblicano Bush, che ha stravinto le primarie, supererebbe senza problemi Dukakis o Gore. Contro Jackson si porterebbe via 48 stati su 50. Questi sono i risultati dei sondaggi condotti dai grandi magazines, «Time» e «Newsweek». Sembrano contraddire la marcia trionfale di Jackson e invece ne sono le spiegazione.

La situazione è questa: il voto è per il 90 per cento negro e, per il 10 per cento bianco. E' una media, si capisce. In alcuni stati, come in Michigan, Connecticut, Alabama, South Carolina, Jackson è arrivato al 20-25 per cento del voto bianco. Ma nelle primarie o nei «caucuses» l'affluenza è bassissima. Vota un elettore su 20 o su 30. Nelle elezioni presidenziali, vota invece in media un americano su due.

La novità della campagna 1988 non sta nell'effimero primato del reverendo negro. Sta nella creazione di una piattaforma elettorale, nella quale — per la prima volta — si riconoscono i negri nella loro (quasi) totalità e i bianchi dell'intellighentia radicale (come la figlia di Carter, Amy).

Ecco la piattaforma di questa singolare combinazione: rilancio della Greaat Society e neutralismo. La Greaat Society fu il programma assistenzialistico di Johnson. Jackson lo vuole riprendere e allargare: previdenze sanitarie per 100 miliardi di dollari, presidente lavorative per 60 milardi di dollari, raddoppio a 40 miliardi del budget dell'educazione. Dove trovare il denaro? Semplice, aumentando le tasse: 38 per cento per chi quadagna più di 100 mila dollari l'anno, 46 per cento per le corporazioni, 10 per cento sul petrolio d'importazione. Sono previsti anche tagli per 30 miliardi di dollari nella difesa.

La politica estera di una ipotetica amministrazione Jackson è stata disegnata da Robert Borosage dello Ips, Institute for Policy Studies. L'Ips ama autodefinirsi «Centro di studi radicali». Gli Stati Uniti dovranno smettere di «interferire» nel mondo, dice Jackson. L'espansionismo sovietico? «Non ci riguarda». L'Europa? «Pensi a difendersi da sola». Come meravigliarsi se, con queste idee, Jackson è l'unico politico americano ad aver stretto la mano a Castro?

Il messaggio ideologico non va comunque sopravvalutato. Presa maggiore ha sui negri il richiamo all'orgoglio e all'ottimismo. Non ideologico è il suo appello contro la droga e contro la gravidanza fra le teen-agers.

Dice Paul Kirk, presidente del partito democratico: «Jesse Jackson è uno dei nostri candidati, non credo che otterrà la maggioranza assoluta dei delegati. Non credo nemmeno che l'otterranno Dukakis o Gore. Per cui, finite le primarie, dovremo sederci attorno a un tavolo e discutere come vincere le presidenziali».

La sfumata formulazione conferma quel che a Washington si sussurra: la parola d'ordine dell'establishment democratico è «stop Jackson». Solo bloccandolo e scongiurando una sua nomination, il partito democratico non affonderà prematuramente.

CASA BIANCA / LA SFIDA

Quella promessa a Luther King...

«Voglio dimostrare che anche un nero può emergere»

WASHINGTON — Jesse Jackson ha atteso 23 anni questo momento. Ventitrè anni fa era al fianco di Martin Luther King, quando, il 19 gennaio, il più illustre dei predicatori negri venne ucciso. «Allora feci una promessa — racconta — dimostrerò agli americani che anche un negro può concorrere alla presidenza degli Stati Uniti».

Jesse Jackson non diventerà presidente, anche se ha appena 33 delegati meno di Dukakis e anche se ha il più numeroso voto popolare. Non diventerà presidente per le ragioni che esponiamo in questa stessa pagina. Ma ha mantenuto la promessa. A 53 anni, ha dimostrato agli americani che un negro con il suo talento, la sua energia, la sua abilità oratoria e carica demagogica, può concorrere alla presidenza. Questo è il suo successo. Quattro anni fa, Jesse Jackson era una curiosità. Oggi è una realtà politica.

Quattro anni fa ottenne qualche decina di delegati. La nomination toccò a Walter Mondale, che di un soffio l'ha spuntò su Gary Hart, beniamino dei networks televisivi. Oggi Jackson ha 650 delegati e il beniamino dei networks, sempre alla ricerca del personaggio, è lui.

Per la nomination ci vogliono oltre duemila delegati. Non c'è dubbio che nè Dukakis, governatore del Massachusetts, nè il reverendo (evangelico) negro ne avranno tanti. Il fenomeno Jackson costringe però gli americani a porsi un imbarazzante quesito: siamo maturi per un presidente negro?

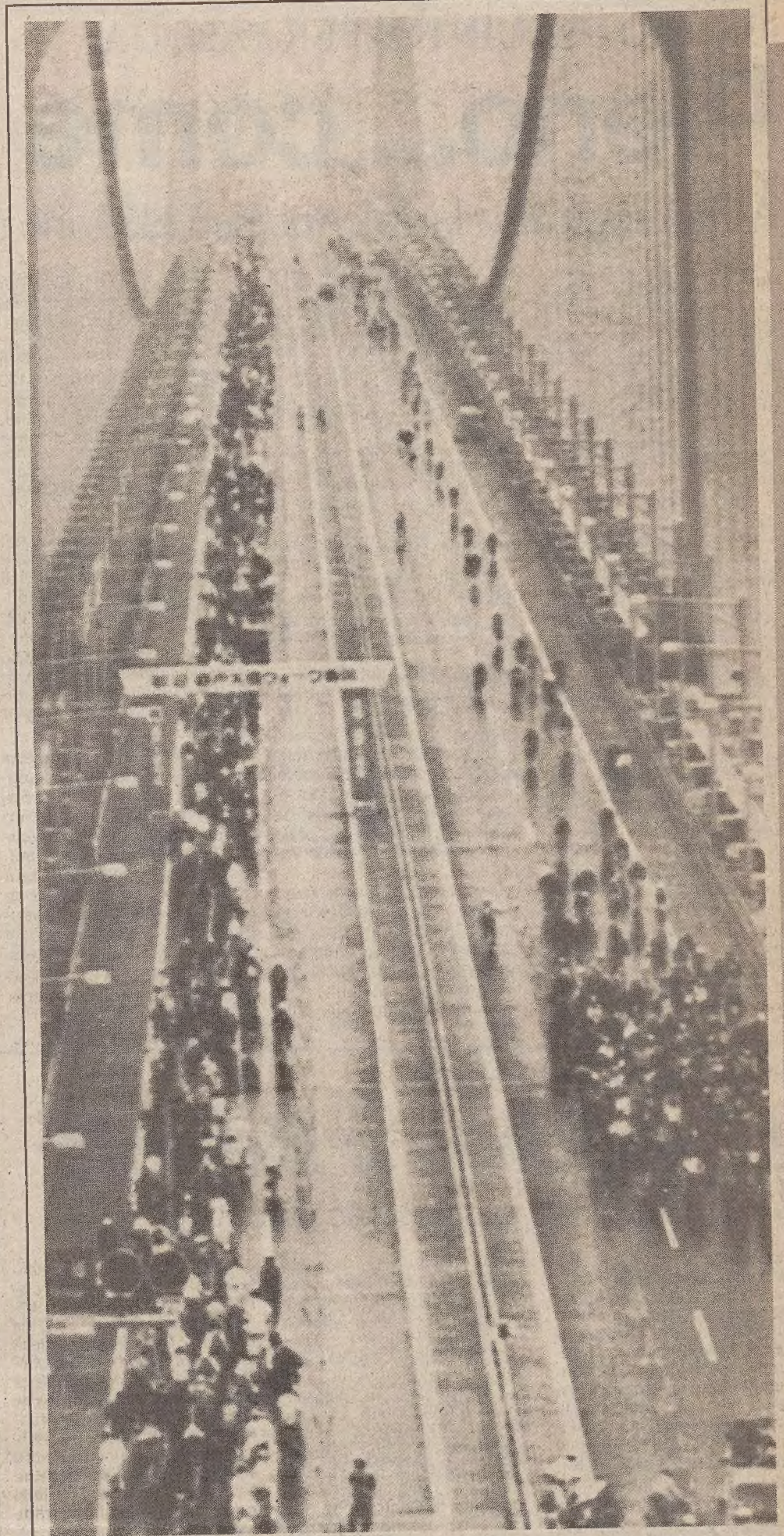
Ci sono ministri e giudici negri. Negro è il consigliere per la sicurezza del presidente Reagan, il generale Colin Powell. Negri sono i nuovi ricchi di alcune delle contee più esclusive della costa orientale. Ma per la Casa Bianca è ancora presto. I sondaggi sono inequivocabili.

Sulla base dei sondaggi, nessuno un paio di mesi fa aveva preso sul serio la candidatura di Jackson. I giornali non gli dedicarono più spazio di quanto ne riservassero all'opaco senatore Simon. La stella era un altro reverendo evangelico: il bianco Robertson, repubblicano, noto per la pretesa di fermare gli uragani.

Ma Robertson, l'unico repubblicano rimasto in corso accanto all'imbattibile Bush, ha 17 delegati e ha speso 18 milioni di dollari. Jackson ne ha 650 e ha speso 3 milioni di dollari.

Che fare di tutti questi delegati se non gli daranno la nomination? Lo scopo sembra chiaro: condizionare il nominato democratico e la sua piattaforma politica. Sarebbe per Jackson, sposato e con tre figli, un secondo grande successo.

[c. d. c.]



Il Golden Gate giapponese

TOKIO — Potrà forse insidiare la fama del famoso ponte di San Francisco questa nuova ardita opera giapponese che collega la città di Okayama sull'isola di Onahu con l'isola di Shikoku nel mare interno giapponese. Il ponte sarà riservato al traffico ferroviario e veicolare, ma per festeggiarne l'inaugurazione è stato aperto per tutta la sua lunghezza di oltre 12 chilometri ai pedoni e ai ciclisti. Seimila velocipedi l'hanno invaso solennizzando l'apertura. La struttura è stata battezzata il «Grande Ponte di Seto».

L'AGENTE

E' morto Cooper

LONDRA — E' morto all'età di 89 anni l'ex agente segreto britannico A.R. Cooper (noto in codice come «Dick») che ottenne la croce di guerra francese per il coraggio mostrato all'epoca in cui militò nella legione straniera prendendo parte alla campagna della penisola turca di Gallipoli (prima guerra mondiale). La sua vita avventurosa, l'opera prestata nelle forze armate britanniche e francesi e l'eroismo di cui diede prova nel corso dei due conflitti mondiali sono narrati nei quattro volumi della sua autobiografia e in numerosi libri di altri autori. Cooper era nato a Bagdad; rapito in un bazar all'età di sei mesi, trascorse un anno con i beduini del deserto. Dopo che, pur giovanissimo, scampò a un'imboscata di banditi curdi e a un assalto di lupi in Turchia, e dopo essere rimasto ferito nella sollevazione dei «giovani turchi», si imbarcò come mozzo. Ma appena la nave attraccò ad Algeri, fuggì e si arruolò nella Legione, mentendo sull'età (aveva appena 16 anni). Sei mesi dopo fu decorato a Gallipoli.

Poi entrò nell'esercito britannico, prestando servizio sul fronte francese e su quello italiano. Cooper, grazie alla padronanza di otto lingue entrò nel '39 nello Special Operation Executive che si occupava di spionagio e sabotaggio. Tradito da un commilitone, fu catturato in Algeria ma riuscì a fuggire prima di essere consegnato alla Gestapo.

LONDRA

L'uovo più grande

LONDRA — Pulizia di Pasqua «con sorpresa» in un museo inglese: da un magazzino «mai spolverato negli ultimi 80 anni» è uscito fuori l'uovo più grande del mondo. Non si tratta di un uovo di cioccolata ma del prodotto naturale «partorito» da un uccello gigantesco vissuto in Madagascar fino alla metà del '600. L'uovo, trovato per caso da alcuni ricercatori del museo di scienze naturali di Bristol, ha una lunghezza di 36 centimetri. Lo aveva regalato al museo un'ottantina di anni fa un nobile locale, appassionato naturalista. Era però finito nel classico angolo. «E' un uovo veramente eccezionale — ha spiegato Anne Hollowell, ricercatrice del museo — potrebbe addirittura rappresentare la prova che il mitico uccello delle avventure di Sinbad il marinaio non fosse soltanto una creatura della fantasia». L'uovo potrebbe risalire a milioni di anni fa. E' parzialmente fossilizzato. Vi sono documenti, comunque, che fanno pensare a una estinzione «recente» dell'«uccello elefante» (come viene ancora ricordato nei racconti indigeni) che volava sulle foreste del Madagascar ancora trecento anni fa. Ispettori del «Guinness dei primati» hanno già «omologato» il record. Nessuno struzzo o altro volatile è mai riuscito a fare di meglio fino a oggi. Il ritrovamento è stato un vero «uovo di Pasqua» per il museo di Bristol che conta di risollevarsi economicamente grazie a questa rarirà.

1 / LA MAPPA DEI CONFLITTI REGIONALI

Le guerre in tempo di pace, 17 milioni di morti

I punti più caldi del mondo sono almeno 25 - Uno sguardo alla situazione in Centro America e in Medio Oriente

Servizio di
Alessandro Cappellini

La guerra fra nazioni non si usa più, almeno così appare. A parte il conflitto che coinvolge l'Iran e l'Iraq (la meglio conosciuta «guerra del Golfo» atipica, comunque, per alcuni suoi aspetti) dal '45 a oggi le nazioni, anche storicamente antagoniste, hanno scelto altre forme di confronto. E' di moda, se così si può dire, la guerra civile, che, se in termini stretti non risparmia nemmeno l' Europa (il terrorismo è guerra civile?), interessa soprattutto, con mille sfacettature, l'America Latina, l'Africa e l'Asia. Si tratta di azioni scatenate da ribelli con l'obiettivo di modificare la costituzione, o di modificare la bilancia del potere razziale, o «tout court» di conquistare il potere.

In effetti tre quarti dei 3 milioni di morti nelle attuali guerre civili sono africani o asiatici. Questi continenti sono stati, nei passati 40 anni, teatro di conflitti sanguinosi diretti a consolidare stati nati dalla rovina degli imperi coloniali europei, o a costruirne di nuovi. Alcune di queste guerre (fra India e Pakistan, l'Algeria ecc.) sono ormai storia. Altre sono finite, ma hanno «ispirato» successive guerre. Altre ancora hanno accompagnato tutti i giorni dell' indipendenza di alcuni paesi: Angola, Mozambico ecc.

Oggi all'eredità del colonialismo si è sostituita, come causa scatenante, l'escalation di interventi, di pressioni, dirette o indirette, di potenze esterne: Vietnam, Afghanistan, Libia, Sud Africa, per fare qualche esempio efficace, insegnano. Le parti in conflitto, nella maggior parte dei casi, hanno continuato a ricevere aiuti da parte dei loro «sponsor»: un fattore che ha contribuito a mantenere caldi, se non ad accentuarli, tali conflitti.

Oggi, la rinnovata atmosfera nei rapporti Est-Ovest, ha reso meno minacciosi queste politiche di confronto indiretto. Un clima colmo di promesse e ispiratore di nuove speranze. Uno sguardo al passato e una panoramica sulla situazione attuale spiega perchè quei sentimenti non possano essere, restare pura retorica. Dal '45 a oggi le cosidette guerre regionali hanno «prodotto» 17 milioni di morti, quattro dei quali nei soli anni Ottanta. Attualmente il costo di vite umane si aggira attorno ai mille vittime all'anno.

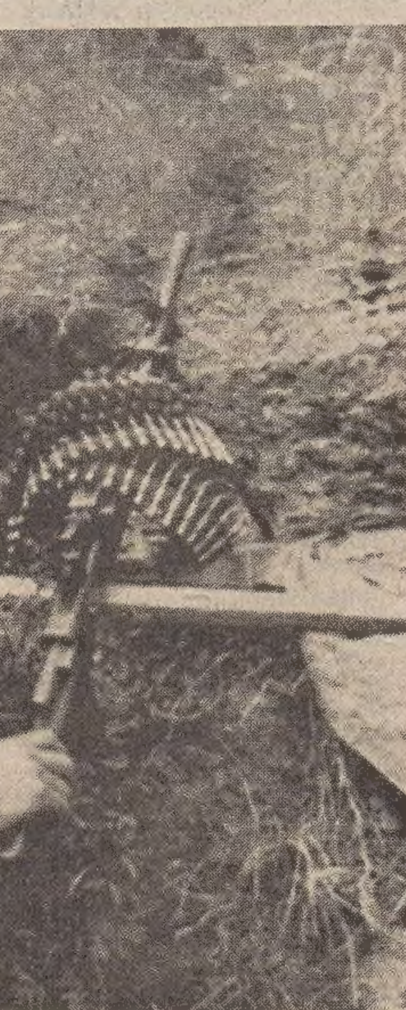
Un bilancio pauroso, difficilmente giustificabile, ma che non appare del tutto irreale se si considera che, oggi, i «punti caldi» nel mondo sono 25 (una cifra, inoltre, in difetto, che non tiene conto di situazioni particolari come l'Ulster, il Bangladesh e i territori occupati da Israele). Un'inchiesta, compiuta recentemente da una ricercatrice americana, è estremamente utile per afferrare appieno la gravità del fenomeno.

AMERICA LATINA

Colombia. La guerriglia di sinistra, l'esercito regolare e almeno 140 formazioni di «squadroni della morte» sono responsabili del bagno di sangue in Colombia. Dal 1958 a oggi hanno fatto insieme circa mille vittime all'anno; con un'escalation registrata nello scorso anno. La cocaina fa il resto.

Salvador. La riforma fondiaria è la principale richiesta dei guerriglieri di Farabundo Marti, un fenomeno che si è sviluppato fra i «campesinos» a metà degli anni Settanta. La limitata riforma sollecitata dagli Stati Uniti ha tolto nerbo alla rivolta, che, dal 1979, ha causato la morte di 65.000 persone (le forze dei ribelli, inizialmente di circa 6.000, si sono quasi dimezzate), ma i negoziati avviati nell' ambito del piano di pace per il Centro America, non hanno dati risultati apprezzabili. Nel frattempo sono riapparse le «squadre della morte»: 200 morti circa alla settimana alla fine degli anni Ottanta.

Guatemala. L' Unità nazionale rivoluzionaria è fra i movimenti storici del Centro America. Oggi ha perso consistenza, riducendosi a 1000-1200 combattenti, che trovano il maggiore appoggio fra gli indios oppressi dal governo. Le frangie di estrema destra, sospettate di collegamenti con le forze di sicurezza sono riuscite ad eliminare, iniziando dal 1966, 138.000 oppositori. I negoziati per un «cessate il fuoco», avviati nello scorso ottobre, sono naufragati dopo il rifiuto del governo di accogliere le condizioni poste dai ribelli: in particolare l'incriminazione dei militari sospettati di aver infranto i diritti umani. L'esercito, che nella realtà non aveva mai avuto l'intenzione di trattare, ha risposto lanciando una potente offensiva. Il nuovo esplodere del conflitto interno ha costretto circa 200.000 guatemaltechi ha cercare scampo in Messico.



La guerra civile nel Nicaragua è uno dei conflitti regionali più sanguinosi di un Centro America senza pace. I sandinisti al potere (la foto mostra un soldato governativo che monta la guardia al confine con l'Honduras) devono affrontare, ormai da lunghi mesi, l'offensiva dei contras che godono dell'appoggio degli Usa.

Nicaragua. Trentamila morti dal 1981 a oggi, con la situazione complicata dalla vicenda degli aiuti Usa ai Contras. Eppure la pace, o soltanto una tregua, sembrerebbe possibile. Negoziati per un «cessate il fuoco» fra ribelli e sandinisti, iniziatisi nel dicembre scorso, sono sfociati in parte nel piano di pace regionale «sponsorizzato» dal presidente del Costarica, Oscar Arias, ma desiderato anche dalle due parti incapaci di portare a conclusione il conflitto, soprattutto a causa delle pesanti perdite subite: nell'87 secondo le cifre fornite dal governo 1732 militari, 307 poliziotti e 452 civili e 6332 ribelli, fra morti feriti e prigionieri. Le stime fatte dai Contras vanno in senso opposto. Il governo è impacciato sia dalla gravità della situazione economica, sia dall'opposizione, spesso violenta, alla coscrizione forzata. I Contras da parte loro sono in difficoltà dopo i pesanti tagli apportati, in febbraio, dal Congresso Usa agli aiuti voluti dall' amministrazione Reagan, e nonostante l'afflusso continuo di supporti privati, sono costretti a cercare la pace.

Perù. Il «Sendero Luminoso», un movimento in decadenza, fondato da intelletuali maoisti e con seguito fra gli indios negli sperduti villaggi di montagna, combatte il governo centrale fin dall'80. Nell'84 si è fatto vivo un altro gruppo guerrigliero, il Movimento rivoluzionario Tupac Amaru. Entrambi agiscono con attentati nelle città e con sabotaggi alle vie di comunicazione. Dall'83 sono morte circa 10.000 persone e metà della popolazione vive in stato d'emergenza.

MEDIO ORIENTE

Iran-Iraq. L'Iraq ha invaso l'Iran nel 1980, facendo leva sulla rivoluzione che sostitui allo scià l'ayatollah Komeini, e, in tal modo, tentando di conquitare la leadership nel mondo arabo. Il contrattacco iraniano è scattato nel 1982, ricacciando gli iracheni oltre il confine. Ne è nata una guerra di attrito: l'Iran, che conta su una popolazione almeno tre volte maggiore rispetto all'Iraq, ha gettato masse di uomini e le cosidette Guardie della rivoluzione contro le linee di Bagdad. L' attacco si è infranto contro la superiorità tecnica irachena (e contro i gas).

L'ultima grossa offensiva è stata lanciata nel dicembre 1986, con tre ondate in vicina successione. Nel marzo successivo il maltempo ha fatto esaurire lo sforzo di Teheran, che ha fallito l'obiettivo della conquista di Bassora, la seconda città irachena. Le ostilità, comunque, sono continuate: le città, da ambo i lati, sono state sottoposte a massicci bombardamenti e a lancio di missili: il bilancio ufficiale parla di 377.000 morti ma forse è calcolato in difetto. L'inizio, infine, degli attacchi a navi neutrali nel Golfo persico ha spinto gli Stati Uniti e cinque paesi europei a provvedere a una protezione navale per le navi che viaggiano sotto le loro bandiere.

Libano. La guerra civile ha imperversato nel Libano, quasi ininterrottamente, a partire dal 1975, ed è stata avviata dal tentativo di togliere potere ai politicamente dominanti cristiani maroniti: l'azione è stata avviata dagli altri gruppi religiosi. Nei passati sei anni le vittime, secondo i dati ufficiali, sono state 52.000. Il potere centrale praticamente non esiste e l'intero territorio è suddiviso in zone controllate dalle differenti bande armate. Lo scontro più violento esplose, l'anno scorso, fra i palestinesi dell'Olp e i mussulmani del gruppo Amal. Nel Sud un'altra «piccola guerra» continua fra il movimento degli Hezbollah e l'esercito israeliano di stanza nel Sud Libano. Nel febbraio 1987 è intervenuta la Siria, che oggi controlla quasi metà del paese.

(1-continua)

«TUTTO ESAURITO» PER PASQUA

Pieno... come un uovo

A mezzogiorno la solenne benedizione papale «Urbi et Orbi»

ROMA — Questa mattina, conclusa la lunga Quaresima, si celebra dovunque la festività della Pasqua, una delle più grandi e globalmente riconosciute dall'intero mondo cristiano.

I riti pasquali che si ripeteranno in ogni città culmineranno stamane con la cerimonia che il Papa terrà in Vaticano: pochi minuti prima di mezzogiorno, Giovanni Paolo II salirà fino alla loggia delle benedizioni situata nella parte centrale del frontale della Basilica vaticana, massimo tempio di tutta la cristianità, per leggere in italiano il tradizionale «messaggio al mondo» che sarà trasmesso attraverso la «Mondovisione» in tutti e cinque i continenti della terra.

Successivamente, com'è ormai inveterata tradizione, Papa Wojtyla si soffermerà tra gli applausi ritmati della gente e dei pellegrini, a formulare gli auguri pasquali nelle maggiori lingue parlate della terra, prima di impartire l'altrettanto tradizionale benedizione «Urby et Orby», a Roma e al mondo, cui seguirà la lettura delle «indulgenze».

Ma accanto alla Pasqua dei riti e della tradizione c'è anche quella vacanziera che ha visto migliaia di italiani e di stranieri prendere d'assalto le località turistiche.

L'esodo del ponte pasquale, che venerdì ha fatto registrare la punta più elevata, è proseguito anche ieri. Il traffico più intenso si è avuto fino alle 11 di ieri mattina; in molti punti si sono registrate code di chilometri. Ai valichi di frontiera comunque c'è stato solo qualche rallentamento sia in entrata sia in uscita.

Regolari anche gli spostamenti verso le isole, senza code agli imbarchi dei traghetti per Sicilia e Sardegna. Ma vediamo come sono andate le cose nelle singole regioni.

Migliaia di turisti italiani e stranieri sono giunti ieri nelle principali località del Veneto per trascorrere il weekend pasquale. Il traffico nella regione è rimasto sostenuto, in particolare sulle autostrade «A4» Serenissima in direzione di Venezia, e sulla «22» del Brennero verso Verona.

A Venezia i posti letto negli alberghi sono esauriti, ad eccezione di quelli di prima categoria che presentano ancora qualche disponibilità di stanze.

Analoga situazione di «tutto esaurito» anche in Piemonte e Valle d'Aosta. «Siamo spiacenti ma per questi giorni è tutto completo»: questo il «ritornello» che da qualche giorno si sentono ripetere nelle principali stazioni invernali del Piemonte e della Valle d'Aosta i turisti e gli sciatori dell'ultima ora. La presenza della neve, a differenza del lungo ponte natalizio, ha favorito la settimana bianca pasquale.

In Alto Adige il passo Pordoi è stato riaperto ieri al traffico mentre sono rimasti ancora chiusi per pericolo di valanghe i passi Gardena e Fedaja.

Mentre su quasi tutto l'Alto Adige il cielo e rimasto coperto, le maggiori località turistiche hanno registrato il tutto esaurito.

In Toscana il tempo incerto su tutta la regione ha influenzato solo in parte l'afflusso di turisti nelle località balneari e sciistiche e nelle città d'arte. La Versilia, la costa maremmana e le stazioni sciistiche dell'Appennino hanno registrato quasi ovunque il «tutto esaurito». Le nevicate abbondanti dei giorni scorsi hanno fatto affluire migliaia di sciatori sulle piste dell'Abetone, del monte Amiata e degli altri centri invernali.



ALASSIO — Il clima balneare ha favorito le prime «uscite» sulla spiaggia di Alassio.

LA STRAGE DI TORRE DEL GRECO

E i morti sono 4

Deceduto un pregiudicato ferito nella sparatoria

NAPOLI — Sono saliti a quattro i morti della strage compiuta nel pomeriggio di venerdì da un commando camorristico nel ristorante «Il Coniglietto» di Torre del Greco. Ieri mattina, intorno alle 10.45, ha cessato di vivere all'ospedale «Maresca» della cittadina vesuviana il trentottenne Antonio La Rocca, un pregiudicato affiliato al clan dei Galliano-Mennella, che dopo un delicato intervento chirurgico aveva pur tuttavia mostrato segni di miglioramento.



Antonio La Rocca

Agli arresti un uomo appartenente a uno dei clan rivali. Un regolamento di conti all'origine del feroce agguato. Battute nel Vesuviano

Ieri pomeriggio, intanto, Giovanni Granato, un uomo del clan dei Galliano-Mennella, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Torre del Greco. Il Granato è stato arrestato nel corso dell'interrogatorio: gli inquirenti, infatti, hanno ritenuto reticenti le sue risposte. L'accusa è di favoreggiamento personale nei confronti dei responsabili del feroce agguato.

Il suo arresto si aggiunge a quello (sempre per favoreggiamento personale) del pregiudicato Giuseppe Magliulo, 37 anni, rimasto lievemente ferito nella sparatoria, e di Salvatore Pellegrino, 22 anni, il marittimo cognato di Ciro Fedele, che era riuscito a sottrarsi al fuoco incrociato degli aggressori e a dileguarsi, ma che poi è stato catturato dalle forze dell'ordine.

Salvatore Pellegrino già dall'altra notte si trova in stato di fermo. Ha detto di essersi recato nella trattoria per avvertire il cognato che la moglie lo stava aspettando a casa. Fedele l'avrebbe invitato a sedere al tavolo, in quanto il pranzo era quasi concluso. A questo punto — secondo la versione del Pellegrino — sono entrati nel ristorante due uomini, entrambi con il volto coperto da caschi, mentre un terzo attendeva all'uscita. Il giovane ha detto che quando i sicari hanno cominciato a sparare è fuggito dalla finestra della cucina.

Intanto, in tutta la zona vesuviana è tuttora in corso una vasta battuta da parte degli uomini del commissariato di Torre del Greco e della squadra mobile di Napoli alla ricerca dei tre spietati killer. Controlli vengono effettuati su tutte le strade e nelle zone alle falde del Vesuvio, anche con l'impiego di elicotteri e di unità cinofile. Per gli inquirenti la tesi più accreditata all'origine della strage è quella della lotta interna al clan che controllava i traffici illeciti nella cittadina e nell'hinterland vesuviano.

Sono stati fermati anche alcuni «personaggi» della zona, tra cui tre appartenenti al clan Gargiulo, che sono stati sottoposti all'esame del guanto di paraffina. Si tratta di Carmine (28 anni), Ciro (24 anni) e Vittorio Gargiulo (21 anni). I primi due sono fratelli, l'altro è il figlio del «boss» Vincenzo Gargiulo, ucciso nel novembre dello scorso anno nella «guerra di successione» alla guida del clan che controlla il traffico di droga e le estorsioni nella cittadina vesuviana. Un altro fratello del boss defunto (Eugenio), si trova attualmente detenuto.

A operare la strage, armati di fucile a canne mozze e di pistole cal. 7.65 e 38 special — secondo la ricostruzione degli inquirenti — sarebbero stati due giovani con il volto coperto da caschi da motociclisti, mentre una terza persona a volto scoperto avrebbe fatto da «palo».

Sotto la gragnuola di proiettili è rimasto ucciso anche l'anziano cameriere del ristorante, Domenico Di Donna, di 61 anni, che al momento dell'irruzione dei killer stava servendo la frutta.

Sono intanto lievemente migliorate le condizioni di un pregiudicato, Giuseppe Magliulo, di 37 anni, che è stato raggiunto da un proiettile al piede nel corso della sparatoria. Magliulo è ricoverato all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco, dove è stato sottoposto a un lieve intervento chirurgico.

ESEQUIE A CODROIPO

L'«addio» a Benois

Sepolto in Friuli il grande scenografo russo

CODROIPO — L'ultimo Zar dell'opera è stato sepolto in terra friulana, accompagnato dal canto di «Stelutis alpinis». Ieri mattina, a Codroipo, il mondo della lirica ha dato l'estremo saluto a Nicola Benois, il grande scenografo che scosse dalle fondamenta, con la sua fortissima carica innovativa, l'aspetto figurativo dello spettacolo lirico. Benois legò il suo nome ai più leggendari allestimenti del teatro alla Scala.

Il rito funebre è stato officiato dall'arciprete di Codroipo, monsignor Giovanni Coppolutti, grande amico e confidente del Benois, e che gli è stato accanto fino agli ultimi istanti: «Era amante della vita — ha detto l'arciprete — e soprattutto adorava la sua grande e geniale famiglia». In prima fila c'erano il Soprintendente alla Scala di Milano, Badini, e il console generale dell'Urss, Sergej Kuzntsof e numerose personalità del mondo politico e culturale.

Benois, figlio d'arte, stroncato da un male incurabile, aveva confidato al suo amico monsignore di voler essere seppellito a Codroipo, centro d'origine della moglie. E con il Friuli aveva intessuto un rapporto di particolare affetto, ricambiato. Nella chiesa del cimitero dove è stato sepolto sarà realizzato un mosaico che verrà ricavato dal bozzetto della Resurrezione realizzato dall'artista.

Il 18 marzo scorso il grande scenografo era stato insignito dal ministero della cultura sovietico della carica di membro onorario dell'Accademia d'arte. A Leningrado si sta allestendo un museo dedicato alla sua famiglia, che egli avrebbe voluto veder completato, e che sarà inaugurato in settembre. Il rito funebre ha scandito la fine di una saga familiare. Un itinerario artistico iniziato riprendendo l'eredità del padre, Alexandre, che curò gli allestimenti dei balletti di Diaghilev.

Accanto alla moglie, la cantante lirica Disma De Cecco, c'erano il figlio Roberto, proveniente da Nizza, la cognata Pompea De Cecco, regista teatrale, e i nipoti. Oltre al console e al soprintendente della Scala, hanno assistito al rito anche il prefetto di Udine, Larosa, e il sindaco, Donada.

La commemorazione funebre è stata tenuta dal sindaco che ha annunciato che Codroipo intende attribuire al grande scenografo un ulteriore riconoscimento intitolandogli il nuovo teatro comunale. Numerose le attestazioni di cordoglio. Corone di fiori sono giunte dal sen. Fanfani, dal comune e dall'assessorato alla cultura di Milano, dall'Ente Scala di Milano, dagli amici sovietici in Italia, dall'impresario giapponese Sasaki e dai componenti del Tokio Ballet. Alle esequie hanno partecipato anche tutti i tecnici e i collaboratori di Benois alla Scala.

[p. f.]

EVENTO ECCEZIONALE

Flagello biblico incombe su Roma

Roma e i dintorni minacciati da «nubi» di cavallette provenienti dall'Africa - Impreparazione

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — E' un'ipotesi remota, avevano detto gli esperti. Cavallette che invadono la Sicilia? Altamente improbabile, era il verdetto rassicurante della Protezione civile. Invece sono arrivate fino a Roma, o nei dintorni. Un'orda di locuste, voraci e devastanti ha invaso la costa laziale, ha ricoperto chilometri di spiaggia, da Fiumicino ad Anzio.

L'unica fortuna è che per ora vi è arrivata morta. I venti freddi di questi giorni hanno fermato il volo di migliaia di insetti che brulicanti, assordanti, affamati, dall'Africa si erano spostati verso Malta.

Dalla Fao il primo allarme: possono arrivare fino in Sicilia. E invece per un tortuoso gioco di correnti sono giunte fino a Torvaianica. L'impatto con masse d'aria fredda le ha stecchite, non hanno resistito allo choc termico e i marosi le hanno scaricate sulla spiaggia quando ormai non potevano più nuocere.

Ma non è detto che sia chiuso qui. Il flagello biblico, che si credeva un monopolio dei poveracci del deserto, potrebbe incombere anche su di noi. Da oggi — lo preannuncia l'Istituto di previsioni meteorologiche dell'Aeronautica — arriva dall'Africa un vento di scirocco che marginalmente potrà interessare anche le regioni dell'Italia settentrionale. Si rialza di conseguenza la temperatura: se c'è un resto dello sciame ancora in viaggio, questa volta non sarà reso inoffensivo dai venti freddi: un clima più propizio potrebbe indurlo ad atterrare sulle campagne della costa: è la fame che induce le terribili locuste a queste estenuanti migrazioni. Ortaggi, grano, mais sono già maturi, appetitosi. E in una notte le cavallette sono capaci di divorarne a decine, centinaia di migliaia di tonnellate.

Protezione civile, unità sanitarie, ministeri dell'ambiente e dell'agricoltura non sembrano preoccuparsi del fenomeno. La vigilia di Pasqua — e per di più di sabato — rende tutti latitanti.

Neanche alla Protezione civile, in vigilanza permanente, è giunto alcun messaggio. «Ce n'eravamo occupati come una possibilità di pericolo per la Sicilia, ma poi si era visto che era una minaccia molto remota», spiega un colonnello. E sdrammatizza energicamente.

Qualcuno, «competente», si è comunque messo in moto, nonostante la vigilia di festa. Athos De Luca, assessore provinciale all'ambiente, avuta notizia della moria di «schistocerca gregaria» (si chiamano così le locuste del deserto) ha cominciato a darsi da fare già dall'altro giorno. Sopralluoghi, telefonate, relazioni: ne ha desunto un quadro non molto confortante. «Il fenomeno è di dimensioni più vaste di quanto non si creda. Interessa tutta la costa della provincia di Roma, da San Felice al Circeo fino a Fregene e Fiumicino».

Senza voler creare allarmismi eccessivi, ma anche senza voler dimenticare che «fare prevenzione vuol dire occuparsi in tempo anche di problemi ipotetici», l'assessore ha inviato telegrammi alle Usl, alla Protezione civile e alla Capitaneria di porto per metterle in azione. «Vi invito a verificare se ci sono scorte di disinfestante idoneo ad abbattere le locuste e se ci sono mezzi aerei disponibili e attrezzati per un eventuale intervento».



Migliaia di cavallette provenienti dall'Africa sono arrivate morte sulle coste laziali e nei dintorni di Roma ma la minaccia, con l'approssimarsi dello srirocco, incombe.

VENEZIA / COCAINA

Finisce in cella Colussi junior

Con il figlio dell'industriale dolciario preso anche l'impresario musicale Sanavio

Servizio di
Gianni Valenti

VENEZIA — Un'altra clamorosa operazione anti-droga della squadra mobile di Venezia. In manette è finito Maurizio Colussi Serravallo, 31 anni, figlio del noto industriale dolciario di Perugia. Gli agenti lo hanno arrestato negli uffici delle «distillerie Pizzolotto» della Giudecca (producono alcol per pasticcerie) di cui è amministratore. E' accusato di detenzione di considerevoli quantità di droga, e precisamente cocaina.

A Venezia Maurizio Colussi veniva almeno due giorni alla settimana per controllare l'andamento dell'azienda. Abita a Perugia con il padre e due fratelli e assieme a loro dirige l'omonina industria dolciaria che occupa quasi cinquecento dipendenti.

Assieme a Maurizio Colussi è finito in carcere, con la stessa accusa, un altro personaggio molto noto. Si tratta di Francesco Sanavio, 46enne mestrino, uno dei più famosi impresari musicali italiani. Sanavio è il manager che ha organizzato i tour italiani degli Europe, James Brown, Joe Cocker e Ray Charles. Inoltre ha l'esclusiva europea per i concerti di Grace Jones.

Secondo gli investigatori Colussi e Sanavio non spacciavano ma si rifornivano per uso personale. Partecipavano a feste, a Cortina e sul litorale adriatico, in cui la cocaina scorreva a fiumi.

Con loro sono finite in carcere altre sei persone sempre accusate di detenzione di considerevoli quantità di sostanze stupefacenti: si tratta dei milanesi Ferruccio Bonalumi, 57 anni, commerciante di moto; Maria Felice Pellegrini 22 anni; Massimo Valerio Meschia, 26 anni; Paolo Pavan, 24 anni e Orazio Di Chiano di 30 anni.

Le indagini sulla droga consumata dal jet-set

E' tornato in carcere anche Lino Pozza, 39enne rappresentante di moda vicentino che era già stato arrestato in settembre (e poi aveva ottenuto la libertà provvisoria) quando la squadra mobile veneziana aveva cominciato a indagare sulla cocaina che circolava nel mondo del jet-set veneto. Secondo la mobile veneziana sarebbe stato proprio Lino Pozza a rifornire di cocaina Colussi e Sanavio.

Le indagini sono cominciate l'estate scorsa. L'attenzione degli inquirenti era stata attirata dal fatto che a Lido di Jesolo si verificavano strani pestaggi. La polizia ha scoperto che tutte le aggressioni avevano una caratteristica comune: a restare feriti erano sempre giovani ricchi, che si presumeva fossero inseriti nel giro dello spaccio. Così la polizia pensò che si trattasse di regolamenti di conti legati al mercato estivo di cocaina. Le indagini della polizia portarono a questa conclusione: la droga arrivava a Milano e veniva rivenduta nelle discoteche e nei club esclusivi di Jesolo e Cortina.

Le manette scattarono ai polsi di dodici persone. Oltre a Lino Pozza, finirono in carcere anche Massimo Dalla Mora, noto «playboy» della riviera adriatica, più volte apparso assieme ad attrici e modelle nelle foto pubblicate dai rotocalchi rosa, e Domenico Dal Tio, proprietari di due alberghi e di una pizzeria a Jesolo (entrambi ora si trovano in libertà).

Le indagini però sono continuate, la mobile veneziana ha presentato un nuovo rapporto al giudice istruttore Francesco Saverio Pavone che in questi giorni ha spiccato gli otto mandati di cattura.

Secondo gli inquirenti, a fare da collegamento tra Milano e il Veneto era proprio Lino Pozza: il suo lavoro gli avrebbe fornito un'ottima copertura. Ogni settimana si recava infatti a Milano per acquistare capi d'abbigliamento ma in realtà, secondo la polizia, si riforniva anche di cocaina.

La squadra mobile di Venezia avrebbe accertato che Pozza, a Milano, si riforniva da Orazio Di Chiano, un pregiudicato milanese che, secondo gli inquirenti avrebbe avuto come collaboratori Bonalumi e la Pellegrini.

Per quanto concerne invece Pavan e Meschia sono coinvolti nell'inchiesta su «estasy», la pillola dell'amore composta da un miscuglio di anfetamine e oppiacei che arriva in Italia da Ibiza; l'«estasy» fu scoperta per la prima volta dalla squadra mobile di Venezia in febbraio.

I due, secondo gli investigatori, sarebbero tra le persone che stavano cercando di «propagandare» il nuovo tipo di droga a Cortina e nelle discoteche della riviera romagnola.

VENEZIA / ARMI

Manager in manette

Sospettato di traffici con l'Iran

VENEZIA — Vigilia di Pasqua di lavoro per il giudice istruttore veneziano Felice Casson, che ha fatto arrestare, nell'ambito dell'inchiesta sul traffico d'armi con l'Iran, Ermanno Bertoldo, cinquantaduenne amministratore di tre aziende operanti nel settore delle armi — la «Gea», specializzata nella produzione di parti di proiettili, la Erber — entrambe di Torino e la «Remie» di Vicenza — e la moglie di Bertoldo, Cristina Coda, di 48 anni, socia in alcune ditte del marito.

L'accusa, a quanto si è appreso, è di traffico d'armi.

Una decina di giorni fa lo stesso giudice Casson aveva emesso alcuni mandati di cattura per Luigi Corsi amministratore unico della «Consar» di Roma, arrestato il 21 marzo, e per Mario Appiano, direttore commerciale della «Sea» di Torino, che risulta irreperibile e sembra si trovi attualmente in Francia.

«Consar» e «Sea» sono filiali italiane della francese «Luchaire», un'azienda il cui nome, citato per la prima volta dal quotidiano «Le Monde» a proposito dell'inchiesta sul traffico d'armi tra Francia e Iran, continua a emergere nel corso dell'istruttoria italiana nonostante le smentite della stessa azienda e del ministero della Difesa d'oltralpe.

L'amara Pasqua dei coniugi Bertoldo, arrestati a Torino dal capo della Digos di Venezia Giuseppe Impallomeni, sarebbe da collegare a episodi avvenuti tra l'83 e l'87.

Assistito dagli avvocati Cesare Zaccone di Torino e Antonio Pognici di Venezia, Bertoldo è stato interrogato dal dottor Casson.

Il magistrato avrebbe rivolto all'imprenditore torinese domande circa l'arrivo in Iran attraverso il Portogallo di parti di proiettili prodotte dalle ditte da lui amministrate.

Bertoldo avrebbe risposto al dottor Casson affermando di non essere stato a conoscenza della destinazione iraniana del materiale e che il commercio con il Portogallo avveniva con tutte le autorizzazioni richieste. L'effettivo arrivo il Portogallo del materiale sarebbe inoltre comprovato da una serie di documenti in possesso di Bertoldo.

L'inchiesta italiana sul traffico d'armi era cominciata in seguito a indagini sull'attività svolta in Italia da un gruppo di studenti italiani filo-komeinisti: il gruppo «Abedi».

Nel corso delle indagini vennero perquisite le sedi dell'organizzazione in varie città d'Italia e sequestrata una notevole quantità di materiale. Il dottor Casson aveva emesso comunicazioni giudiziarie per amministratori di aziende di armi italiane.

CACCIA AL PRESUNTO SPACCIATORE

Dov'è finito Zorza il prete?

Indagini sul traffico di stupefacenti tra l'Italia e gli Stati Uniti

NEW YORK — La caccia al prete presunto trafficante di eroina si è allargata su due continenti, ma finora gli agenti non hanno trovato traccia di Don Lorenzo Zorza, 46 anni, ex vice-parroco della Chiesa di Sant'Agnese, a due passi dalla «Grand central station» di Manhattan, e una delle 39 persone residenti a New York implicate in un grosso traffico di eroina tra l'Italia e gli Usa.

Don Lorenzo è sfuggito alla cattura con un'abilità di 007. Alcuni giornali hanno scritto che «Zorza the priest» (Zorza il prete) era nei giorni scorsi in Italia pedinato da alcuni agenti della squadra anti-stupefacenti e sarebbe stato visto salire su un aereo dell'Alitalia diretto a New York. All'aeroporto Kennedy, dove giovedì sera erano ad attenderlo due agenti dell'Fbi, non è però mai arrivato.

Un'immagine di don Lorenzo ora attivamente ricercato.

Zorza aveva un ufficio nella Fifth avenue — «Famiglia F.B. International trading» — che secondo le autorità era una copertura per il traffico di stupefacenti.

Il sacerdote non è nuovo alle cronache giudiziarie americane. Sei anni fa venne fermato con due opere d'arte di fattura rinascimentale — un Andrea del Sarto e un bronzino — rubati.

Sottoposto a procedimento giudiziario venne condannato a otto anni con la condizionale. Lo scorso agosto, la polizia lo aveva nuovamente fermato per un giro di biglietti falsi per lo spettacolo di Broadway «Les miserables».

Cominceranno intanto forse già martedì gli interrrogatori delle 24 persone arrestate su ordine di cattura della procura della repubblica del tribunale di Lamezia Terme (Catanzaro) nell'ambito dell'inchiesta sul traffico degli stupefacenti fra Italia e Stati Uniti che ha portato all'arresto nei giorni scorsi di un centinaio di persone.

All'operazione — per quanto riguarda il troncone calabrese delle indagini — sono interessate anche le procure di Reggio Calabria e Roma. Sul troncone calabrese dell'inchiesta — definita dagli investigatori americani «Pizza connection n. 2» — da oltre un anno gli inquirenti avevano avviato una serie di pedinamenti e di controlli telefonici. I collegamenti accertati con elementi della criminalità organizzata operante negli Usa riguardano, per ora, due gruppi: uno a Reggio Calabria e l'altro a Lamezia Terme.

Secondo magistrati, carabinieri e guardia di finanza, il primo gruppo era guidato dal pregiudicato Pasquale Latella, collegato a sua volta al gruppo degli Imerti.

SCIOPERO AUTONOMI

Giustizia paralizzata

Settimana «nera» senza cancellieri

ROMA - La prossima settimana l'attività di molti palazzi di giustizia sarà paralizzata dallo sciopero dei lavoratori del settore aderenti al sindacato autonomo giustizia (Sag).

Gli autonomi hanno proclamato l'astensione dal lavoro dal 5 all'8 aprile per spingere l'attuale governo a dotarci di un'indennità giudiziaria pensionabile, così come avvenuto per il personale penitenziario.

«E' una questione che si trascina da tempo - spiega il segretario nazionale del Sag Nicola Carroccia - nonostante il ministro di Grazia e giustizia, Giuliano Vassalli, abbia già presentato la bozza del provvedimento in consiglio dei ministri.

«Il ritardo nella sua approvazione - continua Carroccia - non può essere giustificato con la crisi di governo in atto perché in passato tutti gli esecutivi dimissionari hanno sempre approvato i provvedimenti ritenuti urgenti».

Molti processi saranno bloccati a causa della protesta di cancellieri e segretari.

CONTRABBANDO

Burro Cee, con frode

Un affare da 20 miliardi, 10 arresti

MODENA — Dieci persone sono state arrestate dalla Guardia di finanza in varie città italiane al termine della prima fase di un'operazione anticontrabbando che ha stroncato sul nascere una consistente frode internazionale nel settore lattiero-caseario.

Le indagini hanno portato al sequestro in un burrificio di Castelfranco Emilia (Modena) di 22 tonnellate di burro Cee che stava per venire immesso fraudolentemente al consumo in Italia. L'operazione illecita pare avesse però una dimensione molto più ampia: l'evasione fiscale complessiva sarebbe stata di una ventina di miliardi di lire.

Il burro proveniente dalle eccedenze Cee e inviato a Paesi extracomunitari (in particolare Germania Orientale) era da questi rispedito verso Paesi del Terzo Mondo attraverso l'Italia. Ma a questo punto entrava in scena l'organizzazione criminosa, che dirottava le partite di burro al consumo interno.

RIFORMA TV, MAMMI' E BORRI

Legge anti-trust

Necessario salvaguardare la pluralità dei canali

ROMA — Sulle prospettive della riforma del sistema radiotelevisivo intervengono in due interviste pubblicate dal periodico di vita parlamentare «Il Congresso», il presidente della commissione parlamentare di vigilanza Andrea Borri e il ministro delle Poste Oscar Mammì».

Borri si conferma sulle anomalie della situazione attuale, a partire dal tetto pubblicitario per la Rai, stabilito dalla legge del 1976 per non danneggiare la stampa, ma che non ha previsto il fenomeno dell'emittenza privata.

«I soggetti sono ormai tre — dice Borri — ed ogni limitazione delle risorse pubblicitarie imposte alla Rai non produce automaticamente effetti a favore della stampa ma, in primp luogo, a favore dell'emittenza privata».

Secondo Borri siamo ben lontani da un sistema misto e invece abbiamo solo due segmenti, quello pubblico («talvolta anche troppo regolamentato e che sente sul collo il fiato caldo del sistema politico») e il segmento privato, che «è cresciuto su un piano di alegalità». La rivoluzione da compiere «è quella di rendersi conto che non può reggere una situazione che vede la Rai oggetto di obblighi e le televisioni private soggetti di diritti».

Di qui l'esigenza di un sistema complessivo e di una autorità che lo sovraintenda. Necessaria è anche una chiara norma antitrust.

«Mentre nel nostro Paese si discute se ad un unico soggetto sia consentito di avere la proprietà di due o tre reti televisive nazionali, non esiste nessun Paese al mondo — conclude Borri — in cui sarebbe ammissibile che un unico soggetto dovesse avere la proprietà di una sola rete nazionale».

Finora ci si è solo limitati a prendere atto — aggiunge il ministro — dei vari fatti compiuti innanzi ai quali gli imprenditori privati ponevano l'autorità pubblica. La legge del 1985, il cosiddetto decreto Berlusconi, dispose un censimento che appunto fotografava la situazione di quel momento. La validità di quella legge sarebbe dovuta essere limitata, il legislatore parlò di sei mesi, ma le cose sono andate diversamente.

La conseguenza di ciò è che adesso abbiamo una nuova categoria di emittenti private: quelle sorte dopo il censimento del 1985.

ALLARME

Belice, spariti in tre

Caduti in un agguato mafioso?

PARTANNA — Tre persone scomparse nel nulla da martedì scorso sarebbero rimaste vittime della «lupara bianca». E' quanto temono ormai gli investigatori che sono alle prese con la misteriosa scomparsa di Filippo e Pietro Ingoglia, padre e figlio, rispettivamente di 64 e 29 anni, e di Vincenzo Petralia, 28 anni, amico di quest'ultimo.

I tre, tutti di Partanna, grosso centro agricolo della Valle del Belice, si sono allontanati dal paese a bordo di una Renault 9, appartenente a Filippo Ingoglia. Quale era la loro meta? Una località non precisata del Palermitano, hanno detto ai carabinieri della locale stazione i familiari degli scomparsi, che solo venerdì si sono decisi a sporgere regolare denuncia. Dal primo pomeriggio di martedì i parenti non hanno notizie dei loro congiunti, caduti probabilmente in un agguato di stampo mafioso.
Filippo Ingoglia è molto noto nella Valle del Belice per la sua attività di commerciante e per le cariche che ricopre in seno ad alcune cooperative. Infatti è presidente dell'Olivo, una cantina sociale che in contrada Santa Lucia si occupa di ammasso e salatura di olive belicine, ed è anche vicepresidente del consorzio olivicolo «Nocellara del Belice», di Castelvetrano, un consorzio che cura la produzione, la lavorazione e la commercializzazione della famosa oliva da mensa, esclusiva della zona di Partanna. Inoltre l'Ingoglia è titolare di una industria di bibite analcoliche. Pur essendo incensurato, in paese è molto rispettato come un presunto patriarca.
Tre personaggi dediti al lavoro ed estranei — a quanto pare — a fatti di mafia. Eppure Antonino Ingoglia, architetto, 31 anni, figlio di don Filippo, circa sei mesi addietro ha subito un attentato incendiario.

ANALISI

Formaggi francesi: batteri dannosi?

TORINO — Sono stati inviati alla Regione e al ministero della sanità i risultati delle analisi fatte dalla Usl 24 di Collegno-Grugliasco (Torino) da cui risulta che il batterio della «listeria monocytogenes», che potrebbe provocare danni soprattutto nelle donne incinte, è stato individuato in due formaggi francesi, il «Raclette Monvelay» e il «Comte de champagne-Brie de France».

L'indagine — secondo quanto si è appreso dal presidente della Usl 24, Pino Facchini — era stata ordinata dal ministero della sanità dopo che in Svizzera alcuni formaggi francesi erano stati ritenuti infetti dal batterio.

Secondo quanto ha affermato Facchini, i campioni dei prodotti risultati «inquinati» erano stati prelevati in un negozio di Oulx (Torino) e in uno di Venaria (Torino) nell'ambito di una più vasta ricerca che ha riguardato le rivendite di latticini nella zona di competenza del laboratorio (i comuni della cintura Ovest di Torino e quelli delle valli di Susa, del Canavesano e di Lanzo».

Ai commercianti, tuttavia, non è finora giunto alcun ordine di sospensione della vendita dei tre formaggi.

L'INCHIESTA SULLE ARMI

L'ex parlamentare nega

La vicenda s'innesta anche su un traffico d'auto verso l'Africa

BRINDISI — Al palazzo di giustizia è stato interrogato ieri mattina il sindaco di Casarano (Lecce) ed ex parlamentare dc, Luigi Memmi, di 51 anni, arrestato all'alba di venerdì nella sua abitazione (ma contemporaneamente gli sono stati concessi gli arresti domiciliari), mentre alcune ore prima a Roma nella sua agenzia di affari, la «Italia-Mondo», in via Sallustiana, le manette erano scattate ai polsi di Elio Sacchetto, di 43 anni, nato a Verona, tessera n. 1828 della loggia P2, della quale è considerato la persona più importante dopo Licio Gelli e Ortolani.

I due sono stati arrestati nell'ambito di un'inchiesta — diretta dai sostituti procuratori brindisini Cosimo Bottazzi e Leonardo Leone De Castris e svolta dalla squadra mobile diretta dal dott. Urso — su una vicenda di traffico internazionale ai armi e materiale strategico e di spionaggio.

In tale vicenda sarebbe coinvolto Guido Garelli, di 44 anni, nato a Taranto e residente a Biz Anzarone, nel Sahara occidentale, arrestato il 29 gennaio scorso a Squinzano (Lecce) perché ricercato in seguito a un ordine di carcerazione emesso lo scorso anno dalla Procura generale di Torino, dovendo scontare due anni di carcere per traffico internazionale di droga.

A interrogare Luigi Memmi è stato il dott. Leone De Castris. L'ex parlamentare ha respinto l'accusa che ha portato i magistrati a incriminarlo per concorso in falso ideologico e materiale e interesse privato (con il Garelli che ha avuto analogo ordine di cattura), nonché in favoreggiamento personale, reato contestato anche al Sacchetto.

Per restare alle accuse, è da aggiungere che Sacchetto e Garelli sono indiziati di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di armi e materiale strategico in concorso con una decina di persone, di varie regioni, che hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie.

Tornando a Luigi Memmi, l'accusa è di aver rilasciato al Garelli il 21 agosto scorso e cioè quando era già ricercato, su richiesta del suo amico Elio Sacchetto, una carta di identità intestata a un fantomatico Guido Garcia Ricci Solimano, residente nel Sahara occidentale. L'ex parlamentare ha sostenuto di aver conosciuto il Garelli sempre e soltanto come Garcia Ricci e che a presentarglielo — alcune settimane prima del rilascio del documento — era stato il Sacchetto.

Quanto al documento, Luigi Memmi ha affermato che il suo rilascio è stato un errore dell'ufficiale di anagrafe. Quest'ultimo è già stato interrogato come teste dai magistrati assieme all'assessore al ramo: sulle loro dichiarazioni non sono trapelate indiscrezioni.

Novità anche per quanto riguarda un troncone di questa inchiesta e che riguarda un trafffico di auto di grossa cilindrata rubate in Italia e poi vendute nel Sahara occidentale o «donate» a esponenti politici dei Paesi dell'Africa e del Medio Oriente, ai quali erano destinate le armi.

Per associazione per delinquere finalizzata a tale traffico (un ordine di cattura in tale senso è stato notificato anche al Garelli) dopo Leopoldo Casale, di 33 anni, di Latiano (Brindisi), arrestato venerdì è finito in carcere il consigliere comunale dc di Squinzano, Antonio Polito, che era ricercato da venerdì sera e che ieri si è costituito.

Il Polito — al quale sono contestati anche la ricettazione e l'istigazione alla corruzione — era stato arrestato il 29 gennaio scorso.

Ultime code per Van Gogh

ROMA - Centinaia di persone continuano in questi giorni a sostare nel piazzale antistante il Museo d'arte moderna, a Roma, nel tentativo di vedere la mostra del grande pittore impressionista Vincent Van Gogh, giunta alle ultime battute dopo che una discutibile organizzazione non ha consentito a molti dei numerosi estimatori convenuti da tutta Italia di ammirare i capolavori del maestro olandese. La manifestazione chiuderà i battenti domani.

DUE TURCHI IN CARCERE A STOCCOLMA

Verona, giro d'eroina finissima

VERONA — La centrale operativa era a Stoccolma, la dirigevano tre cittadini turchi, di origine curda. Da lì partivano gli ordini per Istanbul dove, attraverso la copertura di una ditta di import ed export, la dorga veniva caricata sui Tir e diretta in tutte le piazze più importanti d'Europa, tra le quali c'era Verona.
Le indagini avviate nei mesi scorsi dalla squadra mobile della città scaligera hanno dunque fatto un'ulteriore e importante passo in avanti: gli inquirenti sono riusciti ad arrivare al livello «eccellente». Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalis ha spiccato nei giorni scorsi tre ordini di cattura internazionali per i turchi che vivono a Stoccolma; due di loro sono caduti nella rete dell'Interpol e si trovano rinchiusi in un carcere svedese in attesa di essere estradati in Italia; il terzo è riuscito a sfuggire.
L'organizzazione inviava la droga in tutto il Nord Europa: Danimarca, Olanda, Svizzera e Germania, dove qualche settimana fa — ad Amburgo — la polizia tedesca ha sequestrato 30 chili di eroina pura. E i Tir imbottiti di polvere bianca varcando il confine del Brennero, giungevano anche a Verona. Chili e chili di eroina purissima che poi — grazie al lavoro dei basisti locali — venivano smistati in tutta l'Italia settentrionale.
Gli inquirenti non escludono che il denaro ricavato dall'organizzazione servisse poi per finanziare l'acquisto di ingenti partite di armi.
La clamorosa inchiesta è partita nel febbraio scorso, quando gli uomini della squadra mobile di Verona hanno scoperto in un garage di Vago di Lavagno 85 chili di eroina purissima. In carcere finirono tre persone: Fabrizio Bersani, Antonio Bolla e Franco Marsotto.
Il lavoro degli investigatori, certosino quanto difficile, è continuato e qualche giorno fa le manette sono scattate ai polsi di un altro veronese, Emilio Migliorini, anch'egli ritenuto dalla polizia un elemento di spicco nell'ambiente dello spaccio di grosse quantità di stupefacenti. Quindi, lavorando sul numeroso materiale sequestrato e su alcune registrazioni telefoniche, gli investigatori sono arrivati fino a Stoccolma.

[Gianni Valenti]

---

†

Si è spenta la nostra cara zia

Leopolda Cerchi nata Tomasini

76 anni

I funerali muoveranno dall'Ospedale civile di Monfalcone, martedì 5 corrente alle ore 10.30 per la Chiesa parrocchiale di Duino.

Monfalcone - Duino, 3 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgina Ruzzier Valente (Gina)

ringraziano sentitamente.
Una SS. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 4 aprile alle ore 11 nella Parrocchia di Borgo San Sergio.

Trieste, 3 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio di

Fabio Celant

ringraziano sentitamente parenti, amici, conoscenti e colleghi tutti per essere stati loro vicini in questo momento di dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Amalia Cleva in Bosich

ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gherardo Stocchi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

ANNA BLASIZZA ved. FABRIS ringrazia parenti e amici che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del marito

Marcello Fabris

Trieste, 3 aprile 1988

I familiari di

Bruno Angelini

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

V ANNIVERSARIO

Bruno Crissani

La piccola KARI, la moglie, mamma, papà e sorella Lo ricordano con affetto.
Un grazie ai Vigili del Fuoco per la corona.

Trieste, 3 aprile 1988

IX ANNIVERSARIO

Paolo Pascutti

Con immutato amore Lo ricordano.

I familiari

Trieste, 3 aprile 1988

---

†

E' mancata al nostro immenso affetto l'adorata indimenticabile

Teresa Maria (Rina) Vascotto ved. Frignani

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le sorelle FLAVIA, LICIA, TATIANA, SANTINA e il fratello ETTORE unitamente ai cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo martedì 5 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà dove proseguirà per Rolo (Reggio Emilia) per essere tumulata accanto al marito.

Trieste - Bergamo - Leeds Rolo, 3 aprile 1988

Partecipano al lutto le famiglie: AZZOLA, BURRA, BUZZETTI, DUTTON, FRIGNANI, GODAS, HARLAND, LEBAN, MARABINI, USSAI, VASCOTTO.

Trieste - Bergamo - Leeds Rolo, 3 aprile 1988

Ciao

zia Rina

Ti ricorderemo sempre: LINO, ADRIANA e VALERIO, EMMA, MARINELLA, MARIO e CONCETTA, ROBERTO, ADRIANA e NEIL, ALEX, SUSANNA e CLAUDIO, ALBERTO e MARINA, ROBERTO.

Trieste - Bergamo - Leeds Rolo, 3 aprile 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Costantino

Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, il figlio BRUNO, la nuora LILIANA, le nipoti GIULIANA, MARIA BRUNA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 5 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 3 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mafalda Sfiligoi

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un ringraziamento particolare al personale medico del reparto Cardiologia osp. civile Gorizia, per le assidue cure prestate.

Gorizia, 3 aprile 1988

I familiari di

Ferdinanda Fragiacomo ved. Susnig

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Iurada ved. Ribarich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Giovanni Dellorusso

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

I familiari di

Edgardo Morello

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

I familiari di

Carmen Parentin

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

I ANNIVERSARIO

Linda Lizza in Venturini

La ricordano con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 3 aprile 1988

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppe Scrignani (Falisca)

LIDIA, GUIDO e quanti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 3 aprile 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Coloni (Klun)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NADA col marito GIORGIO, la figlia ADRIANA col marito IVAN, i nipoti MICHELA, ELISA, ALIOŠA, DIMITRI e FRANCESCO, la sorella ALBINA e famiglia.
I funerali seguiranno martedì 5 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 aprile 1988

Si associano i cognati VALNEA e LUIGI con FRANCA - MARIO, MARINA - DARIO e IOLANDA - LUCIA.

Trieste, 3 aprile 1988

---

†

Il giorno 30 marzo si è spento

Angelo Vertovec

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie ROSALIA i figli CLAUDIO con EDA, ANNI con ENZO e ARIELLA con PIERO ed i nipoti MORENO, DONATELLA, MICHELA, ARGIA e PAOLA, WALTER e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e paramedici della III medica di Cattinara per le amorevoli cure.

Trieste, 3 aprile 1988

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Deboni in Florio

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito VITTORIO il fratello ARDOE' con la moglie ROMANA i cognati nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 3 aprile 1988

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giovanna Seleni ved. Di Maria

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 3 aprile 1988

I familiari di

Erina Del Zotto ved. Petrei

commossi per la partecipazione dimostrata ringraziano sentitamente quanti sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 3 aprile 1988

I familiari di

Giuseppe Pappatico

ex Appuntato PS

ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

La moglie e le figlie di

Giusto Gregori

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

I familiari di

Francesco Fino

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

I ANNIVERSARIO

Romanita Delben in Crisman

Il marito, la figlia, il genero, la nipote e parenti La ricordano.
Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di Barcola lunedì 4 aprile ore 10.

Trieste, 3 aprile 1988

VI ANNIVERSARIO

Livio Rossi

La sorella e il cognato Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 aprile 1988

III ANNIVERSARIO

Angelina Mauro

Il figlio, il nipote, il marito La ricordano.

Trieste, 3 aprile 1988

---

†

Dopo lunga malatti si è spenta la nostra cara mamma

Caterina Cinco ved. Fabris

di anni 90

La piangono addolorati i figli ELEONORA, BRUNO e ROMANO, le nuore, l'adorato nipote DIEGO unitamente alla moglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il 6 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 3 aprile 1988

Partecipano al lutto:
— MARIA DAMBROSI
— famiglie BENVENUTI e RAMANI

Trieste, 3 aprile 1988

---

†

E' mancata improvvisamente il 2 aprile all'affetto dei suoi cari

Gaetana Bruschetta ved. Piga

Ne danno il triste annuncio le sorelle DOMENICA e GIOVANNA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il 5 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1988

Si uniscono al dolore le famiglie GREGORI.

Trieste, 3 aprile 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Werk

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, i figli FULVIO e ALFREDO, le nuore e la nipote MONICA.
I funerali seguiranno martedì 5 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

Ernesto Visintin

Profondamente commossi per la vastissima partecipazione al lutto che ci ha colpiti ringraziamo quanti ci sono stati vicini.
Un sentito grazie vada ai medici e paramedici della II pneumologica e in particolare ai dottori UKMAR e DEMSAR e ai Padri Sacramentini.
Un grazie particolare al medico curante dott. BRIGANTI PICCOLI per le premurose cure.

GIOVANNA, LUCIANO, LOREDANA e MARIALETIZIA

Trieste, 3 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Rocco

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 3 aprile 1988

I familiari di

Maria Ritossa ved. Valentinuz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

Le famiglie COCCOLO e DITTURA ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara mamma e nonna

Eden

Trieste, 3 aprile 1988

Oggi 3 aprile ricorre il quindicesimo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nerina

La ricordiamo con immutato affetto

ERMINIO GORUPPI e il figlio MASSIMO

Trieste, 3 aprile

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Aldo Missori

Ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, il figlio GUIDO con la moglie ROSALBA, cognati, cognate e amici.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1988

Partecipiamo con GUIDO al dolore per la scomparsa del padre ALDO.
Gli amici del MURENA DIVING CLUB.

Trieste, 3 aprile 1988

---

†

Dopo lunga malattia serenamente ci ha lasciati

Giordano Bertocchi

Cavaliere della Repubblica
Maresciallo maggiore
a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli THEA con ARGEO e GIACOMO con PATRIZIA, gli adorati nipotini FRANCESCA, CHRISTIAN, RICCARDO e VALENTINA.
I funerali seguiranno martedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 aprile 1988

---

†

E' mancato ai suoi cari

Agostino Seppi

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, il figlio NARCISO, la nuora BASILIA, i nipoti ROBERTO e PAOLO.
I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1988

---

†

Si è spenta serenamente

Carla Artico ved. Dall'Oglio (Lina)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la cognata VITTORIA, i nipoti.

Trieste, 3 aprile 1988

I familiari di

Giuseppe Strain

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un sentito grazie ai dottori ZARAMELLA, POZZATO e URBAN e al personale tutto della Patologia medica per le cure prestate.

Bagnoli, 3 aprile 1988

I familiari di

Alma Degrassi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un particolare grazie al personale dell'ITIS per l'amorevole assistenza.

Trieste, 3 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Giorgio Malle

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

I familiari di

Attilio Apollonio

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1988

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Rodolfo Emili

la moglie FERNANDA, i figli e i nipoti, Lo ricordano sempre con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 3 aprile 1988

URSS / RIPRENDE LA PROTESTA ARMENA

Erevan torna in piazza

Una mina per Gorbacev - Prima satira sulla «perestroika»

MOSCA — A Erevan, capitale della repubblica sovietica armena, si è svolta anche ieri una manifestazione per chiedere la liberazione di Paruir Airikyan, il leader dell'unione per l'autodeterminazione nazionale del popolo armeno, incarcerato il 25 marzo scorso per «diffusione di notizie false e calunnie anti-sovietiche». Lo ha dichiarato un'amica di famiglia del militante nazionalista, raggiunta a Erevan per telefono da Mosca.

«Migliaia di persone hanno manifestato oggi nel centro di Erevan per chiedere la liberazione di Airikyan», ha detto la fonte, precisando che «ci sono stati arresti». La comunicazione è caduta dopo poche frasi.
Airikyan è stato arrestato in base all'articolo 206-1 del codice penale della Repubblica armena, corrispondente al 190-1 del codice penale della Repubblica federativa russa: un articolo che ci si aspettava sarebbe stato cancellato dal codice molto presto, a causa del suo «carattere anti-democratico».

Oltre ad Airikyan, altre due persone sono state arrestate il 25 marzo scorso a Erevan: Gabrielyan e Gheorghisyan, che sarebbero stati condannati rispettivamente a sei e 15 giorni di prigione, secondo quanto riferito ieri dal dissidente Serghey Gregoryants, direttore della rivista non ufficiale «Glasnost».

Paruir Airikyan, che si trovava nei giorni scorsi agli arresti nella procura della repubblica armena, è stato trasferito in un edificio del «Kgb», ha detto Gregoryants.
Secondo il dissidente, il militante armeno sarebbe stato accusato anche in base all'articolo 131 del codice penale, che punisce la calunnia, dopo aver pubblicato una lettera aperta nella quale accusava l'ufficio politico del Partito comunista sovietico di avere deliberatamente organizzato il massacro di armeni di Sumgait.

Malgrado le manifestazioni a favore di Airikyan (già lunedì scorso se ne era svolta una, bruscamente interrotta dalla polizia), la situazione a Erevan sembra «molto calma», ha detto Gregoryants.

Nella capitale armena, l'altra sera, è stato intanto creato un «Comitato per la difesa della pace», ha detto il direttore di «Gladnost», che però si differenzia dai simili comitati già esistenti in altre repubbliche sovietiche, in quanto composto in maggioranza da storici, e teso a dimostrare l'appartenenza storica del Karabakh all'Armenia.

«A Erevan si cerca di mantenere la calma — ha detto infine Gregoryants — perché si ritiene che nuove iniziative di protesta potrebbero complicare la situazione, e arrecare danno alla politica di democratizzazione avviata da Gorbacev». Riferendo le opinioni del militante armeno Rafik Papayan, Gregoryants ha precisato che «gli armeni non vogliono complicare la situazione, visto che la crisi armena potrebbe portare ad una rapida esclusione di Gorbacev dal potere».

Nella regione autonoma del Karabakh (situata — come noto — nella repubblica sovietica azerbaigiana ma a maggioranza armena), continua intanto lo sciopero generale, e solo le panetterie, la centrale del latte e l'acquedotto continuano a funzionare.

La situazione della regione sarebbe aggravata dall'afflusso di armeni fuggiti da Sumgait, la città azerbaigiana in cui il 28 febbraio scorso si è verificato un autentico «progrom», nel quale sono rimaste uccise 32 persone secondo cifre ufficiali (26 armeni e sei azerbaigiani). A Stepanakert (capoluogo del Karabakh), vi sarebbero circa 1500 profughi da Sumgait. La cittadina (37 mila abitanti) sarebbe mal attrezzata per accogliere i profughi visto che mancano i medici, i prodotti alimentari e il materiale edilizio.

Da rilevare, infine, che con due testi umoristici pubblicati dal mensile «teatr», la politica di rinnovamento gorbaceviana è stata, per la prima volta, trattata in modo ironico sulla stampa sovietica. Si tratta di due brevi composizioni teatrali, opera dell'umorista Mikhail Zadornov.

Egli si domanda per quale motivo tutti i sovietici debbano «ristrutturarsi», alludendo agli appelli lanciati da Gorbacev a favore della «perestroika».

«Capisco che chi lavora male deve ristrutturarsi e lavorare meglio — scrive Zadornov — ma quelli che lavorano bene?, devono ormai lavorare male?». Anche la parola d'ordine «La perestroika è inevitabile» diventa oggetto di satira: «Si tratta di una punizione?», si chiede l'umorista.

URSS / L'INCUBO DELLE ETNIE

I non-russi, crescita inesorabile

Mosca ora teme la «massoneria verde» degli islamici



Come per molte nazionalità dell'Urss, anche per i lituani è giunta l'ora della protesta. Il 25 marzo scorso a Riga si è svolta una manifestazione in ricordo dei deportati in Siberia, nel '49, dai russi. La folla, come mostra la foto, ha deposto fiori presso il monumento inneggiante alla libertà. La polizia russa è intervenuta a interrompere la manifestazione, effettuando alcuni arresti.

MOSCA — In dieci anni i russi sono aumentati, numericamente, di circa il 7 per cento. Nello stesso periodo, il tasso di crescita demografica di alcune repubbliche sovietiche musulmane ha fatto registrare punte superiori al 30 per cento.
Un dato che desta preoccupazione nelle autorità di Mosca, attente alla «fronda» della cosiddetta «massoneria verde» (quei gruppi etnici, cioè, legati dalla comune appartenenza al ceppo islamico).
In un Paese impegnato in una profonda opera di rinnovamento e di ristrutturazione, la presenza di una comunità extranazionale, difficile da controllare, non può non essere motivo di attenzioni particolari, soprattutto se si considerano i riflessi che sulle popolazioni musulmane ha avuto l'avventura afghana, che ha portato giovani fino a qualche anno fa chiusi a ogni rapporto con il mondo esterno, a diretto contatto con popolazioni di stretta osservanza religiosa.
Anche per questo motivo, le autorità di Mosca incoraggiano la «diaspora» russa: facilitano e incoraggiano il trasferimento dei russi in altre repubbliche sovietiche, così da poter contare, in ogni caso, su gruppi fedeli al governo centrale.
I dati relativi a questo fenomeno (pubblicata in Italia nel libro del giornalista Giovanni Bensi «Allah contro Gorbacev») sono significativi: si nota, ad esempio, che la popolazione di alcune repubbliche è decisamente superiore alla effettiva consistenza numerica degli appartenenti alle diverse nazionalità.
A fronte di poco meno di 5,5 milioni di azerbaigiani, si nota che il numero complessivo degli abitanti della repubblica ammonta a oltre 6,6 milioni.
Così come, in presenza di un ceppo turkmeno pari a circa due milioni di persone, gli abitanti della repubblica ammontano a quasi 3,2 milioni.
Esattamente inverso, invece, il fenomeno per quanto riguarda gli armeni, che — secondo le cifre riportate nel volume — ammontano a 4,15 milioni, mentre la popolazione della repubblica è di poco superiore ai 3,3 milioni.
Un fenomeno che si spiega con il fatto che una quantità rilevante di armeni vive in altre parti dell'Urss.
Il fatto che la popolazione di origine musulmana stia in questi ultimi tempi — anche per effetto del nuovo corso gorbaceviano — riscoprendo una propria identità, anche religiosa (si presume che in Urss, vi siano, aperte al culto, oltre mille moschee), crea nelle autorità moscovite preoccupazioni connesse ai timori che la «massoneria verde» possa rappresentare la vera opposizione alla nuova «leadership».
Questa è un'altra spina nel fianco dell'Urss, gli ebrei, essi hanno occasione, proprio in questi giorni pasquali, di riflettere sulla loro crudele sorte. Sorge a pochi minuti dalla Piazza Rossa, la sinagoga dove gli ebrei moscoviti, circa 200 mila (in tutta l'Urss sono oltre un milione e ottocentomila), sono soliti ritrovarsi per festeggiare insieme, sotto l'occhio vigile e attento delle guardie del Cremlino e di agenti in borghese del Kgb, la loro Pasqua.

M.O. / GAZA E CISGIORDANIA

Ancora sei morti

I soldati hanno reagito al lancio di coltelli e spranghe

GERUSALEMME — I soldati israeliani hanno ucciso ieri altri sei manifestanti palestinesi a Gaza e in Cisgiordania, in una delle giornate più violente delle ultime settimane. Stando alle informazioni fornite dalle autorità militari, nel capoluogo di Gaza i dimostranti arabi hanno lanciato coltelli e sbarre metalliche all'indirizzo dei soldati che presidiavano una strada del centro cittadino, tentando anche di impadronirsi delle loro armi.
Le truppe hanno aperto il fuoco, ferendo mortalmente tre manifestanti. Queste le generalità delle vittime: Jamil Rashd Al Kourdy, di 55 anni; Ahmed Samir Al Kourdy, di 40; Hassan Al Kourdy, di 21 (dal loro cognome parrebbe che erano imparentate fra di loro, ma al momento non si hanno indicazioni precise al riguardo).
La prima giornata della Pasqua ebraica e la vigilia della Pasqua cristiana, una delle feste simbolo della pace, è stata funestata dall'uccisione di un altro giovane a Betlemme (la culla della cristianità). Nella cittadina della Cisgiordania i militari hanno aperto il fuoco contro centinaia di dimostranti che li hanno bersagliati con sassi e bottiglie vuote presso il mercato principale. Un giovane artigiano di 23 anni, Salim Hallas El Shaer, che ricavava oggetti religiosi dal legno di ulivo, è giunto cadavere presso l'ospedale Bet Jalla con una ferita d'arma da fuoco alla testa.
Secondo un portavoce dell'esercito, i soldati avrebbero sparato mentre cercava di avvicinarli con un oggetto che somigliava a una bomba incendiaria.
Più tardi, gli amici e i conoscenti della vittima hanno partecipato a un corteo funebre sulla strada principale di Betlemme. Secondo una testimonianza, i soldati hanno lanciato candelotti lacrimogeni e fatto fuoco sul corteo.
Diverse ore dopo il tragico ferimento, gli elicotteri dell'esercito hanno volteggiato sulla piazza della mangiatoia, il luogo dove secondo la leggenda sarebbe nato Gesù. Durante le proteste, i militari hanno inseguito i manifestanti nelle strade adiacenti, ferendo alcuni di essi.
In serata ai tre di Gaza e a quello di Betlemme si sono aggiunti due altri colpiti a morte in villaggi della Cisgiordania, uno a Beit Lakya (sull'asse viario tra Ramallah e l'autostrada Tel Aviv-Gerusalemme), l'altro a Deir-Es Sudan, a Nord di Ramallah.
Nella città di Gaza è stato ferito anche un soldato: il militare è stato accoltellato ed è stato trasportato in elicottero presso il più vicino ospedale israeliano. Un altro è stato ferito in maniera lieve. I giornalisti palestinesi hanno dato notizia di 13 feriti fra i dimostranti, mentre le autorità militari ne hanno segnalato solo due.
Con le uccisioni di ieri, secondo il conteggio dei rappresentanti Onu, il numero dei manifestanti caduti sotto i colpi delle forze israeliane dall'inizio delle proteste, l'8 dicembre, è salito a 131.
Vittima della violenza anche il mufti di Gerusalemme, sceicco Saadeddine Al Alami, di 80 anni, la più alta autorità religiosa dei territori occupati, che è stato colpito venerdì col calcio del fucile da una guardia di frontiera israeliana sulla spianata delle moschee di Gerusalemme, subito dopo la preghiera.
Il fatto è successo quando il mufti stava uscendo dalla moschea di Al Aqsa dopo aver guidato la preghiera del venerdì. In quel momento sulla spianata delle moschee erano in corso dei tafferugli e quando il mufti è passato davanti a una guardia di frontiera israeliana, il militare lo ha colpito alla testa col calcio del fucile, facendolo cadere a terra. Il mufti è stato trasportato all'ospedale Makassed dove è ricoverato in osservazione.
Quando si è avuta notizia dell'aggressione, i 15 mila dipendenti del Wakfs (il dipartimento per i beni religiosi musulmani) hanno proclamato uno sciopero per oggi.
Sul piano diplomatico da segnalare che gli Stati Uniti ritengono che «la palla sia ora nel campo dell'Olp» per quanto riguarda una partecipazione di quest'ultimmo al processo di pace che cerca di avviare nel Medio Oriente il segretario di Stato americano George Shultz. Lo ha affermato un alto funzionario del dipartimento di Stato che non ha voluto essere identificato, e che ha precisato che l'Olp deve accettare i «parametri di base», vale a dire il riconoscimento delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza dell'Onu e rinunciare alla violenza e al terrorismo; una sua partecipazione alla conferenza internazionale di pace prevista dal piano americano verrebbe allora «presa in considerazione».

M.O. / LA PASQUA

Senza incidenti i riti

Programma ristretto - Tensione

GERUSALEMME — Senza incidenti le cerimonie pasquali: il solenne annuncio della resurrezione è stato fatto nella basilica del Santo sepolcro dal patriarca latino, mons. Michel Sabbah. Al «Gloria» le campane sono state sciolte. Moltissimi i fedeli, in maggioranza pellegrini venuti da ogni parte del mondo.
Piuttosto la precarietà della situazione politica, in conseguenza della rivolta palestinese nei territori, ha costretto a modificare o annullare alcune cerimonie in programma.
Sulla strada principale che da Betania va in direzione del Getsemani e della città vecchia, di solito animata e ieri semideserta, è stato notato il passaggio di pattuglie militari in grosse «jeep». Si avverte un'atmosfera precaria, quella che ha fatto decidere anche il patriarca Diodoro ad annullare la processione della domenica delle Palme che, partendo da Betfage, vicino Betania, e passando per il Getsemani, si sarebbe dovuta concludere nel convento di Sant'Anna, presso la porta di Santo Stefano.
La processione delle palme dei greco-ortodossi è di recente istituzione, non raccoglie migliaia e migliaia di fedeli e di pellegrini come quella dei cattolici che non si è effettuata domenica scorsa. E' stata la conferma che al di là delle mura di Gerusalemme non si avverte neanche quel minimo di sicurezza.
Nella basilica del Santo Sepolcro venerdì sera il custode francescano di Terrasanta, padre Carlo Cecchitelli, aveva celebrato la processione funebre con una piccola statua di Gesù. Oggi mons. Sabbah celebra per i cattolici la solenne messa pontificale.

M.O. / L'ALTRA GUERRA

I curdi nella bufera

Duplice fronte: Iraq e Turchia

BAGDAD — L'Iraq afferma che le sue forze armate hanno «liquidato definitivamente» i guerriglieri curdi durante un'operazione lanciata contro le loro basi nella regione di Qara Dagh, nella provincia di Suldimaniyeh, nel Nord-Est dell'Iraq. Lo afferma un comunicato dello stato maggiore iracheno citato dall'agenzia di notizie «Ina», secondo cui le forze irachene, appoggiate da unità di combattenti curdi, sono riuscite «ad eliminare definitivamente le concentrazioni di traditori e di agenti del regime iraniano» nella regione di Qara Dagh.
Il comunicato aggiunge che le truppe irachene hanno egualmente «distrutto» le basi dei ribelli curdi in dodici altre regioni ed ha «ripulito» due settori nel governatorato di Suldimaniyeh. Lo stato maggiore iracheno sottolinea che l'attacco fa seguito ad una prima operazione lanciata dall'esercito iracheno il 18 marzo scorso contro basi di ribelli curdi iracheni che avevano «facilitato» l'occupazione di città curde nel Nord del paese da parte di truppe iraniane.
Tempi difficili anche per la minoranza curda in Turchia: venti guerriglieri e tre militari dell'esercito turco sono rimasti uccisi in una battaglia che è infuriata sulle montagne del Sud-Est. Secondo la versione diffusa dalla Radio di stato turca, i guerriglieri hanno aperto il fuoco quando si sono trovati circondati dalle forze turche.
Dopo la battaglia, durata nove ore, le forze turche hanno attuato una operazione di setacciamento della zona. Cinque giorni fa guerriglieri curdi hanno ucciso cinque civili in incursioni in villaggi nella provincia di Siirt. Il numero degli uccisi è il più grande dall'inizio degli attacchi dei guerriglieri curdi contro guarnigioni militari turche, nell'agosto 1984.

LA «PRIMULA ROSSA» FILIPPINA

«Gringo» di nuovo libero

Clamorosa evasione di Gregorio Honasan, colonnello golpista



Una recente immagine del colonnello Gregorio «Gringo» Honasan, l'ufficiale filippino ribelle clamorosamente evaso ieri dalla prigione galleggiante di Manila

MANILA — Gregorio Honasan —detto il «Gringo»— è diventato di nuovo la «Primula rossa» delle Filippine. Il protagonista del fallito colpo di stato del 28 agosto scorso è fuggito alle 2.30 del mattino dalla nave «Andres Bonifacio», all'ancora nel golfo di Manila, sulla quale era in stato di detenzione dal 9 dicembre, giorno del suo arresto in un quartiere alla periferia della capitale.

L'ex colonnello — era stato radiato dalle forze armate il due dicembre — è evaso con un giovane sottotenente, Grade Gerardo Mojica, e altri dodici militari, che erano addetti alla sua custodia, raggiungendo la costa con due battelli pneumatici di salvataggio. Gli uomini di guardia hanno sparato — secondo un comunicato delle forze armate — ma senza colpire.

Honasan, gode ancora di simpatie tra i militari. Egli sostiene che la Aquino ha un atteggiamento troppo debole con la guerriglia comunista e risponde poco alle necessità dei militari.
La Presidente Corazon Aquino ha convocato una riunione di emergenza del governo ed è poi apparsa in televisione per ammonire tutti i militari e i civili a non prestare aiuto a «colui che fu in agosto il responsabile della morte di 58 persone».

L'evasione — ha detto il capo dello Stato — è una ammissione di colpevolezza da parte di Honasan che ha avuto paura di affrontare la corte marziale incaricata di giudicarlo per i reati di tradimento, omicidio e altre accuse».
Il ministro della difesa, Fidel Ramos, ha dichiarato di aver appreso con «grande disappunto la notizia» ed ha assicurato la popolazione che una colossale caccia all'uomo è stata organizzata su tutto il territorio nazionale. «Abbiamo arrestato il comandante della nave che sarà giudicato dalla corte marziale ed abbiamo messo tutte le forze armate in stato di piena allerta».

Honasan, secondo le autorità ansiose di screditarlo, è fuggito grazie a «bustarelle» distribuite ai carcerieri e non ad appoggi ricevuti alla sua lotta contro l'amministrazione Aquino.

Anche il comunicato diramato dal comando supremo sostiene che la corruzione è stato l'unico mezzo di cui si è servito il «Gringo», ma da' dell'accaduto una versione non molto chiara. Il comunicato dice, infatti, che la fuga è stata scoperta durante una ispezione di routine sulla nave e non spiega per quale motivo l'allarme non sia stato dato subito dopo che gli uomini di guardia avevano sparato contro i due battelli in fuga.

Honasan fu arrestato nel dicembre scorso dopo tre mesi di vita alla macchia e alla vigilia del vertice dei paesi dell'Asean che si svolse a Manila alla fine del mese. La cattura fu interpretata da alcune fonti come il frutto di un accordo fra lui e le autorità.
Il «Gringo», infatti, si fece sorprendere in un appartamento alla periferia della capitale nascosto sotto un letto, un particolare che fece andare in visibilio la Presidente Aquino. Il capo dello Stato, giorni prima, aveva querelato un giornalista che, a suo dire, aveva scritto il falso riportando che ella, durante il fallito colpo di stato del 28 agosto, si era messa sotto il letto per paura.



In preghiera sul luogo dell'ira

Belfast — Quest'anno i cattolici irlandesi hanno modificato l'itinerario della loro annuale marcia pasquale per le vie della capitale: i fedeli hanno voluto sostare in preghiera nel luogo dove sono stati trucidati i due militari inglesi capitati per errore nel luogo dove si stavano svolgendo i funerali di un attivista dell'Ira.

LA PRESSIONE SU NORIEGA

Atri 1300 soldati Usa a Panama

WASHINGTON — Gli Stati Uniti invieranno a Panama altri 1.300 militari, allo scopo di garantire la sicurezza delle loro basi e dei concittadini che vivono in quel paese: lo ha reso noto il Pentagono, precisando che l'invio delle truppe avrà inizio la prossima settimana, e che accanto agli uomini della polizia militare e ad altri specialisti della sicurezza andranno a Panama anche unità dell'esercito munite di elicotteri.
Appena una settimana fa Washington aveva deciso il raddoppio degli effettivi militari in servizio presso le basi Usa a Panama; quattro giorni or sono militari panamensi erano entrati in un albergo della capitale, sequestrando le registrazioni effettuate da alcune reti televisive americane e fermando per alcune ore giornalisti statunitensi.
La recente iniziativa Usa è stata definita dal Pentagono una disposizione tesa a «rafforzare la sicurezza delle nostre installazioni in quel paese: l'instabilità dell'attuale situazione, le maniere pesanti cui ha fatto ricorso Noriega per aver ragione di questo stato di cose, la minaccia potenziale contro i cittadini e gli interessi americani a Panama rendono questa misura essenziale».
La rete televisiva Cbs ha affermato che la Casa Bianca sta valutando la proposta del dipartimento di stato di rovesciare il dittatore Noriega, innescando «una nuova crisi politica» tale da rendere necessario l'invio di altri ottomila uomini a Città di Panama (sono già diecimila); a questa iniziativa si opporrebbero, tuttavia, il ministro della difesa, Frank Carlucci, e il capo di stato maggiore interforze.
Il «Los Angeles Times» scrive che il segretario di stato George Shultz e il sottosegretario Elliott Abrams avevano proposto una serie di iniziative, quali quella di rapire Noriega e di portarlo negli Usa per sottoporlo a processo, fare ricorso allo sbarco di tremila uomini a Panama per dare una dimostrazione di forza.
La proposta del rapimento, formulata secondo il quotidiano nel corso di una riunione al massimo livello, sarebbe stata esclusa perché impraticabile; è però tuttora allo studio la possibilità del colpo di stato «pilotato».

DEMOCRAZIA

Il voto segreto «debutta» nel parlamento di Pechino

PECHINO — Per la prima volta nella storia della Repubblica popolare cinese il voto segreto è stato introdotto fra le procedure per l'elezione dei principali esponenti governativi. Le nuove procedure sono state approvate durante una seduta plenaria dell'assemblea nazionale del popolo, organo supremo dello stato cinese.

Come è stato precisato ai giornalisti, i circa 3000 delegati all'assemblea adotteranno, d'ora in poi, lo scrutinio segreto per approvare o respingere i nominativi dei candidati alla presidenza della Repubblica e alle massime cariche del governo. In passato tali candidati erano proposti ai delegati su una lista unica, che era votata in seduta plenaria per alzata di mano.

In base alle nuove procedure, i delegati potranno anche votare scheda bianca o scrivere i nomi di altri candidati di loro scelta. Candidati ufficialmente designati resteranno, tuttavia, uno per ogni carica e continueranno a essere prescelti dal presidium dell'assemblea.

E' stato, invece, deciso che vi saranno dieci candidati per ciascuno dei membri del comitato permanente dell'assemblea e che anche in questo caso la scelta avverrà a scrutinio segreto.

Le nuove procedure elettorali sono state approvate con due voti contrari e due astensioni. A lungo considerata soltanto come un organo per l'approvazione delle decisioni del partito comunista, l'assemblea aveva già cominciato ad assumere tre anni fa una parte sempre più prominente nella vita politica del paese.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono, chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCHIAMO collaboratrice domestica seria, a tempo pieno, disposta a trasferirsi in villa per custodia e aiuto in lavori domestici. Offriamo buono stipendio, vitto e alloggio. Scrivere a Publied cassetta n. 26/N 34100 Trieste. 519

COPPIA cerca colf fissa referenziata ottimo trattamento zona Sarnico. Telefonare allo 0363/914054, giorni feriali dalle 12 alle 13.30. 54004

3 *Impiego e lavoro Richieste*

DICIANNOVENNE volonterosa onesta esperienza come commessa operatrice computer dattilografa esamina serie proposte di impiego 766249 ore 13-14. 51751

DIRECTOR operations, manager administration of a major cruise line is considering a position within the area. Past experience includes profit/cost controls, development of yearly budgets, managment of contractors and personell, us public health, overall responsable for hotel operations. For further inquiries Pls call 040/569633. 51014

OPERAIO con patente «C» offresi telefonare ore pasti 34079 Staranzano (Go) n. tel. 0481/482387. 140

PADRONCINO con Daily esperto consegne offresi a ditta qualsiasi lavoro tel. 362390. 51785

PENSIONATO giovanile offresi giardiniere orto tel. 360386. 51783

RAGAZZA 21enne perito turistico esperienza settore alberghiero cerca qualsiasi lavoro purchè serio. Telefonare 0428/60123 (chiedere Elena). 51369

RAGAZZO 28enne esperienza decennale panetteria forni rotativi con patente «C» diplomato geometra cerca lavoro tel. 573243. 51789

SEDICENNE volonterosa, bella presenza cerca lavoro serio. Tel. 812424. 199

SIGNORA giovane referenziata offresi baby-sitter o collaboratrice familiare. Telefonare 212593, lunedì tel. 817653. 51013

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A. AUTISTA per autovettura grossa cilindrata dirigente Aziende Commerciali cercasi età minima anni 35. Precisare posti occupati situazione familiare e referenze. Scrivere Cassetta n. 29/O Publied 34100 Trieste. 51378

A. STENOGRAFA praticissima velocità minima 120 parole al minuto cercasi per prestazioni orario pomeridiano da svolgere a Gorizia compenso L. 20.000 all'ora. Precisare studi effettuati posti occupati e dati personali. Scrivere Cassetta n. 1/P Publied 34100 Trieste. 59378

ABBIGLIAMENTO giovane cerca commessa bella presenza dinamica esperta conoscenza lingua slava. Tel. 421547 ore pasti. 51052

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano. 070

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcom, Casella postale 17183, 20170 Milano. 011

AGENZIA immobiliare in espansione ricerca funzionari da inserire nel proprio organico. Richiede bella presenza e spiccate attitudini ai contatti umani. Per appuntamento telefonare martedì 5 ore ufficio al 774882. 580

APPRENDISTA, primo impiego, volonterosa, bella presenza, assume ditta abbigliamento. Telefonare orario negozio 630109. 050047

ASSISTENZA infermi e trasporto ammalati cercasi personale giovane serio disponibile orari flessibili. Presentarsi mercoledì e giovedì 10-12 Radar via Machiavelli 3. 591

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli peluche. Scrivere senza impegno Bamby, via Firenze 163, Catania. 0022

AUTORICAMBI cerca magazziniere capace stipendio adeguato. Scrivere a cassetta n. 22/N Publied 34100 Trieste. 51018

CERCASI aiuto pasticciere militesente con esperienza. Telefonare 280964. 51542

CERCASI banconiere buffettista e internista domenica chiuso telefono 771834. 587

CERCASI mezzalavorante, lavorante parrucchiera veramente capace pratica mani, piedi tel. 303443-274846. 51761

C2850

SOCIETÀ internazionale leader assoluta in Italia seleziona per la provincia di TS -GO

2 AGENTI IN ESCLUSIVA

Richiedesi: disponibilità a operare nella provincia di residenza per 5 giorni alla settimana dalle ore 10 alle ore 21; capacità organizzativa; età 23/40 anni.

Offresi: 2.500.000 mensili comprensivi di fisso, rimborso spese incrementabili con scatti di livello dopo i primi 4 mesi di attività.

Un adeguato corso formativo teorico e pratico e una costante assistenza da parte di funzionari della Società consentiranno di inserirsi in modo autorevole nella nuova attività.

Telefonare per selezione in luogo allo 049/662094

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Diesel Ricerche SpA

operante nello sviluppo di attività di ricerca applicata e progettazione nel campo dei motori diesel ci ha incaricato di ricercare per la propria sede di TRIESTE

- INGEGNERI MECCANICI
- TECNICI

con significativa esperienza di progettazione nel campo dei motori diesel maturata in aziende meccanico-motoristiche.

Si richiede un'età non superiore ai 35 anni, buona conoscenza della lingua inglese e conoscenza delle metodologie informatiche per la progettazione.

L'inquadramento ed il trattamento economico saranno commisurati alle esperienze maturate.

Rispondere a:
CASSETTA PUBLIED N. 16/O - 34100 TRIESTE

CERCASI ragioniera esperienza pluriennale ramo auto, perfetto tedesco. Manoscrivere curriculum a Cassetta n. 25/O Publied 34100 Trieste. 573

CERCASI ragioniera/contabile minimo 50/60: conoscenza computer, partita doppia, Iva. Telefonare 0481/81950. 163

CERCO esperto per lavoro serale alla piastra, tel. 280395-764481. 565

DITTA spedizioni ricerca procuratore doganale esperto scrivere a cassetta n. 21/N Publied 34100 Trieste. 513

MOBILI Elio Prosecco cerca commesso/a disegnatore esperto vendita mobili telefonare per appuntamento al 225277. 51780

PARRUCCHIERA cercasi per stagione estiva S. Candido 047473124. 51250

PRIMARIA ditta cerca perito meccanico minimo 22 anni. Scrivere a cassetta n. 24/O Publied 34100 Trieste. 713

PRIMARIA società operante nel settore import-export con sede in Trieste, cerca collaboratore ben introdotto sul mercato italiano e jugoslavo per commercializzazione di prodotti. Richiesta ottima conoscenza lingue slave ed esperienza. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 26/O Publied 34100 Trieste. 715

PULITRICE cercasi 40-45 anni referenziata lavoro Zona Industriale da lunedì a venerdì 15.30-19.30, sabato 7-11. Tel. 361401. 691

RAGIONIERA pratica lavori ufficio buona conoscenza uso computer volonterosa cercasi. Scrivere a cassetta n. 22/O Publied 34100 Trieste. 710

SE sei disoccupato o in attesa di occupazione e disponibile a trasferimenti, la nostra ditta ti offre la possibilità di un ottimo lavoro con garanzia di vitto e alloggio. Si richiede buona volontà e serietà. Per informazioni rivolgersi martedì 5 aprile presso l'Hotel «Perù» Trieste, ore ufficio. Chiedere del signor Chiumento. 589

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati, aguglieria, uncinetto, cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921.

SUPERMERCATO cerca persona esperta ortofrutta da inserire nel laboratorio di confezionamento. Scrivere a cassetta n. 23/O Publied 34100 Trieste. 712

TECNICI (ingegnere e geometra) max 28 anni militesente possibilmente con esperienza professionale SOCIETA' IMPIANTISTICA campo ecologico cerca. Possibilità lavoro part-time. Inviare curriculum manoscritto con referenze a casella postale n. 62, Monfalcone (Go). 134

5 *Rappresentanti Piazzisti*

SOCIETA' cerca agenti tecnici per regione Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum a cassetta n. 19/O Publied 34100 Trieste. 706

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 811344. 51754

A.A.A.A. RIPARAZIONI, idrauliche elettriche domicilio telefonare 811344. 51754

ABATANGELO PARCHETTI 727620 Guardia 8 pianoterra pavimentazioni raschiatura verniciatura. 487

GIARDINIERE esegue pulizie potature taglio alberi camion proprio. Tel. 726848. 51386

INSETTI topi tarli disinfesta Siddeservice. Telefonare 422240, 44134, 308468. 51612

MURATORE esegue restauri negozi appartamenti tetti facciate poggioli. Armatura propria. Tel. 724322. 51386

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 301300. 51685

8 *Istruzione*

INSEGNANTI impartiscono lezioni latino, matematica, computisteria, stenografia. Assistenza scuola media. Telefono 948554. 51389

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE riparazioni rifacimento a modello modifiche. Vendita giacconi pellicce tutti i tipi qualità superiore sempre prezzi imbattibili. CERVO la vostra pellicceria di fiducia viale XX Settembre 16, II piano, ascensore. 509

SCAFFALATURE «Detroit» per negozio mt 30 complete di ripiani e fondali cedonsi per rinnovo, tel/0481/798086. 133

11 *Mobili e pianoforti*

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto 0431/93147. 1

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 140

12 *Commerciali*

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14/B. 501

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori CORSO ITALIA 28 primo piano. 545

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. 545

14 *Auto, moto cicli*

ATTENZIONE: SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 5 ANNI: Golf GTI 1600-1800, Panda 45, Regata 705, 70 Weekend, 100S, SAAB 900 i 16 valvole, Prisma 1600, Golf GL, Uno 55S, 70SL 5 p, Porsche 924; nuova Ritmo 85S, A112 Junior, Polo GL Bestseller, 127 Top, Delta LX, Giulietta Turbo Delta, Bmw 316 4 p, 318 i, Passat fam. Turbo Diesel, Alfa 90, 500 R, Volvo 740 Turbo intercooler. MY CAR via F. Severo 122, 040-569119 SABATO APERTO. 050050

AUTOMERCATO dell'occasione F. Zagaria p.zza Sansovino 2, tel. 725390, vendesi vetture usate in garanzia, pagamento rateale fino a 60 mesi. R 21 TXE '87, R 4 '86, R 18 turbo '81, R 9 Broadway 12/'85, S 5 TSE '86, Cargo FG '85, R 9 GTC '83, Fiat Uno 55 S '83, Ford Escort 1.1 L '81, Giulietta '81, Polo GL '86, Malaga GL 1.2 '87, Bmw 320i '83. 050044

BMW 520 i condizioni perfette vendo telefonare ore pasti 274816. 198

CAMPAGNOLA Fiat benzina immatricolata 1976 vendo 3.500.000. Telefonare 741101-569790. 51390

FIAT 127 buone condizioni tel. 944473 ore 20. 51776

PER contanti acquistasi autovettura Mercedes cilindrata 380 e oltre anno fabbricazione soltanto '86 e '87 precisare minuziosamente caratteristiche e prezzo. Scrivere Cassetta n. 30/O Publied 34100 Trieste.

PRIVATO vende Mercedes 200 benzina perfetta km 30.000. Dopo le 20 tel. 813795. 194

RENAULT 11 elettronic 85 38 mila km privato vende 9 milioni trattabili tel. 828814. 51306

RENAULT 5 Alpine '77 vendo L. 1.600.000 trattabili tel. ore pasti 308620. 51762

SEMICABINATO Gobbi m 6, 3 posti letto, motore Volvo 140 Hp 1979 con carrello in perfette condizioni, 22.000.000 trattabili. Tel. 281212 ore ufficio. 9

SUZUKI AUTO concessionario ufficiale Lutman Gualtiero Gorizia 0481/20144. 150

VENDESI Audi 4 turbo '85 accessoriata tel. ore pasti 763800. 51784

VENDESI Fiat Regata 70S 1986 super accessoriata perfetta L. 9.000.000 tel. 281201. 51768

VENDO moto BMW Gs 80 1986 perfetta accessoriata. Telefonare ufficio mattinata 200421 Roberto. 51788

15 *Roulotte nautica, sport*

A. P 38 Magnum, m 8.50, 1983, avvolgifiocco, spy, Skipperpoint vende tel. 040/308677-308655. 581

A. PRENOTA la tua barca a noleggio. Rivolgiti con fiducia alla Skipperpoint. Tel. 040/308677-308655. 581

CABINATO Vega 802 m 8x265 l immatricolazione 1986 2 motori Bmw benzina 130 Hp 5 posti letto cucina frigo locale bagno con doccia e vc marino e altri vari accessori in perfette condizioni L. 60.000.000 con eventuale pagamento rateato. Tel. 281212 ore ufficio. 9

GRAND soleil 34' anno 1981, accessoriato, perfetto, Orion 26', diesel nuovo, accessori, buonissimo stato cedesi prezzo di mercato, telefonando al 307921. 51758

MOTORSAILOR legno 10 mt 8 tonn Perkins nafta 90 cv gommone fuoribordo 3 cv radiotelefono Sailor ecoscandaglio superaccessoriato pronto uso vendesi 35 milioni trattabili parte dilazionati. Tel. 569084. 51734

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A.A. ECCARDI uffici centralissimi quattro stanze affittasi, 732266. 711

AFFITTASI Muggia appartamenti ammobiliati esclusivamente non residenti B.G. 272500. 04

AFFITTASI appartamenti ammobiliati a non residenti 272725 La Chiave. 62

AFFITTASI box zona Montebello lire 125.000 mensili B.G. 272500. 04

ARA 65010 ore 9-11 affitta Boschetto, appartamento ammobiliato 70 mq 12.o piano, ascensore, non residenti lire 500.000. 571

ARA 65010 ore 9-11 affitta Marconi, posto macchina (piccola) o posti moto in garage lire 100.000. 578

ARA 65010 ore 9-11 affitta Piccardi, ufficio 110 mq pt, posto macchina, stabile nuovo lire 750.000. 578

CANARUTTO Paraggi Stazione affittasi appartamento bellissima casa ascensore riscaldamento autonomo I piano 220 mq uso ufficio. 69349. 586

CANARUTTO affitta appartamento II piano 180 mq V. Mazzini uso ufficio. 69349. 586

DOMUS BAIAMONTI attico panoramico arredato. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 550 mila. 61763. 01

DOMUS BAIAMONTI locale magazzino quasi 300 mq, accesso auto. 700 mila. 61763. 01

DOMUS COMMERCIALE arredato in villa. Cucina, due camere, bagno. 420 mila. 69210. 01

DOMUS CORSO ITALIA prestigioso ufficio d'angolo. Dieci vani con servizi. Informazioni in ufficio. 01

DOMUS GIULIA arredato. Cucina, due camere, cameretta. 450 mila. 69210. 01

DOMUS MADONNINA piano alto. Cucina, tre camere, bagno. Arredato 600 mila. 61763. 01

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE CENTRO ufficio quattro vani, termoautonomo. 700 mila, 61763. 01

DOMUS ROIANO recente vuoto. Cucina, due camere, bagno. 450 mila. Altra disponibilità zona SEVERO. Non residenti. 61763. 01

DOMUS SAN SABBA ventennale vuoto. Cucina, tre camere, accessori. 600 mila. Altra disponibilità zona centro. 69210. 01

DOMUS SAN VITO, vuoto piano alto vista mare. Salone, due camere, camerino, accessori. Contratto biennale non residenti. 61763. 01

DOMUS STAZIONE 150 mq circa, uso ufficio. Otto vani, accessori. 61763. 01

DOMUS STAZIONE locale con cortile accesso auto. 200 mq circa anche uso officina. 61763. 01

DOMUS TIGOR arredato. Cucinino, tinello, due camere, bagno. 600 mila. 69210. 01

DOMUS XX SETTEMBRE ufficio da sistemare, cinque vani con servizi. 500 mila. 69210. 01

DOMUS affitta stanze uso ufficio complete di arredo, segreteria, telefono, beni strumentali, contratto anche mensile, posizione centrale. 69210. 01

DOMUS box auto con acqua, luce. Zone PICCARDI, DUINO, BARCOLA. 69210. 01

DOMUS locale d'angolo zona D'ANNUNZIO. 300 mila. 69210. 01

DOMUS magazzini quasi 100 mq zone CONTI, DUINO. Da 200 mila. 61763. 01

DOMUS splendido attico bipiano vista golfo, rifiniture prestigiose quasi 350 mq coperti, terrazze, box. Semiarredato. Informazioni in ufficio. 01

DOMUS svincolo autostradale capannone 3.000 mq interni, 3.200 scoperti. Informazioni in ufficio. 01

SIMI 772629 zona Viale XX Settembre 215 mq ca. Termoautonomo. 1.500.000 spese comprese. 727

UFFICIO centro affittasi circa 110 mq tel. 65248. 8.30-14. 719

20 *Capitali Aziende*

ABBIGLIAMENTO centralissimo trattative riservate Studio Grattacielo via Zanetti 8, 768887. 731

BAR centralissimo forte reddito completamente rinnovato Studio Grattacielo 768887. 731

CONFIDA. Prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapida erogazione. Minima documentazione. Tel. 64250. 633

DATAPRINT Italia 0481/83637 minirata dipendenti/pensionati 100.000 per 2.500.000, minifido 150.000 per 3.500.000, finanziamenti in genere, mutui, rimborsi Iva. 155

DATAPRINT Italia 0481-83637, minirata dipendenti-pensionati 100.000 per 2.500.000. Minifido 150.000 per 3.500.000 finanziamenti in genere, mutui rimborsi Iva. 155

DOMUS BORGO SAN SERGIO cedesi licenza e muri accessori abbigliamento, biancheria intima, arredamento casa. 100 milioni. 61763. 01

DOMUS ROIANO cedesi avviata licenza abbigliamento, accessori abbigliamento, arredamento casa, biancheria intima. 120 milioni. 69210. 01

EDICOLA giornali centrale buon reddito vende privato direttamente. Telefonare 53840. 51381

MONFALCONE cedesi avviata tabaccheria, giornali, cartoleria, giocattoli. Ottimo investimento. Telefonare ore 13.30-14 al 0481/42090. 160

MONFALCONE vendesi attività commerciale tab. XIV 28.000.000 compreso inventario nuovo arredo serali 45534-45314. 165

PALESTRA uva saune estetica avviatissima e centrale cedesi causa trasferimento estero. Tel. 62315 ore 10-13. 51732

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti senza spese anticipate rimborso interessi a fine finanziamento. Tel.: 040/60418-631396-631815. 5589

SIMI 772629 DROGHERIA-PROFUMERIA centralissima cedesi immediata disponibilità. 727

SIMI 772629 TABACCHI-GIORNALI ampia licenza, ottimo avviamento, buona posizione. Trattative riservate. 727

SIMI 772629 TRATTORIE-BARENOTECHE. Trattative riservate. 727

TABACCHI giornali con fornitura completa trattative riservate Studio Grattacielo 768887. 731

VENDESI licenza nautica tab.: 14/32 (C/1) con inventario scrivere a cassetta n. 28/O Publied 34100 Trieste. 582

VENDESI senza intermediari negozio mq 130 autoriscaldato centrale eventuale anche attività tab. X-XIV in Monfalcone. 0432/754256. 1

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. PER stimare il tuo immobile, per aiutarti a vendere in tempi brevissimi, per realizzare in contanti, oggi hai a tua disposizione dei professionisti telefonando alla 3i 774881. 500

ACQUISTO appartamento privatamente recente panoramico 100-120 mq zona Cantù-Università eventuale box. Tel. 572235. 51706

ACQUISTO contanti appartamento recente 50-70 mq inintermediari. Telefonare 763189. 014

ALABARDA 768821 cerchiamo urgentemente per nostro cliente appartamento recente soggiorno matrimoniale cucina o cucinino bagno poggiolo confort zone S. Giovanni Giulia Foraggi Perugino Roiano. 575

ALABARDA 768821 cerchiamo urgentemente per nostro cliente appartamento recente salone 2 stanze cucina bagno poggiolo confort zona Roiano. 575

CERCHIAMO zona S. Vito soggiorno cucina tristanze biservizi definizione immediata 733209. 05

DIRIGENTE, trasferito Trieste, acquisterebbe subito, o entro anno, due appartamenti comunicanti tra loro (complessivi 200/250 mq) in zona residenziale Trieste con garage e posti-auto. Si prega di inviare offerte a «Publied, cassetta 17/O 34121 Trieste. 1234

PRIVATO acquista appartamento 4 stanze, cucina, servizi zona Giardino Pubblico, Viale. Pagamento contanti. Telefonare 948211. 570

URGENTEMENTE cerchiamo n. 3 appartamenti cucina soggiorno due camere possibilmente box max 150.000.000. Definizione immediata Tre I, 774882. 579

Continua in XII pagina

C2848

SOCIETÀ A CARATTERE NAZIONALE
per ulteriore espansione seleziona

2 AGENTI
PER LE PROVINCE DI TS - GO

Requisiti: età 22/40 anni, auto propria, aspetto curato, capacità organizzativa, buona dialettica, disponibilità a lavorare oltre le normali otto ore giornaliere per 5 giorni alla settimana.

Offresi: inserimento in una Società ormai già consolidata a livello nazionale, adeguato corso formativo teorico/pratico a spese dell'Azienda, costante assistenza da parte dei funzionari della Società e da collaboratori pari grado per inserirsi gradualmente nella nuova attività, inquadramento di legge, possibilità di carriera, retribuzione media annua di 30 milioni compresi di mensile rimborso spese, provvigioni incrementabili con scatti di livello dopo i primi quattro mesi di attività.

Per selezione in luogo: telefonare allo 049/662189

SOCIETÀ CON SEDE A GORIZIA
cerca
NEO LAUREATO/A
per mansioni segreteria del titolare. Richiesta capacità organizzativa e predisposizione per pubbliche relazioni. Inviare curriculum manoscritto alla **CASELLA N. 18/O - PUBLIED - 34100 TRIESTE.**

La VENETA ASSICURAZIONI S.p.A. e la VENETA VITA S.p.A.

nell'ambito di una politica di sviluppo territoriale ricercano per la propria Agenzia di Trieste e zone libere del FRIULI-VENEZIA GIULIA

SUB-AGENTI

e/o AGENTI DI CITTÀ

iscrivibili Albo Nazionale, con propri portafogli, max 40 anni, provata capacità ed esperienza, cui affidare eventuale mandato.

Inviare curriculum vitae a: **VENETA ASSICURAZIONI S.p.A. — Delegazione di Padova - Via degli Scrovegni - 35100 PADOVA** — citando sulla busta il riferimento C/TS/F.

Si garantisce massima riservatezza.

C0169

AVVISO
DOMANI LUNEDÌ 4 APRILE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
DI VIA EINAUDI 3/B
SARANNO APERTI
dalle ore 17.30 alle 18.30
Società Pubblicità Editoriale

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.22 L	San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3 al 6.4.88) (2.a cl.)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 L	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.33 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro (2.a cl.)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Ve. Mestre)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

MUSICA / KARAJAN

Al fuoco della perfezione

Ottantenne, il maestro di Salisburgo è (ancora e nonostante tutto) il primo

Servizio di
Gianni Gori

Ombre di ieri, errori di oggi non offuscano il suo valore

La longevità — specie la longevità lucida e operosa — è talvolta ingombrante. Da una parte subisce gli assalti delle nuove leve, dei miti di rincalzo; dall'altra subisce un processo critico insidioso, teso a scalzare le basi di consolidate verità.

La figura di Herbert von Karajan è in tal senso esemplare. Inaccettabile e idolatrato, quant'altri mai, nel suo alone di sofferta sacralità, il maestro festeggia adesso gli ottant'anni. Difficile accettare l'idea di un Karajan ottuagenario, troppo vicina essendo ancora l'immagine mondanizzata dall'industria dello star-system, l'immagine primamaniera dell'artista «d'azione», caro ai rotocalchi.

A questo cliché polivalente, il tempo, il dolore fisico e certo un travaglio spirituale su cui nessuno è lecito indagare, ne hanno sovrapposto un altro: quello dell'apostolo solitario e consapevole dell'estrema meditazione trascendentale. Nel primo o nel secondo caso è sempre la regia occulta della «comunicazione» a costruire e a muovere le immagini sulla scacchiera del successo popolare.

E il direttore salisburghese oggi ottantenne, ha ancora fibre vitali decise a non sganciarsi dal meccanismo, a non abdicare, a programmare a tempi lunghi la produzione di musica. Come ogni potere, anche quello di Karajan ha subito attacchi frontali: dalla sua stessa orchestra — i «Berliner Philarmoniker» — per le note vicende; e più tenacemente dalla critica, alla quale le regole del successo programmato dai mass-media danno sempre, comprensibilmente, fastidio.

Rimasto senza il venerabile antagonista che gli era stato per anni tardivamente e capziosamente opposto, Karl Boehm, Karajan ha subito da un settore della critica una discutibile reazione alla propria evoluzione/involuzione interpretativa: la sua presunta regressione verso la sfera di un decadentismo sempre più estenuato e generalizzato, di un'edonistica solitudine autocontemplativa, di una ricerca sonora sempre più rarefatta nella tinta, hanno attratto le sue interpretazioni nella penombra di un «crepuscolo» sopraffino, là dove si smorzano senza speranza gli empiti passionali di Carmen o gli spiriti demonici di Don Giovanni.

La realtà è ben diversa e sta nella consapevolezza di una concezione «elegiaca» della vita e dell'arte maturata nel tempo: esigenza alla quale Karajan ha piegato anche l'inesausto procedere della sua attività, scandita da ritmi impossibili.

«Vivere senza fare musica, per me, non è immaginabile» ha sempre dichiarato, ed è confessione che merita il massimo rispetto e che spiega il fenomeno-Karajan al di là della macchina industriale e commerciale orbitante intorno a lui. Spiega anche la continuità del direttore in epoca nazista, la sua «non discriminazione» ideologica dal regime, sulla quale, prima di una non indolore denazificazione, ha costruito le fondamenta della propria fortuna; una fortuna che continua a essergli rinfacciata. Ma è una polemica che non turba l'ottuagenario «apostolo», per il quale esiste un solo passato e un solo presente: quello della dimensione musicale.

Il «consenso» di Karajan negli anni di Aquisgrana né giustifica il disprezzo artistico di un Luigi Nono, né incrina il bilancio di un musicista al quale compete un capitolo di portata storica nelle vicende dell'interpretazione. Il passato umano di Karajan può oggi personalmente interessarci, a livello sentimentale, solo perché la sua reintegrazione — con le sole armi dell'arte — è passata per Trieste: quando nel '45, con un frac di fortuna procuratogli da Cesare Barison, proprio nella nostra città trovò la via d'uscita dal tunnel della guerra.

E pochi mesi più tardi Walter Legge poteva testimoniare: «La mia disgrazia fu di essere il principale cuscinetto tra Furtwaengler e Karajan dal 1946 fino alla morte del direttore tedesco. La stoica forza di Karajan in quegli anni fu un modello di eroica pazienza e tolleranza; neppure i suoi più intimi amici udirono mai una parola di lagnanza da parte sua. Il suo unico commento fu: «Il vecchio sta trasformando la sua vita in un inferno. Ciò comunque mi insegna che l'unico modo di godere della superiorità è di incoraggiare e aiutare i propri colleghi . Il che è quanto Karajan sta facendo attualmente».

Certo, il potere è stato la sua vocazione e la condizione stessa della sua irresistibile ascesa. E nel gioco dei potenti, questo ottantenne stratega ha gettato in campo, prima dei propri interessi, tutte le forze della sua aspirazione perenne alla musica; quelle forze che ancora oggi lo sorreggono nella diuturna convivenza con il dolore fisico e nella frequentazione (rasserenata da una sorta di adorazione patetica) dei suoi orchestrali. Per questo, nel bagaglio delle sue riflessioni ricorre spesso un motto di Paracelso: «Re e imperatori non mi hanno amato; gli amministratori della giustizia non mi hanno amato; i potenti, i primi cittadini, le autorità non mi hanno amato... Ma i miei pazienti, oh, quelli sì!».

E in questo lungo rapporto di odio e amore, ha aperto strade nuove, ha scoperto terre inesplorate, oltre le frontiere della musica, da Mozart a Strauss, da Wagner a Puccini. Il sacro fuoco della perfezione brucia ancora nella sua alacrità, nella sua cultura senza proclami, ma profonda e sovrana, al di là della magia del «suo» suono, inconfondibile come il tocco di Horowitz o di Michelangeli.

La perfezione è un orizzonte che si allontana sempre e la perfezione della musica un miraggio che muta continuamente come la vita, dove non vi sono certezze, ma solo interrogativi, quesiti senza soluzioni definitive.

Per questo non c'è ombra di passato o errore del presente che offuschi la grandezza di Karajan. E' ancora il primo. E l'ultimo di una civiltà che tramonta, avendo però già consegnato al futuro — nel bene e nel male di una pratica musicale rispondente alle istanze dell'attuale società — un'eredità di incalcolabile valore.



Herbert von Karajan, sul podio, sembra «abbracciare» i suoi Berliner Philharmoniker. (Foto Lauterwasser, dal libro «I grandi direttori d'orchestra»)

MUSICA / DIRETTORI

Adam per primo salì sul podio

Sulle celebri «bacchette» un volume interessante

Anche l'arte più nobile fa le sue vittime. L'8 gennaio del 1687 Giovan Battista Lully, che aveva inventato una mazza per battere il tempo a uso dell'orchestra, si diede lo strumento sui piedi. La debole medicina del tempo non lo aiutò. Il «musicale» livido divenne ascesso e cancrena, e Lully cessò così la sua vita terrena.

E' solo uno degli aneddoti contenuti in un libro in realtà serissimo, interessante, ricco di notizie e di illustrazioni: «I grandi direttori d'orchestra» di Enrico Stinchelli (Gremese editore, pagg. 208, lire 42 mila). Stinchelli — solo 28 anni e già tre libri al proprio attivo, oltre che una sostanziosa quantità di studi — esamina questa illustre e sconosciuta professione del direttore d'orchestra partendo dall'antichità: perfino gli Egizi dirigevano musica.

Per tutto il '700 e l'800 questo ruolo fu ricoperto dal compositore e dal Konzertmeister, mentre a dirigere gli strumentisti era il primo violino (archetto a mo' di bacchetta). Il primo direttore come noi lo intendiamo fu Johann Adam Hiller, tedesco (1728-1804). Wagner segnò importanti progressi, teorico quando scriveva, ma scrupoloso ed esigente quando dirigeva.

Da qui in avanti il libro si sviluppa per «scuole». In quella austriaca si comincia con Beethoven, si passa per Mahler e naturalmente ci si sofferma su Karajan, «il più grande direttore d'orchestra di questo secolo». «Le accuse di essersi "mercificato" ad arte, di aver invaso il mondo con le sue registrazioni, di aver imposto la propria immagine con imparagonabile arroganza — scrive Stinchelli —, crollano miseramente all'atto di una sua esecuzione».

Per la scuola italiana è ricordato anche Alberto Mazzucato (nato a Udine nel 1813 e morto a Milano nel 1877). Ma il primo «maestro» è naturalmente Arturo Toscanini. Prima dei «contemporanei» (Abbado, Muti, Sinopoli, Chailly), c'è anche, e non poteva mancare, Victor De Sabata, triestino. Francesi, svizzeri, olandesi, russi, ungheresi, finlandesi, spagnoli, americani, giapponesi, israeliani e dell'Est europeo: si susseguono i nomi più celebri.

Infine, «insolite bacchette»: coloro che dirigono saltuariamente, che dirigono una sola orchestra, o che compongono e dirigono. C'è perfino un piccolo capitolo sui «bambini prodigio», come Willy Ferrero (1906-1954) un soldo di cacio di sei anni che debuttò al Costanzi di Roma, acclamatissimo, e Pierino Gamba (1937), sul podio a otto e poi conteso a destra e a manca. Le loro carriere sono state altrettanto brillanti.

In fondo in fondo, un capitolo (per forza di cose piccolo) per le «donne direttore», da secoli frenate in questo ruolo che è di comando e che a loro è stato negato fin dalla notte dei tempi. Esistono, comunque. Stinchelli ne ricorda nove, e una sola è italiana: Giannella De Marco, romana. Però ha fatto tutto come enfant prodige.

[m.i.]

MUSICA / PROGRAMMA TV

Auguri, maestro. Con questo film

Stasera sui teleschermi di sei paesi la «Karajan story»

Per gli ottant'anni del più celebre direttore d'orchestra vivente, Raitre manda in onda stasera alle 23 circa (in contemporanea con altre cinque televisioni europee) «Auguri, maestro Karajan», un film che della grande «bacchetta» indaga sia il versante pubblico (come direttore e amministratore) sia quello privato: esperto velista, abile pilota di aereo e appassionato di corse automobilistiche.

Prodotto e diretto da Susan Froemke e Peter Gelb, il film è stato girato da Edward Lachman sul genere del «cinema diretto», durante le cinque settimane di svolgimento del Festival di Salisburgo, l'estate scorsa. Per la prima volta Karajan ha consentito ai cineasti di occuparsi dei suoi programmi quotidiani. Il suo ufficio alla Festspielhaus di Salisburgo, il suo camerino, le sue prove (comprese quelle il cui accesso non è consentito agli estranei), il suo nuovo allestimento scenico del «Don Giovanni», il suo memorabile concerto wagneriano del 15 agosto con la Filarmonica di Vienna e il soprano Jessye Norman, persino la sua casa, le sue automobili, l'edificio in cui si trovava la sua sala privata di montaggio cinematografico: nulla è stato vietato alla troupe del film.

Per far rilassare il più possibile Karajan, la cui competenza in campo cinematografico è assai notevole, le luci e i microfoni venivano installati con molta riservatezza, prima di iniziare le riprese. Ad esempio, le luci montate su una passerella mobile venivano poste fuori delle finestre del suo ufficio per simulare la luce del giorno.

Così Lachman era libero di girare ogniqualvolta si creava una certa situazione senza dover distrarre il maestro per interrompere o iniziare una ripresa. Ne è risultato un «cinema-verità», con una sembianza di film molto sofisticato.

Naturalmente non tutto è andato liscio. Karajan, abituato ad avere «autorità suprema», non è il tipo capace di abbandonare il controllo di una situazione con troppa facilità e, alle volte, si è irritato. Alla fine della giornata di lavorazione, con riprese che si protraevano anche dodici ore, il maestro spesso sbottava in un: «Basta, non tornate più!». Poi, invece, ogni mattina era di nuovo pronto e disponibile. E, quando il lavoro è finito, ha esclamato, rivolto a Gelb: «Beh, ci siamo veramente divertiti». Il risultato è un ritratto davvero originale e inaspettato di questo straordinario direttore d'orchestra.



Carlo Michele e il Settecento

GORIZIA — Un giornata internazionale di studio su «Carlo Michele d'Attems primo arcivescovo di Gorizia (1752-1774) fra Curia romana e Stato absburgico» si terrà l'8 aprile a Gorizia, in Palazzo Attems, a cura dell'Istituto di storia sociale e religiosa e dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei. S'inizierà con una tavola rotonda («Carlo Michele d'Attems: per la conoscenza della società e della Chiesa tra Italia, Slovenia e Austria») e si proseguirà con la presentazione del volume dedicato alla complessa figura del primo arcivescovo dal prof. Gabriele De Rosa, dell'Università di Roma, che sarà anche tra i partecipanti alla tavola rotonda assieme al prof. Grafenauer, di Lubiana, al prof. Klingenstein, di Graz, e al prof. Tavano, di Gorizia. Il progetto di studio su Carlo Michele d'Attems (sopra, in una stampa del 1769), sul suo tempo, sulla sua diocesi e sulle sue ricche radici culturali culminerà in un convegno in programma a Gorizia dal 6 all'8 ottobre prossimo.

FISICA / «CONFERENZA»

Per quei computer ci vuole sprint

Occorrono strumenti sempre più sofisticati per «leggere» i dati dei maxi-acceleratori

Se n'è discusso per tre giorni tra 250 studiosi riuniti a Trieste

TRIESTE — Ne attendevano un centinaio o poco più e sono arrivati invece in duecentocinquanta, venendo in gran parte dai grandi «santuari» della fisica delle particelle d'America e d'Europa, riempiendo tutto l'auditorium del Centro di Miramare. L'accoppiata computer/acceleratori ha funzionato come un suadente richiamo per il popolo dei fisici deputati a progettare e a far funzionare gli strumenti dai quali saltano fuori quelle esotiche particelle capaci di rivoluzionare la visione dell'Universo e di arrivare sulle prime pagine dei giornali.

E' durata tre giorni la «Conferenza sull'impatto della microelettronica digitale e dei microprocessori sulla fisica delle particelle», organizzata dal Centro di fisica teorica e dalla sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) nell'ambito del Laboratorio microprocessori e con la collaborazione del Cern di Ginevra. Una Conferenza che s'inserisce nella serie iniziata proprio al Cern nell'81 e proseguita a Padova nell'83, a Guanajuato (in Messico) nell'84, ad Amsterdam nell'85 e ad Asilomar (in California) l'anno passato; per l'edizione dell'89 il testimone è stato consegnato a Oxford, Gran Bretagna.

Quali le ragioni del successo fin superiore alle attese di questa edizione? Lo chiediamo a Edoardo Castelli, del Dipartimento di fisica della nostra Università e direttore della locale sezione dell'Infn, organizzatore della Conferenza assieme a Marco Budinich (il figlio di Paolo Budinich, uomo-chiave del decollo della scienza triestina negli ultimi vent'anni), al vicedirettore del Centro di Miramare Luciano Bertocchi e ad Alberto Colavita, studioso argentino che in questo periodo lavora al Dipartimento di fisica.

Spiega dunque il professor Castelli: «La quantità di dati che oggi viene prodotta negli acceleratori è enorme: non è più pensabile poterla accumulare su disco o su nastro come si faceva una volta, riservandosi di esaminare questi dati solo in un secondo tempo. Nello scontro di due fasci di particelle, ad esempio, si verificano ogni secondo centomila eventi, un milione di eventi: e uno solo di questi eventi, ogni secondo, è quello che ci interessa, quello che magari può rivelarci l'esistenza della particella o del fenomeno che cerchiamo. Strumenti e calcolatori, dunque, devono essere capaci di isolare subito, in tempo reale, questo evento dalla massa degli altri, lasciando a tempi successivi un'analisi più approfondita».

Il problema si sta facendo largo già oggi, ma diventerà addirittura drammatico con l'entrata in attività dei maxi-acceleratori degli anni Novanta: dapprima il Lep, l'anello sotterraneo di 27 chilometri di circonferenza che comincerà a funzionare a Ginevra il prossimo anno; e poi il Supercollider che i fisici americani delle alte energie sperano di ottenere dal successore di Reagan alla Casa Bianca, il mostruoso anello di 83 chilometri che potrebbe diventare realtà prima della fine del secolo.

«Di fronte a queste nuove prospettive — osserva ancora Castelli — stiamo assistendo a un nuovo salto di qualità nelle strumentazioni destinate ad analizzare e a studiare gli eventi della fisica delle particelle. All'inizio si puntava soprattutto sull'hardware dei computer, spingendo al massimo le caratteristiche tecniche della macchina; poi si è fatto leva sul software, ovvero sui programmi; ora, qui a Trieste, abbiamo potuto notare un ritorno all'hardware. Ma nel senso che ormai si hanno in mano gli strumenti per convertire direttamente i programmi in 'chip', in circuiti dedicati alla funzione voluta. Non per niente i gruppi teorici spesso preferiscono costruirsi in proprio i computer che loro servono: anche in un laboratorio di fisica teorica non è ormai infrequente imbattersi in oscillografi e personal computer al posto delle tradizionali lavagne».

Ma c'è un altro risvolto, totalmente diverso, dell'applicazione della microelettronica più sofisticata. Vale a dire lo sforzo di costruire dei computer che simulino — sia pure in maniera rozza e approssimativa — il funzionamento della rete tridimensionale di neuroni del nostro cervello. Ne ha parlato a Trieste Giorgio Parisi, poliedrico fisico teorico che rappresenta una delle menti più geniali della scienza italiana d'oggi. Un tema che rappresenta oggi il suo «pallino» più affascinante e controverso.

[Fabio Pagan]

FISICA / PROGRAMMI

Infn, la tribù triestina

Attività: dal Cern al sincrotrone

TRIESTE — La sezione triestina dell'Infn, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, è una delle diciannove sezioni dell'ente sparse su tutta la Penisola e rappresenta un importante sottogruppo della tribù dei fisici della nostra regione. Comprende infatti 74 ricercatori, 39 tecnici, 8 amministrativi e 27 borsisti che lavorano nelle Università di Trieste e di Udine, al Centro di fisica teorica di Miramare e alla Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. «Poli» di diversa vocazione che assicurano una correlazione tra l'attività di ricerca e quella didattica, oltre all'aggancio industriale con le imprese coinvolte nella costruzione delle più avanzate apparecchiature di ricerca.

Quattro, a grandi linee, i settori di attività: fisica delle particelle, fisica dei nuclei atomici, fisica teorica, tecnologie nucleari. Il che vuol dire che i fisici triestini dell'Infn sono presenti nei progetti di ricerca del Cern di Ginevra e del Fermilab di Chicago, dei laboratori nazionali di Frascati e di Legnaro (Padova), nonché in quelli della macchina Triumf di Vancouver, Canada. Strette collaborazioni sono inoltre in atto con numerosi dipartimenti di fisica di atenei italiani e nell'ambito dell'Alpe Adria: Lubiana e Zagabria, Vienna e Monaco.

Ben due gruppi triestini dell'Infn partecipano a due delle esperienze (quelle chiamate Delphi e Aleph) che si stanno mettendo a punto per il Lep, il super-acceleratore per scontri elettrone/positrone che comincerà a funzionare con la fine dell'89 al Cern. In totale sono una ventina tra ricercatori e tecnici: dovranno studiare e «fabbricare» almeno un milione di quelle particelle W e Z (i cosiddetti «bosoni vettori intermedi» che collegano le forze deboli con le forze elettromagnetiche) alle quali Carlo Rubbia deve notorietà e premio Nobel.

Osserva il direttore della sezione triestina dell'Infn Edoardo Castelli (il presidente nazionale è Nicola Cabibbo, teorico di prestigio internazionale, riconfermato nella carica lo scorso anno): «Nell'87 la nostra sezione ha avuto un finanziamento di circa 3,8 miliardi di lire per le attività di ricerca. E' un bilancio che soddisfa le nostre esigenze. Un grosso problema è rappresentato invece dallo spazio limitato di cui possiamo disporre nell'ambito del Dipartimento di fisica dell'Università. Non è escluso che l'Area di ricerca possa aiutarci in qualche modo, tanto più che abbiamo già in programma l'impiego del futuro sincrotrone per applicazioni del campo della radiografia in diagnostica medica».

MOSTRA

Fra i quadri di Dorfles

AOSTA — Due interessanti mostre d'arte aprono la stagione espositiva primaverile ed estiva di Aosta: si tratta delle opere di un noto artista contemporaneo italiano, Mario Schifano, e uno tra i più prestigiosi critici, Gillo Dorfles.

La mostra di Dorfles, prima antologica sui suoi lavori finora allestita in Italia, si aprirà il 23 aprile, alla Torre del lebbroso di Aosta, e si protrarrà fino al 3 luglio. Pittore, estetologo, letterato, divulgatore, oltre che docente universitario, Gillo Dorfles (nato a Trieste nel 1910) presenterà le proprie opere pittoriche, ossia la parte meno conosciuta della sua attività rivolta alle arti, anche se ha origini negli Anni Trenta.

La rassegna, intitolata «Metamorfosi», propone 49 dipinti di Dorfles, alcuni dei quali datati 1935, ossia prima della fondazione del Mac (Movimento arte concreta), di cui fu uno dei promotori. Quella di Aosta sarà la quarta mostra di pittura di Dorfles, dopo le precedenti di Milano e New York (1949) e dello studio Marconi, sempre a Milano (1986). Gillo Dorfles è tra i maggiori studiosi del gusto e della sensibilità, nonché dell'arte contemporanea e del design.

Il catalogo, edito dalla Fabbri, è curato da Luciano Caramel.

La mostra di Mario Schifano, intitolata «Verde fisico», si terrà alla Tour Fromage dal 30 aprile al 24 luglio. Il tema della rassegna trae spunto dal paesaggio valdostano.

MUSICA / POLEMICHE

Solo un mezzo Toscanini

La lettura «riduttiva» che del grande direttore ha fatto Joseph Horowitz

La contrapposizione di Karajan alla «poetica» di Furtwaengler si rispecchia anche nel comportamento: si pensi alla volontà di Furtwaengler di rifuggire dalla registrazione, dal documento sonoro, privilegiando l'atto creativo irripetibile, e alla calcolata programmazione di Karajan «a futura memoria». E si rifletta sullo stile: analitico e istintivamente suscitatore quello di Furtwaengler, sintetico quello di Karajan, inteso come espressione di una fluidità pura della materia sonora e, insieme, di un calcolatissimo rigore; doti che costituiscono la forza carismatica del direttore salisburghese.

Ecco il punto: il carisma, questo ancestrale termine, al quale facciamo ricorso per motivare un potere di comunicativa sopra-sensoriale, trova in Karajan l'applicazione più pertinente nel corso di tutta la sua carriera. Ma è un potere che nella sua straordinaria lucidità organizzativa, nella sua enorme popolarità, ha radici storiche nel mito di Toscanini, di cui il fenomeno-Karajan rappresenta la continuità.

L'eredità toscaniniana si può misurare in termini tecnici, ma anche in termini, per così dire, sociologici, quando si riconosca al direttore italiano il presupposto di quel rapporto con la musica nei meccanismi attuali della comunicazione di massa. Da tali implicazioni ha preso le mosse tutta una letteratura critica sui direttori d'orchestra, recentemente arricchita dal libro che più di ogni altro ha fatto scattare polemiche e fa ancora discutere: il «Toscanini» di Joseph Horowitz, critico musicale del «New York Times», pubblicato nel 1987 e adesso tradotto in italiano (J. Horowitz: «Toscanini», Mondadori, pagg. 536, lire 30.000).

Perché questo volume ha destato tanto interesse e tanto sdegno, chiamando in causa — a difesa di Toscanini — il suo più autorevole biografo, pure statunitense, Harvey Sachs? Perché Horowitz, al di là dell'individualità dell'interprete e dei suoi valori, attribuisce a Toscanini «tout court» la responsabilità di aver per primo dato avvio in America — e di qui, nel mondo — alla degenerazione della «mediocultura» musicale del nostro secolo. Nel termine «mediocultura» (midcult) l'autore individua l'ibridazione fra alta cultura e cultura di massa, teorizzata da Dwight Macdonald, il quale, stigmatizzando sia la cultura di massa sia la mediocultura, aveva scritto che la seconda corrompeva l'alta cultura fossilizzandola e impacchettandola entro schemi standardizzati e precostituiti».

Responsabile di tale corruzione massificata della vita musicale americana, Toscanini avrebbe agito «come uno specchio la cui luce riflessa valse a illuminare le energie e le insicurezze degli americani, la loro esperienza e il loro candore».

Tutto l'ampio saggio di Horowitz «legge» il culto toscaniniano in senso unilaterale e in questa prospettiva. Dal suo punto di vista, la ricerca è metodologicamente ineccepibile: ricorda un po' la monografia wagneriana — contro Wagner — scritta da Gutman. Questo «Toscanini», impietosamente «antitoscaniniano» nello sviscerare, più che la lezione del direttore, l'eredità aberrante di una premeditata mercificazione della musica, l'immagine di un precursore dello «star-system», contiene (come tutti i paradossi) una parte di verità.

Vibrante invece il ricordo che Gianandrea Gavazzeni riserva a lui e ad altri maestri ne «La bacchetta spezzata»

Che capire Toscanini significhi «capire l'impatto esercitato dal seguito fanatico da lui riscosso in «America» può essere importante. Così come si può accettare la realtà per cui, dopo Toscanini, questo armamentario, fattosi ancora più sofisticato, è diventato «una sistematica organizzazione di supporto a uso di trattenimenti sempre più modesti e anacronistici».

Quello che non convince, nell'indagine di Horowitz, non è già la critica a Toscanini, né la documentatissima inchiesta sull'industrializzazione della vita musicale nell'orbita del Lincoln Center, ma è proprio l'ottica riduttiva che, «dimezzando» storicamente la personalità di Toscanini, ne fa un «agente» della vita musicale americana, anziché quel formidabile innovatore del gusto, dell'orchestra, del teatro, della cultura, nel momento cronologico di transizione tra la conchiusa civiltà di Verdi e della sorgente «giovane scuola», fra Ottocento romantico e Novecento inquieto. Tutto il primo quarantennio di attività, , fondamentale nella storia dell'interpretazione, è subordinato all'ultimo trentennio.

L'eredità toscaniniana raccolta da Karajan ha portato la mediocultura a sviluppi sistematici acquisiti dalla nostra civiltà in modo irreversibile; ha mutato profondamente le condizioni della musica: s'impone alla cultura odierna uno strenuo discernimento nel distinguere la genuinità delle valenze, nell'interrogarsi continuo, quasi nevrotico, sulle responsabilità e sui limiti dell'Interprete. Come fa Gianandrea Gavazzeni nell'ultima sua raccolta di scritti, dove persino l'immagine fotografica di copertina, colta nel gesto impulsivo di una violenza imprevedibile nel direttore bergamasco, sembra anticipare il titolo e l'umore del libro (G. Gavazzeni «La bacchetta spezzata», Nistri-Lischi, pagg. 234, lire 25.000).

« I direttori non si confessano , ho scritto una volta. Ma la verità nuda la svelano forse i diaristi o memorialisti storici , quando sembrano rivelare i più crudi segreti? Coscienti o inconsapevoli, quanto rimane a loro stessi, quanto distorto, mistificato nella scrittura? La bacchetta , si, la bacchetta la spezziamo più volte nella coscienza, nello scatto volontario, per nevrosi e insoddisfazione. Nel privato il gesto scatta per la fase studiosa, per le intermittenze della pratica. Ed ecco, insieme, il tentativo memorialistico o teorico è già estinto. Rimane l'ignoto di un gesto futuro — non si sa quando, insieme all'ignoto della vita — ; quando scatterà la chiusura: un attimo tracciato nell'aria, il crepitio secco di un legno che viene spezzato. Ecco, forse agognata, la fine. Cosa sarà rimasto di un lungo percorso sempre sperimentatore?».

Ed è anche la motivazione del titolo «rimasto a galleggiare sui relitti della memoria», il titolo di cui Gavazzeni ha voluto sbarazzarsi. L'impulso non può essere che «brusco», per un direttore «non integrato» come Gavazzeni. «Tutto muta. Non sappiamo, non dobbiamo sapere come si eseguirà Mozart e Verdi domani».

E affiora proprio una confessione di Toscanini: «Non sono mai stato un giorno uguale al giorno precedente; me ne accorgevo io anche se gli altri non se ne accorgevano». E' una frase che l'«integrato» Karajan — con buona pace di Horowitz — potrebbe sottoscrivere. Le «coordinate» etiche ed estetiche convergono. Non a caso Gavazzeni è un ammiratore di Karajan, specie del «cosiddetto neodecadentismo di Karajan nelle affascinanti magiche esecuzioni del Tristano e del Ring ».

Il capitolo d'apertura — «Tre maestri» — sgombra ogni dubbio, schiudendosi con la rievocazione del triestino Victor De Sabata fino all'esilio di Santa Margherita, con una sola «intermittenza»: la marcia funebre dell'«Eroica» diretta per la morte di Toscanini. Ancora l'ombra immensa di Toscanini al di sopra degli «hangar» della «midcult» horowitziana: Toscanini all'Isolino di San Giovanni, inedito lettore di Tagore e frequentatore della pittura di un maestro del «divisionismo» come Vittore Grubicy (che Gavazzeni ha messo a fuoco mirabilmente in uno scritto del '76).

Libro dagli scarti bruschi, ma anche di intensi crepuscoli attraverso gli amici perduti, come Alberto Mondadori, al quale è legato uno struggente ricordo triestino. Bellissimo libro, che svela solo una parte dell'irrequietezza culturale di Gavazzeni. Ma che aiuta a capire come la frequentazione della musica lasci il segno di itinerari interpretativi complessi e diversi.

[Gianni Gori]



Karajan, sorridente, durante l'unico Concerto di Capodanno da lui diretto, a Vienna, nel 1987. Con i Wiener Philharmoniker, la cantante americana di colore Kathleen Battle.

LIBRI

Passioni e intrighi formato famiglia

Recensione di
Chiara Maucci

Ma come mai avranno tanto «appeal», le storie che narrano fatti e fattacci di reali o immaginarie Dinastie coronate di potere e di denaro? Come si spiega il roboante successo di «serial» stiracchiati quanto rudimentali, di sgargianti romanzi importati pesanti sui tre chili, e di tanto fantasioso novellare che i rotocalchi spacciano per «scoop»? Si tratti degli Ewing, dei Colby o degli Agnelli, dei Grimaldi di Monaco o dei reali d'Inghilterra, il Formato Famiglia nell'evasione di massa pare vendere bene quanto nei fustini.

Piace alla gente districarsi con destrezza in labirinti genealogici e legali, e tale profonda e inconsulta passione avrà certo molteplici radici (possibile ghiotta materia di studio per tutti i tipi di scienze sociali).

La Famiglia è pur sempre, del resto, il gran Terzo Valore, e per di più assai più degli altri riducibile in piacevoli polpette di «fiction»: alquanto sconsigliabile, difatti, pensar di sceneggiare Dio, mentre le telenovelas sulla Patria possono essere alquanto fuori moda. Non resta dunque che la saga di stirpe — dagli egregi Forsyte all'ingiù — per catturare la rapita attenzione di nutrite e virtuose platee.

E detto questo, ecco già individuato uno dei vari aspetti dello strano magnetismo che emana da un nuovo, degnissimo libro che non è un romanzo, e che (udite udite) ha per autrice un'interessante Signora: scrittrice, attrice, intellettuale attiva, bella d'aspetto, di fama e di sventura, e contessa per nozze.

Si tratta di Elsa De' Giorgi — buon nome del Gotha culturale e sociale a partire dal dopoguerra — che ora si è messa a narrare caparbia ogni piega della sua verità sullo scandalo che coinvolse e stravolse — oltre trent'anni or sono — la sua vita privata e l'immagine della granitica famiglia in cui era entrata per matrimonio.

Il libro ha un titolo asciutto e preciso: «L'eredità Contini Bonacossi» (Mondadori editore, pagg. 355, lire 24.000). E non è facile classificarlo: lo si direbbe, dopo il primo terzo, scrittura memorialistica classica, ma è aperto da capitoli storici, descrittivi, pacati. Certo non è saggistica, per l'eccessiva carica di passione e coinvolgimento personale che lo anima e lo motiva. E' una denuncia, una greve denuncia, ma abbigliata nei panni armoniosi e griffati di un vero romanzo, giacchè Elsa De' Giorgi ha senza dubbio il dono di infondere ritmi avvincenti a ogni materia che tocca, dotando così di un'autonoma esistenza letteraria ogni sprazzo di realtà ricordata.

Le vicende di un casato tra «denuncia» e romanzo

Si legge dunque come un romanzo — e un romanzo di godurioso consumo — soprattutto quella storia di lunghissimo prologo che la De' Giorgi dedica ai capostipiti dell'ancor giovane dinastia, e al costruirsi delle loro fortune di collezionisti e mercanti ineguagliabili di capolavori dell'arte.

E con forza rotonda e impetuosa dalle pagine del libro si stacca la figura di Donna Vittoria, nonna-madre di Sandrino Contini Bonacossi e suocera di Elsa: una splendida «Gnaedige Frau» dotata di un fiuto a dir poco medianico nello scoprire in una tela abbrunita la mano prodigiosa di un Maestro, e insuperata nel vendere opere per milioni di dollari ai più ostici collezionisti americani.

Han dunque tutto il fascino di una classica saga, le vicende del casato Contini Bonacossi, solido centro di potere e ricchezza su cui poi viene anche a posarsi — in virtù di alcuni meriti indiscussi — l'altero sfizio di una corona comitale, mentre in modo lento e abbastanza gioioso le nuove generazioni si accalcano intorno ai marmorei e carismatici «Senior».

Ed è proprio all'apice di quel successo rigoglioso, che il privato di Elsa De' Giorgi viene di colpo a innestarsi sulla pianta dei Contini Bonacossi, e — grazie anche alla felice intuizione di un passaggio repentino alla scrittura in prima persona — il tono e i contenuti della saga fascinosa virano come per un brusco cambiamento di luce.

Inizia di lì a poco, difatti, l'inquietante odissea coniugale di Elsa: dal cui letto il marito, amante e amato con dorata passione, scompare di colpo un mattino senza avvisaglie o moventi, affondando in un dubbio nulla che suggerisce uno sfondo di illecite trame e di scandali occultati con auguste complicità.

La fuga di Sandrino Contini Bonacossi resta ancora un mistero non chiarito, ma la moglie infiammata e offesa si batte ancora per una sua teoria del Capro Espiatorio: al marito — sostiene — l'esilio fu imposto per coprire la Famiglia, impastoiata in un qualche garbuglio di transazioni illegali, e fu proprio questa segreta vergogna a dare in sordina l'avvio all'orrida e depredante dispersione della splendida collezione dei Contini Bonacossi, esplicitamente destinata da Donna Vittoria a pubblico museo.

Difficile, se non francamente impossibile, districarsi nel penoso labirinto dell'intrigo, anche perché la De' Giorgi, nell'evidente, lodevole intento di comprovare fino allo spasimo le sue molte accuse, produce un'incalzante farraggine di documenti, elenchi, lettere e conversazioni riferite pressochè «verbatim», creando purtroppo un po' di sconcerto — e anche un comprensibile calo d'attenzione — nel lettore non propriamente addentro alle arruffate pratiche del commercio dell'arte.

Ma rimangono comunque coinvolgenti, e letterariamente ben valide, le pagine che narrano la storia privata di una moglie costretta a subire un'assenza immotivata e immotivabile: l'attesa pluridecennale di Elsa assume a volte perfino degli echi fiabeschi e carducciani (quante paia di scarpe avrà mai consumato, in questo suo metaforico andare?).

Sandrino Contini Bonacossi morì suicida per impiccagione negli Stati Uniti nel 1975, esattamente vent'anni dopo il suo misterioso allontanamento, ed Elsa non l'aveva mai più rivisto. Ma anche di quella morte, che la priva per sempre di ogni speranza di chiarezza, la moglie-scrittrice vuol fare giustizia, non accettandone la versione ufficiale come non accettò mai la forzata separazione.

Il suo libro è chiaramente anche un invito all'inchiesta: auguriamole di avere davvero giustizia, e non un'inutile e tardiva vendetta.

LIRICA / BOLOGNA

Viva Verdi, anche se siamo gialli

Nel «Don Carlo» un'ottima prestazione del direttore coreano Myung Whun Chung

Servizio di
Marco Maria Tosolini

BOLOGNA — Con «Don Carlo» il Teatro Comunale di Bologna ha realizzato un progetto drammaturgico-musicale di grande impegno, proiettando il proprio sforzo verso la ricostruzione del più affascinante e maturo mondo verdiano. Un allestimento che ha ottenuto vivissimo successo proponendo personaggi «nuovi» negli importanti ruoli di direttore, regista, scenografo-costumista: rispettivamente il coreano Myung Whun Chung (ma di formazione statunitense), il romeno Andrei Serbàn (anch'egli cosmopolita e «adottato» dalla comunità artistica newyorkese), il greco Iannis Kokkos.

Coprodotto con il «Grand Theatre de Geneve» il «Don Carlo» del Comunale di Bologna si presenta, sostanzialmente, nella versione di Modena del 1886 — noto è il travaglio della monumentale «piéce» nata come «Grand-opéra» per Parigi, con cinque atti e balletto —, donando la compiutezza senza tuttavia transigere sui compiacimenti coreografici del «genere» francese.

La lettura, proposta a un pubblico attento e «rapito» dal denso intreccio, ha avuto innanzitutto il pregio di giocare su una misurata regia, rispettosa dei ritmi e dei gesti tipicamente verdiani: e questo in assemblaggio con grandi scene simboliche, dove l'unico elemento vagamente trasgressivo era costituito da «grandi asimmetrie» dei quadri scenici, mentre i costumi miravano a creare una sintesi fra la regalità e la proverbiale severità cattolica della corte di Filippo II.

Gran successo per Raimondi: un Filippo II davvero regale

E se alla «tinta» verdiana hanno aderito regia, scene e costumi — pur nella manifesta personalità artistica dei tre creatori —, non meno pertinente è stata la direzione del coreano Chung. Attesa era la prova del giovane direttore, fors'anche per un «eurocentrismo» duro a morire.

La sorpresa — se di sorpresa si poteva trattare — è stata estremamente piacevole e destinata a creare riflessioni sul talento di Chung. Un gesto, quello del direttore, lontano dalle freddezze delle moderne «scuole» raziocinanti della direzione d'orchestra, vicino invece alla passione e al rigore che la grande avventura artistica e narrativa di Verdi esige.

Il dramma schilleriano «calato» nella scrittura librettistica, prima, di Francois-Joseph Méry e Camille Du Locle, e poi nella versione italiana di Achille de Lauziéres e Angelo Zanardini, è rivissuto attraverso i personaggi ben delineati dell'opera, secondo le pregnanti intuizioni drammaturgiche del maestro di Busseto. Ruggero Raimondi, nel ruolo di Filippo II, ha confermato l'abituale professionalità e, al tempo stesso, ha proceduto nel conferire al suo essere uomo di scena un'ancor maggiore proprietà di termini e accenti. Una regalità lacerata e solenne, a un tempo, Il cast composto da Antonio Ordonez (Don Carlo), da Paolo Conti (Rodrigo), da José Garcia (il Grande Inquisitore), da Aprile Millo (Elisabetta di Valois) e da Giovanna Casolla (la principessa d'Eboli) ha cercato di dare, nei rispettivi ruoli, omogeneità alla complessa vicenda.

I fieri contrasti fra la regale potenza di Filippo II e l'indomita fierezza di Rodrigo, marchese di Posa, sono segni, nella coinvolgente bravura di Raimondi e di Conti, di scontri più ampi, di eventi più grandi, che trovano riscontro nelle sommosse di popolo nella tragedia dell'«auto da fè» voluto dall'Inquisitore e risolto registicamente con apprezzabile misura.

Appassionata anche la prova di Aprile Millo e di Giovanna Casolla, al di là dei risultati canori, non sempre omogenei. Il Don Carlo di Ordonez aveva i giusti tratti della nobiltà d'animo.

Un equilibrio tra intreccio storico e umano, tra affresco romantico di storia riletta e tumulto di cuori e delle menti, che è anche scaturito — come accennato — dal vigoroso gesto di Chung e dalle sollecite risposte dell'orchestra del Teatro e del coro diretto da Fulvio Angius.

Ovazioni da parte del pubblico entusiasta, che ha premiato tutti — anche Marilena Laurenza (Tebaldo il paggio) e Bruno Bulgarelli (il conte di Lerma), oltre ai deputati fiamminghi — ma, in particolare, l'ormai «aureo» carisma di Raimondi e la «verdiana», appassionata bravura del giovane direttore Chung.

LIRICA

Pavarotti deludente

PARIGI — Un pubblico entusiasta ha accolto il concerto che Luciano Pavarotti ha tenuto l'altra sera a Parigi, lasciando tuttavia i critici «delusi» soprattutto a causa di un raffreddore che ha costretto il tenore italiano a rinunciare ad alcuni brani più impegnativi per ripiegare su un «programma senza storia».

Il concerto, al Theatre des Champs-Elysées, ha richiamato un pubblico che ha esaurito tutti i posti disponibili già all'apertura delle prenotazioni, più di un mese fa, e che ha pagato fino a duemila franchi (più di 400 mila lire) al mercato nero per procurarsi una poltrona all'ultimo momento.

Tuttavia, il critico del «Quotidien de Paris» ha definito il concerto «una delusione» e si è chiesto se ciò sia dovuto a «stanchezza passeggera» o a «difficoltà più permanenti». Più comprensivo il critico del «Figaro», che ha parlato di «splendida lotta» tra il re (Pavarotti) e il virus (dell'influenza), nonostante i colpi di tosse del tenore durante le pause e «qualche leggera impurità vocale concessa al nemico». «Abbiamo avuto paura — è stata la conclusione del critico — ma è stato molto bello».

LIRICA

Un trionfo per Raina

ROMA — Si è risolto in un autentico trionfo per il soprano Raina Kabaivanska la «ripresa» da parte dell'Opera di Roma del «Roberto Devereux» di Gaetano Donizetti, andata in scena venerdì sera con la regia di Alberto Fassini e la direzione di Julius Rudel.

Succedendo nel ruolo di Elisabetta d'Inghilterra alla grande Leyla Gencer e alla Katia Ricciarelli della più recente edizione al «San Carlo» di Napoli, la Kabaivanska si è imposta per il notevole temperamento drammatico e l'assoluta padronanza scenica, affermandosi vocalmente soprattutto nel disperato finale che la vede rinunciare al trono per amore.

Al suo fianco non hanno sfigurato il tenore Salvatore Fisichella nella parte di Devereux, il mezzosoprano Carmen Gonzales nella parte di Sara e il baritono Vicente Sardinero. La regia si è rifatta alla lezione di Luchino Visconti, di cui Fassini fu assistente, con un'atmosfera smagliante e scene e costumi sontuosi di David Walker, calati in un clima da mesta «caduta degli Dei» sottolineata dalle belle luci di Giorgio Nisi. Molti consensi e, finalmente, una serata felice per l'ente lirico romano.



Teatro Nero di Praga: «prima» a Trieste

TRIESTE — Sarà a Trieste, dopo una decina d'anni di assenza, il Teatro Nero di Praga. Questa straordinaria formazione, una delle più importanti dell'intero teatro dei paesi dell'Est, presenterà in prima per l'Italia, il 12 aprile, al Politeama Rossetti, «Il barone di Muenchhausen», la sua ultima produzione. Scandita in nove quadri e suddivisa in due tempi, la storia del bizzarro barone e delle sue strabilianti avventure è raccontata secondo le tecniche del Teatro Nero: una suggestiva miscela di trucchi tecnici e raffinatezze sceniche, per cui sulla scena capita, tra l'altro, di vedere gli attori volare, rimpicciolire o scomparire del tutto, e gli oggetti acquistare la stessa rilevanza degli attori.

«SERIAL»: CRITICHE

Che noia, dicono di mamma Lucia

NEW YORK - Non sparate su Sophia! Troppo tardi. La critica televisiva americana l'ha già fatto. Il giudizio del pubblico e gli indici di ascolto arriveranno solo domani, ma i recensori del piccolo schermo sono già stati spietati con la storia di un'emigrante scritta da Mario Puzo e portata in tv da Carlo Ponti sotto il titolo di «The fortunate Pilgrim».

Il mini-serial di cinque ore, che verrà trasmesso oggi e domani in tutta America come un fiore all'occhiello della «Nbc» (e il 10 aprile apparirà anche in Italia, dalle reti berlusconiane, tradotto come «Mamma Lucia»), è stato definito «uno dei più noiosi degli ultimi anni».

Il giudizio secco e reciso viene da Jeff Jarvis, che su «People Magazine» insiste con la sua penna avvelenata, parlando di estrema lentezza e di storia poco credibile, legata oltretutto a un dialogo banale. E Tom Shales, sul «Washington Post», è meno acido, ma altrettanto severo e sgonfia ogni possibile entusiasmo dei telespettatori: Sophia Loren non è affatto il prototipo, afferma, di una giovane vedova americana.

Sul «New York Times» John O'Connor se la prende invece con la scenografia e con l'impianto complessivo del serial, girato in Jugoslavia, che accusa di essere troppo artificiale e poco realistico, a differenza (riconosce) del carattere dei personaggi.

«Fortunato pellegrino, ma sfortunato spettatore» è il saluto che lascia ai lettori «People Magazine», senza mancare di dire che lo sceneggiato è una sorta di «spaghetti soap» realizzato in casa Loren, dal momento che Carlo e Alex Ponti ne sono i diretti produttori.

C'è qualcosa di strano in questa accoglienza così fredda. In realtà, pochi si soffermano sulla prova degli attori; ed è abbastanza innegabile che le performance di Sophia Loren nei panni di mamma Lucia e di Edward James Olmos in quelli del suo secondo marito psicotico siano di assoluto livello.

O'Connor sul «Times» è stato il più clemente dei recensori, e anche quello che si è soffermato più in generale sulla globalità del serial, notando ad esempio che ci sono buoni spunti individuali anche nel cast degli attori giovani e che sono assolutamente piacevoli e appropriate al carattere emozionale dello sceneggiato le musiche di Lucio Dalla e Mauro Malavasi.

PASQUA IN TV

Che festa di film

Da «Sherlock Holmes» a «Ragtime» di Forman

Che cosa ci fa il re degli investigatori, l'ormai più che centenario Sherlock Holmes tra i grattacieli di New York, sia pure in un'epoca storica che gli compete, ovvero agli albori del secolo? Il mistero si svela stasera sintonizzandosi alle 20.30 su Retequattro che trasmette **«Sherlock Holmes a New York»**, tv-movie di Boris Sagal realizzato nel 1979 e frutto di una delle tante riscritture apocrife delle avventure della mitica creatura letteraria di sir Arthur Conan Doyle. Holmes ha i tratti sornioni di Roger Moore, il molto britannico Patrick MacNee è il dottor Watson, il rimpianto John Huston si traveste da professor John Moriarty e Charlotte Rampling impersona se stessa nelle mentite spoglie dell'attrice Irene Adler.

«Serata Paperino», in onda su Raiuno oggi alle 20.30, è un omaggio televisivo al più simpatico e umano personaggio di Walt Disney. La prima parte del programma è storica. E' lo stesso Walt Disney a presentare Paperino nella sua prima apparizione del '34 in «Wise little hen», già vestito alla marinara, ma secco e tiroidale, col becco lungo e appuntito.

Ma Paperino è troppo nevrotico, umorale e dispettoso, la sua è una personalità complessa e Walt Disney, finita la presentazione storica, passa la parola al plurilaureato Pico de' Paperis, scienziato, psicoanalista e «tuttologo». Compito arduo quello di Pico, che tenta di fare un'analisi tradizionale del personaggio.

L'interessamento del Vaticano e la volontà della Fininvest di fare una «penitenza» in occasione della Pasqua, strizzando l'occhio al pubblico cattolico, hanno fatto sì che **«Un bambino di nome Gesù»**, debutti oggi su Canale 5 con una novità assoluta: la riduzione degli spot pubblicitari.

Lo sceneggiato-kolossal (regia di Franco Rossi) è trasmesso in due parti, oggi e domani alle 20.30. dopo avere interessato persino il Papa che ha assistito alla proiezione del film nei giorni scorsi. Il rettore dell'Università pontificia, padre Rossano, aveva già voluto leggere il soggetto e vedere l'opera, approvandola.

Senza interruzioni pubblicitarie, con un «lancio» inadeguato alla possibile risonanza dell'avvenimento, Odeon tv trasmette, stasera alle 20.30 in prima televisiva, una delle più recenti e riuscite pellicole interpretate da Alec Guinness. E' **«Monsignor Quixote»** diretto da Rodney Bennet nel 1985 e interpretato da Leo McKer al fianco del più celebre baronetto del cinema britannico. Il rapporto tra il film e le festività pasquali viene dall'abito talare che Guinness indossa calandosi nella sottile psicologia di un prete spagnolo che dalla creatura letteraria del grande Cervantes non ha ereditato solo il nome.

Stati Uniti, Anni Dieci: piccole e grandi storie si intrecciano nella gaudente società anteguerra, raccontata in **«Ragtime»**, film drammatico di Milos Forman, con Elisabeth McGovern, Ames Cagney, Ames Olson, in onda domani alle 20.30 su Italia 1. A seguire (23.30), nel ciclo dedicato al «Sessantotto cinematografico», **«Fragole e sangue»** di Stuart Hagmann, tra i film-bandiera della contestazione studentesca americana. Su Retequattro, domani alle 20.30, il drammatico **«Il diavolo alle 4»** di Mervin Le Roy, con Frank Sinatra, Barbara Luna e Spencer Tracy, protagonisti del film ambientato in un lebbrosario su un'isoletta vulcanica del Pacifico.

Sempre domani, Raiuno offre la «prima» televisiva del debutto come regista di Enrico Montesano. La pellicola va in onda alle 20.30 e si intitola «A me mi piace», satira garbata e mossa del manager moderno.

Per concludere la serata, è da non perdere (Raidue, alle 24) il film francese **«I quarantesimi ruggenti»** con Jacques Perrin (anche produttore), Julie Christie e Michel Serrault. Il regista Christian De Chalonge racconta storie di navigatori solitari e di donne in attesa con stile personale e molta attenzione alle sfumature psicologiche.

Infine, su Canale 5, domani alle 22.30 va in onda **«Gran gala per mamma Sophia»**, anteprima del serial (da domenica 10 aprile) interpretato dalla Loren.

■**EKLAND.** L'attrice Britt Ekland ha dato alla luce all'età di 45 anni il suo terzo figlio, un maschietto che si chiamerà Thomas Jefferson Ekland McDonnell; al parto ha assistito il marito ventiseienne James McDonnel, ex batterista del gruppo «Stray Cats». Britt Ekland ha già una figlia di 23 anni, Victoria, nata dal matrimonio con Peter Sellers, e un ragazzo di 14.



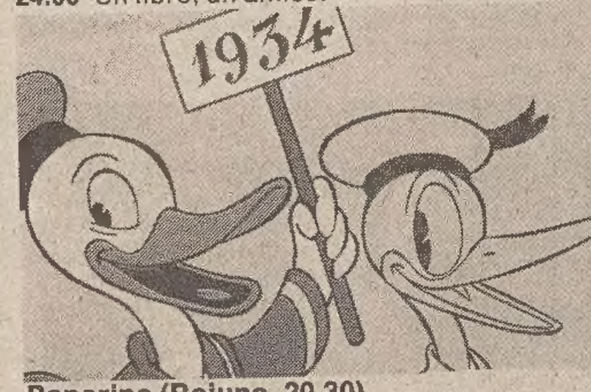
A qualcuno piace caldo. Ma non è il fuoco

TRIESTE — Martedì, al Teatro Cristallo, va in scena l'ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1987-'88 della Contrada. La Compagnia dell'Atto presenterà «A qualcuno piace caldo» per la regia di Marco Mete. Si tratta di una commedia in musica — così la definisce l'autore Mario Moretti — tratta dal film di Billy Wilder, datato 1959 (qui sopra una scena, in un'immagine di Photomagia). Lo spettacolo sostituisce il preannunciato «Il fuoco divampa con furore» di Manlio Santanelli e chiude dunque con una nota di allegria una stagione decisamente ricca di attrattive. L'attività al Cristallo proseguirà comunque fino alla fine di maggio con gli spettacoli di «Invito a teatro 1988».

OGGI

RAIUNO

9.00 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela.
10.00 Dall'Antoniano di Bologna, Concerto di primavera del Piccolo coro dell'Antoniano. Speciale de «Il sabato dello Zecchino» (1.a parte).
10.25 In collegamento mondovisione con piazza S.Pietro in Roma: Santa Messa. Messaggio pasquale, benedizione Urbi et Orbi di Sua Santità Giovanni Paolo II.
12.35 Concerto di primavera del Piccolo coro dell'Antoniano. (2.a parte).
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica.
13.30 Tg1 Notizie.
14.00 Lino Banfi presenta «Domenica in...».
18.25 Notizie sportive.
18.45 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Serata Paperino. Cento minuti in compagnia del più popolare personaggio di Walt Disney.
22.15 «POMI D'OTTONE E MANICI DI SCOPA». Film. Regia di Robert Stevenson.
23.50 Tg1 Notte — Che tempo fa.
24.00 Un libro, un amico.



Paperino (Raiuno, 20.30)

RAIDUE

8.00 «Week-end». Buongiorno, sorrisi e divagazioni con Giovanna Maldolli (1.a parte).
8.30 «Patatrac», scherzi e giochi, avventure e mostri per chi vuol essere dei nostri. Condotto da S. Sabet e A. Traverso.
10.30 «Mr.Belvedere». Telefilm.
10.55 Matinée al cinema. Andy Hardy, un ragazzo degli anni '40. «I RAGAZZI DEL GIUDICE HARDY». Film commedia. Regia di George B.Seilz. Con Mickey Rooney, Lewis Stone, Cecilia Parker.
12.10 «Week-end» (2.a parte). Home video. Presenta Giovanna Maldolli.
12.30 «Piccoli e grandi fans». Presenta Sandra Milo. (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport. Meteo 2.
13.30 «Piccoli e grandi fans». 2.a parte.
15.20 «Chi tiriamo in ballo». Presenta Gigi Sabani. Con S.Bettoia, P. Caselli, G.Fossa, M.Musi, A.Tovaglia. Partecipano Don Lurio e La Trappola. Nel corso della trasmissione: Eurovisione, Francia, ciclismo, Giro delle Fiandre.
17.40 In collegamento via satellite con Jacarepagua (Brasile): automobilismo, Gran premio del Brasile di F.1.
19.50 Tg2 Telegiornale. Meteo 2.
20.05 Tg2 Domenica sprint. Di N.De Luca, L.Ceccarelli, R.Pascucci, G. Garassino.
20.30 «Cinema, che follia!». Di Antonello Falqui e Roberto Lerici. Con Daniele Formica, Iris Peynado, Maurizio Micheli.
22.00 Tg2 Stasera, Meteo 2.
22.15 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano «Mixer».
23.30 Protestantesimo. A cura della Federazione delle Chiese Evangeliche.
23.55 DSE: «Il Parco nazionale del Circeo».

RAITRE

9.30 Tg3 Domenica.
10.30 «Musica musica». I concerti di Raitre. L'Accademia musicale napoletana e la Rai presentano un concerto degli Inti-Illimani.
11.30 «TOVARICH». Film. Regia di Anatole Litvak. Con Claudette Colbert, Charles Boyer, Basil Rathbone, Anita Louise.
13.05 «Pubblimania», di Romano Frassa e Enrico Ghezzi.
14.00 Rai regione, telegiornale regionale.
14.10 «Waku-Waku». Un gioco con gli animali.
15.00 «SPARTACUS». Film. Regia di Stanley Kubrick. Con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Laughton, Tony Curtis, Peter Ustinov.
17.55 Dallas (Usa): tennis. Torneo Wet, finale.
19.00 Tg3 con Domenica gol. Di Aldo Biscardi.
19.30 Rai regione, telegiornale regionale.
19.40 Sport regione.
20.00 20 anni prima. Schegge.
20.30 «Alla ricerca dell'arca».
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg3 Notte.
23.00 «AUGURI, MAESTRO KARAJAN». Un film di Susan Froenke e Peter Gelb.

Kirk Douglas (Raitre, 15.00)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 18.56, 22.05, 23.10.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste, con Olimpia Di Nardo; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30:Gr1 Speciale, di Franco Scaglia; 8.50: La nostra terra; 9.10 Il mondo cattolico; 9.30: Le piace la radio?; 10.30: In collegamento con la Radio Vaticana, dal Sagrato della Basilica di S. Pietro, Santa Messa celebrata dal Santo Padre Giovanni Paolo II. Dalla loggia centrale della Basilica di S. Pietro, Messaggio pasquale e benedizione «Urbi et orbi»; 12.30: Le piace la radio?; 14.00: Sottotiro, con Gloria Satta; 14.30: Vita da single, di P. Fassio e A. Reda; 15.00: Stereobig; 19.20: Gr1 Tuttobasket; 20.05: Ascolta si fa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno Serata domenica: Stagione lirica, «La cenerentola» di G. Rossini, nell'intervallo (22.08) Saper dovreste; 23.00: La telefonata di don Santino Sportà.

STEREOUNO
14.30: Vita da single; 17.30, 18.56, 23.10: Ondaverde Uno; 19: Gr1 Sera; 19.20: Gr1 Sport - Tuttobasket (vedi Radiouno); 20.05, 23.59: Stereouno Sera, con Francesco Scelta e Nicola Zingarelli; 21.30: Gr1 in breve; 23.10: Ondaverde Uno; 23.13: Gr1 Ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.50, 16.47, 17.39, 18.25, 19.26, 22.27.
Giornali radio, 6.30, 7.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.53, 16.50, 17.42, 18.28, 19.30, 22.30.
6.00: Carissima radio, la radio a richiesta, conduce Enzo Decaro; 6.05: Titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 8.00: Radiodue presenta. Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica. Rubrica religiosa del Gr2, a cura di Luca Liguori; 8.45: Una lettera, un'occasione di storia. 2.a puntata: «Lotta politica e storia privata di Antonio Gramsci»; 9.35: Latte o limone?; 11.00: L'uomo della domenica: Paolo Giuntella; 12.00: Mille e una canzone; 12.45: Hit Parade 2 (ovvero dischi caldi). Presenta Teo Bellia; 14.00: Mille e una canzone. Presenta G. Sisto; 14.10: Programmi regionali; 14.30: Mille e una canzone; 15.00: Invito a teatro. Qui la voce sue soave. Immagini dall'album di Toti Dal Monte. Originale radiofonico di Gianni Gori; 15.32: Mille e una canzone; 15.40: Hit Parade; 16.30: Gr2 Notizie. Bollettino del mare; 16.35: Invito a teatro. Dialogo della Carmelitana. Tre tempi di Georges Bernanos. Negli intervalli (17.42 e 18.28): Gr2 Notizie; 20.00: L'ora della musica, programma di Laura Padellaro; 21.00: Cara Contessa. La memoria del '68 nelle sue canzoni; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Gr2 Radionotte. Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa. Un regista e la sua terra: Franco Rossi; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Ivano Guidoni e Isabella Orazi; 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca di hit parade; 18.05: Classifiche internazionali; 19.26: Ondaverde Due; 19.30: Gr2 Radiosera; 20, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata, in studio M. Fecchi, D. Milani e A. Torre; Disconovità. Il D.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 Appuntamento flash; 22.27: Ondaverde Due; 22.30: Gr2 Radionotte; 23: D.j. mix.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6.00: Preludio; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino; 8.30: Concerto del mattino (I parte); 9.48: Domenica Tre. Settimanale di politica e cultura del Gr3; 10.30: Concerto del mattino (II parte); 11.45: Giornale Radio Tre. Economia Tre; 12.00: Uomini e profeti. Programma di cultura religiosa. Il tempo del sogno: religione e mito in Australia; 12.30: Festival della Carinzia 1987; 13.15: «Immagini del Dandismo» (L'uomo senza contenuto); 14.00: Antologia. Un itinerario «in forma di radio» tra storia della cultura, cronache minime e grandi personaggi; 19.00: Antologia (II parte); 19.40: L'inferno di Dante. (26.o canto); 20.05: Concerto barocco; 21.00: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. XXIV Festival di Nuova Consonanza. Il pianoforte, oggi. Pianista Marianne Schroeder; 22.20: Dalle memorie di un uomo impulsivo, racconto di A. Cecov; 22.50: Il tema della notte dal romanticismo ad oggi. Novalis e Nietzsche tra sfacelo e presagio; 23.58: Chiusura.

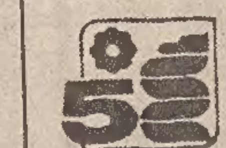
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte - Ondaverde Notte - Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia - Ondaverde Notte.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1,03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

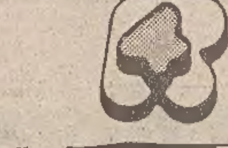
8.40: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 9: Vita nei campi; 9.30: Musiche pasquali; 10: Pontificale da S. Giusto; 11.30: Fantasia musicale; 11.55: Messaggio papale; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 19.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: Musiche pasquali; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Tavolozza musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi: «La favola del prato fiorito», di Tanja Rebula. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 10.50: Tavolozza musicale; 11: «Canto diurno di una Peppina errante». Pout-pourri afro-parrocchiale senza capo né coda di Andro Merkù. Cabaret radiofonico in 13 puntate. Produzione: Radio Trieste A. Replica della 1.a puntata; 11.20: Tavolozza musicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Tavolozza musicale; 15, 19: Rotocalco della domenica. Conduce Ivan Peterlin; 15, 17: La Pasqua con gli ascoltatori, chiacchierata telefonica; 17, 17.32: «La canzone triste del vino». Quattro tempi di Mirko Mahnic. Produzione: Teatro stabile sloveno di Trieste, regia dell'autore (replica); 18, 19: Miniature pasquali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

9.30 News: Qui casa. Rubrica di arredamento.
10.15 Telefilm: Fifty Fifty.
11.15 Telefilm: Love Boat.
12.15 News: Sophia e le altre.
13.00 Musicale: Superclassifica show.
14.00 Show: La giostra. Conduce Enrica Bonaccorti.
14.50 Forum. Conduce Catherine Spaak.
15.20 Ok Bimbi con Sbirulino.
16.00 Parole d'oro. Gioco condotto da Mike Bongiorno.
17.15 Film: «TOTO' E PEPPINO DIVISI A BERLINO». Con Totò, Peppino De Filippo. Regia di Giorgio Bianchi. (Italia 1962).
19.05 Casa Vianello. Situation comedy con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
19.35 Tra moglie e marito Vip.
20.30 Sceneggiato: Un bambino di nome Gesù, con Matteo Bellina, Maria Del Carmen, Bekim Fehmiu. Regia di Franco Rossi. I.a puntata.
22.30 News: Sul sentiero di Papa Giovanni.
23.05 Concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala, dirige W. Sawallish.
0.30 Telefilm: Gli intoccabili.



8.30 Bim Bum Bam con Manuela, Paolo e Uan, cartoni animati.
10.30 Telefilm: Gemelli Edison.
11.00 Telefilm: Manimal.
12.00 Telefilm: Automan.
13.00 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
14.00 Film: «VACANZE SULLA COSTA SMERALDA». Con Little Tony, Sylvia Dionisio. Regia di Rugero Deodato (Italia 1968), musicale.
16.00 Telefilm: Legmen.
17.00 Bim Bum Bam: Cartonissimi con Manuela, Paolo e Uan.
18.30 Cartone animato: Foofur Superstar.
20.00 Cartone animato: I Puffi.
20.30 Show: Drive In con Gianfranco D'Angelo.
22.15 Show: Provini.
23.00 Film: «ANNO 2218 PROGETTO X» con Christopher George, Greta Baldwin. Regia di William Castle (Usa 1968), fantascienza.
0.45 Film: SPIONAGGIO A TOKYO» con Robert Wagner, Edmond O'Brien. Regia di Richard L. Breen (Usa 1957), spionaggio.



8.00 Il mondo di domani. Rubrica religiosa.
8.30 La grande vallata. Telefilm.
9.15 News: Italia domanda, replica.
10.15 News: Il cittadino e il potere, replica.
11.00 News: Parlamento, replica.
12.00 News: Tivù Tivù. Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
13.00 News: Dovere di cronaca, replica.
14.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Conducono Giorgia e Four. Cartoni animati.
15.30 Film: Ciclo Shirley Temple. «LA REGINETTA DEI MONELLI» con Shirley Temple, Frank Morgan. Regia di William A. Seiter (Usa 1936), commedia.
17.30 Sport: Golg, replica.
18.30 News: Big Bang, replica.
19.30 News: Tivù Tivù, replica.
20.30 Film: «SHERLOCK HOLMES A NEW YORK». Con Roger Moore, John Huston, Charlotte Rampling. Regia di Boris Sagal. (Usa 1976), poliziesco.
22.25 News: Tivù Tivù, replica.
23.25 News: Big Bang, replica.
0.25 Telefilm: Switch. Il Passato ritorna.
1.20 Telefilm: Il santo. Il Cercatore di perle.

TMC-TELEANTENNA

11.30 La settimana politica
11.45 Speciale Regione.
12.00 Urbi et Orbi, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II in diretta da Piazza San Pietro.
12.30 Società a irresponsabilità illimitata, serie brillante.
13.15 Domenica Montecarlo Sport. Pallavolo, incontro per il campionato italiano. Boxe, un incontro internazionale.
14.30 Domenica Montecarlo. Film: «GRAND PRIX», drammatico.
17.25 Formula 1, Gran premio del Brasile, in diretta da Rio de Janeiro.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Matlock, telefilm.
21.30 Pianeta azzurro, documentario.
22.30 Bravo, il concerto della domenica: Giovan Battista Pergolesi, «Stabat Mater».
23.30 Cine club: «DAVID COPPERFIELD», drammatico, con Freddie Bartholomew, Frank Lawton, Lionel Barrymore.

ITALIA 7-TELENOVELA

9.30 «UN MANDARINO PER TEO», film, regia di M. Mattoli con Walter Chiari e Ave Ninchi.
11.30 New York New York, telefilm.
12.30 Rubrica anteprime cinematografiche.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 Film: «GIULIETTA E ROMEO», film, regia di George Kucor, con Norma Shearer e Leslie Howard.
16.30 Mod Squad, telefilm.
17.30 Premiata Agenzia Whitney, telefilm.
18.30 Italia 7 per la vita: «La natura è spettacolo».
19.30 Usa News, programma di cultura e attualità.
20.30 Falcon Crest, sceneggiato.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo.
23.30 Marshall of Sladetown, telefilm.

TELEQUATTRO

19.00 Roberta Pelle.
19.30 Speciale Regione (replica).

TELEFRIULI

15.45 «Ceniamo insieme», replica.
17.15 Il sindaco e la sua gente: San Daniele del Friuli. 2.a parte, replica.
19.00 «Mute King» cartoni animati.
19.30 «Robin Hood» cartoni.
20.00 «Il più grande museo del mondo: Il Louvre», 6.a puntata, documentario.
21.00 «DA UN PAESE LONTANO». Di Krzystof Zanussi, racconta la storia di Karol Wojtila, film.
23.00 «Raffales, ladro gentiluomo», telefilm.
24.00 Spettacolo e varietà «Accipicchia».
0.30 News dal mondo.

CANALE 55

19.30 Regionando, disfida tra paesi a colpi di rose e verdura.
21.00 I naufraghi, telefilm.
22.30 Skyways, telefilm.
22.30 Prima fila, settimanale di cultura e varia umanità.
23.00 Tesoro mio, originale televisivo di O. Ermino.
24.00 I naufraghi, telefilm.

ODEON-TRIVENETA

13.00 Odeon sport (repl.).
14.00 La ruota della fortuna (repl.), gioco a premi presentato da Casti.
15.00 Film: «CERCASI MOGLIE DISPERATAMENTE» (1986), regia di Larry Yust con Jonathan Winters, Lissa Layng.
17.00 Film: «SI SALVI CHI PUO'» (1968), regia di Robert Dhery con Luis De Funes, Franco Fabrizi.
19.00 Rubrica, Parliamo di pesca.
19.30 Sit-Com, Il supermercato più pazzo del mondo.
20.00 Sit-Com, La mamma è sempre la mamma.
20.30 Film drammatico: «MONSIGNORE QUIXOTE» (1985), regia di Rodney Bennett con Alec Guinness, Leo McKern.
22.30 Film fantascienza: «SFIDA AI COMPUTERS» (1984), regia di R. Turko, J. Bueckler, D. Allen con Richard Moll, Leslie Wing.
24.00 Rubrica: Jab, i più grandi incontri di boxe.
1.00 Film.

TELECAPODISTRIA

14.00 Telegiornale.
14.10 Avvenimenti sportivi in diretta.
20.00 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (replica).
20.30 Avvenimento sportivo in diretta.
22.30 Telegiornale.
22.45 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (replica).
23.15 «Donna Kopertina», rubrica di sport femminile.
23.45 «Sport spettacolo», gli eventi sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson (replica).

TVM

15.00 Cartoni animati.
16.25 Film: «TRE RAGAZZI IN GAMBA».
17.50 Film: «L'EROE DI BABILONIA».
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «IL GRANDE CIRCO».
22.20 Prima visione.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Film: «FURIA BIANCA».

APPUNTAMENTI

Un Teatro Danza da vertigine

Mercoledì 6 alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone il Teatro Danza Contemporanea di Roma presenta «Magnificat» e «Vertigini», con Elsa Piperno e Joseph Fontano.

Lo spettacolo, fuori abbonamento, si compone appunto di due parti: la prima è una ripresa del «Magnificat» di Bach con coreografia di Marco Brega, la seconda è una novità, «Vertigine», di Joseph Fontano, su musica di Fulvio Maras e scene di Francesco Tarsia. Il Teatro Danza di Roma ha alle spalle 15 anni di attività ed è divenuto un punto di riferimento per molti coreografi e danzatori della nuova generazione.

Rassegna

Nuovi talenti

Venerdì 8 aprile alla «Capannina» riprende «Protagonisti in discoteca». Questa manifestazione, giunta all'ottava edizione, vuole valorizzare nuovi personaggi (cantanti, ballerini, disc-jockey, cabarettisti...) da proporre nei locali. Per informazioni telefonare al 224475.

Gorizia

Quintetto jazz

Il 10 aprile alle ore 11 all'Auditorium di Gorizia per i Concerti della domenica organizzati dall'Associazione Lipizer si terrà un concerto del quintetto jazz «Armando Battiston Fusion Ensemble».

Gorizia

Dagmar Krause

Il 19 aprile, all'Auditorium di Gorizia, nell'ambito della rassegna «All Frontiers», spettacolo con la cantante Dagmar Krause intitolato «Dagmar canta Brecht».

Politeama

«Viva la gente»

Venerdì 8 aprile alle 20.30 al Politeama Rossetti si terrà lo spettacolo del gruppo «Up with people - Viva la gente».

Monfalcone

«Cobra verde»

Ancora oggi e domani al Teatro Comunale di Monfalcone si proietta il film di Werner Herzog «Cobra verde».

Sting a Udine

Prevendite

Proseguono le prevendite dei biglietti per il concerto di Sting allo stadio Friuli di Udine il primo maggio. A Udine da Natural Sound e all'Angolo della musica; a Trieste all'Utat, da Blitz Music, e all'Arccs; a Pordenone da Good Music, al Centro Musicale Biscontin e da Blue Gardenia; a Gorizia da Disco Club; a Lignano all'Agenzia De Cecco; a Sagrado da Studio Dee Jay; a Codroipo da Dischi Eugenio; a Gemona da Al Central; a Latisana da Azalea Sound; a Portogruaro da LT2 Radio; a San Vito al Tagliamento da Peperecord Hi-Fi; a Oderzo da Centro Musica; a Conegliano da Dischi Armonia; a Vittorio Veneto da Bibo Dischi; a San Donà da La Classica; a Mestre da Brusegan Dischi; a Treviso da Dischi Ricordi.

Gruppo 78

Stage danza

Dall'11 al 15 aprile si terrà presso la palestra della scuola Grego (strada di Guardiella 9) uno stage di danza-terapia, tenuto da Giampiero Cidonio e organizzato dal Gruppo 78. Per informazioni telefonare al 567136 (dalle 15.30 alle 17).

RAIREGIONE

«Stranieri in patria»: l'esempio gallese

TRIESTE — Tra i programmi televisivi trasmessi questa settimana da Raitre segnaliamo la penultima puntata della serie **«Minoranze, ricchezza d'Europa»**, dedicata ai «Gallesi, stranieri in patria», una coproduzione della Tv di Novi Sad e della Televisione del Galles (S4C).

Oggi, circa mezzo milione di persone, su tre milioni che abitano una vasta regione del Sud-Ovest della Gran Bretagna, parla la lingua gallese: una lingua aspra, gutturale e, per noi, abbastanza esotica. Galles, in inglese Wales, in quella lingua si dice «Cymru», il che a noi ricorda i Cimbri e i Teutoni, di scolastica memoria. Il programma, a cura di Fabio Malusà, va in onda martedì, alle 18.30, su Raitre.

Giovedì 7 aprile, alle 18.30, si conclude il ciclo di cinque trasmissioni **«Oltre la linea grigia, un'analisi risolta»**, a cura di Rino Romano e Viviana Valente, con la consulenza scientifica del prof. Silvio Cusin. L'ultima puntata comprende la confessione-verità di Marina Magaldi, caporedattore del Gr 3 cultura di Roma, autrice di un libro recente dal titolo «La bestia».

Tra i programmi radiofonici segnaliamo invece la trasmissione settimanale di **«Undicietrenta»**, a cura di Tullio Durigon e Maria Cristina Vilardo, in onda su Radiouno da martedì a venerdì: questa settimana il tema, molto significativo, è «Protezione civile: anno uno», ed è dedicato alla genesi legislativa, ai rischi sismici e ambientali, al volontariato e all'attività educativa e formativa nella scuola. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando al numero di Trieste 362909.

Il nuovo ciclo radiofonico **«...E avrei voluto ascoltarti e parlarti in triestino»**, a cura di Lilla Cepak, si apre martedì alle 15.15 su Radiouno con «Judim», in cui Giorgio Voghera, che finora non ha mai scritto in triestino, ripensa nel lessico parlato un tempo dagli ebrei sefarditi di Trieste la storia di Sofia Angeli e Leone Vita, da «Gli ebrei» di Umberto Saba. Il programma comprende un primo glossarietto «judi» curato dallo stesso Voghera, e «Narciso e Gelsomina», raccontino inedito in triestino di Alma Morpurgo.

«Spettacolo, come dove quando», in onda venerdì 8 dalle 14.30 (a cura di Rino Romano e Daniela Picoi), dopo la prima parte dedicata come di consueto al cinema, si occupa dei palcoscenici della Regione: il «Cristallo» di Trieste, che ospita «A qualcuno piace caldo» per la regia di Marco Mete; il Politeama Rossetti, che presenta «Il barone di Muenchhausen» del Teatro Nero di Praga; e infine il Teatro Auditorium Zanon di Udine, che propone un'interessante storia di quattro donne e una sola follia, «Susan» di Achternbusch per la regia di Gianfranco Varetto.

Tra le altre rubriche radiofoniche segnaliamo **«Undicietrenta cultura»** a cura di Lilla Cepak (sabato 9, ore 11.30) che, fra l'altro, presenta un'interessante recensione di Michel David di «Saba e il cinese» di Lionello Zorn Giorni (Editrice Goriziana); **«La voce di Alpe Adria»**, a cura di Renzo Cigoi ed Euro Metelli (martedì, ore 14.30), che propone un servizio sulla Stiria e un inserto speciale che si occupa della leggenda di Miramar; **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione e Guido Miglia, in onda da domani a venerdì, in diretta, dalle 15.45.

DOMANI

RAIUNO

7.15 Unomattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Dadaumpa. Una storia del varietà.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Intorno a noi. Con Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini.
11.30 Il calabrone verde, telefilm.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... è la Rai? Con Giancarlo Magalli e Simona Marchini.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... è la Rai?
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Dal Teatro Eliseo di Roma, «Colonna sonora», presentano Luciano Rispoli e Daniela Poggi. Con Liliana Cosi, Stelvio Cipriani, Andrea Griminolli, Ennio Morricone, Ritz Ortolani, Katina Ranieri e Maurice Jarre.
16.00 Big! Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni: «Speciale» da «Il sabato dello Zecchino».
17.35 Parole e vita: le radici. L'avventura dei primi cristiani, Terre nuove e cieli nuovi.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 In diretta dallo Studio 2 di Torino, «Parola mia». Programma ideato e condotto da Luciano Rispoli. In studio Anna Carlucci.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.30 «A ME MI PIACE» (1985), film. Regia di Enrico Montesano, con Enrico Montesano, Lara Wendel, Anna Marchesini.
22.15 Telegiornale.
22.25 Appuntamento al cinema.
22.30 Speciale Tg1. A cura di Enrico Mentana.
24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE


Julie Christie (Raidue, 23.35)

8.30 Muoviamoci. Con Sydne Rome.
9.00 L'Italia s'è desta. Con Michele Mirabella.
10.00 Star bene... parola di medico.
11.00 Il gioco è servito: Paroliamo.
11.55 Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Tg2 - Diogene: al servizio dei cittadini.
13.30 Mezzogiorno è...
13.40 Quando si ama. Serie tv.
14.30 Oggi sport. A cura di Gianni Vasino.
15.00 Doc, Musica e altro a denominazione d'origine controllata.
16.00 Sanremo, pallavolo femminile.
17.00 Il piacere di... conoscere.
18.05 In diretta dal Fiera 3 di Milano «Come noi».
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.45 Faber l'investigatore, telefilm.
19.30 Tg2 - L'oroscopo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 Capitol. Serie tv.
21.30 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano Mixer cultura. Conduce A. Bagnasco.
22.20 Tg2 Flash - Meteo 2.
22.30 Doc. Offerta speciale.
23.35 Cinema di notte. «QUARANTESIMI RUGGENTI», film avventuroso. Regia di Christian De Chalonge. Con Julie Christie, Jacques Perrin, Michel Serrault.

RAITRE

10.45 Al di sopra degli oceani. Friulani nel mondo.
12.00 Dse Meridiana. Genitori, un mestiere difficile, quasi impossibile, anzi bellissimo.
14.00 Rai Regione, telegiornale regionale.
14.30 Jeans 2. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
15.30 Fuoricampo. Conduce Fulvio Stinchelli. Nel corso del programma: Castiglione del Lago, motocross, campionato del mondo 125 cc; Monopoli, calcio, finale Torneo delle Regioni (2.o tempo); Sanremo, vela, gare internazionali.
17.30 Tg3 - Derby. A cura di Aldo Biscardi.
17.45 Geo. In studio Folco Quilici.
18.30 Vita da strega, telefilm.
19.00 Tg3 - Meteo 3.
19.30 Rai Regione, telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Dse. Nuove frontiere della scienza. Ansia di separazione e fobia della scuola.
20.30 «I NEMICI». Con Jack Palance, Joseph Mascolo, Tony King.
21.20 Un giorno in Pretura (XII). Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi.
22.05 Tg3 Sera.
22.15 4 Aprile 1968, vent'anni fa. «MARTIN LUTHER KING MUORE».
23.35 Tg3 Notte.


Martin Luther King (Raitre, 22.15)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, programma di Lino Matti; 6.48: Dse Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 8.30: Gr1 Speciale; 9: Pasquetta dove vuoi... con Mina; 11.10: Genitori e figli, orginale radiofonico di Ezio Levi e Renzo Nissim; 11.30: Musica solare, con Raoul Casadei; 13.45: La diligenza; 14: Musica ieri e oggi; 15: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Richard Strauss; 17: La cornucopia, racconto di Lucio Livroni; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18 30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, 19 20: Audiobox, spazio multicodice; 20: Cartacarbone, Paolo Modugno incontra Aldo Busi; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata: lunedì-teatro. Il teatro di Gigi Proietti; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05: La telefonata di don Sanino Sportà; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig, con Maurizio Paone, Riccardo Pandolfi, Lisa Villa e Rupert; 15.32: Stereobig Parade; 18.56: Ondaverde Uno; 19: Gr1 Sera; 21, 23.59: Stereodrome, con Alberto Piccinini, Stefano Pistolini e Francesco Roccaforte; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde Uno; 23: Gr1 Ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.02, 18.27, 19.23, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.05, 18.30, 19.30, 22.30
6: I giorni, appuntamento del mattino con Mario Guidotti; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana di programmi; 8.45: Villa dei Melograni: Le distanze; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Il diavolo a quattro: mosaico radiofonico; 10.30: Un mattino d'aprile; 12.10: Programmi regionali, Gr regionali, Ondaverde regione; 14: Accordo perfetto; 14.15: Programmi regionali; 15: Il deserto dei tartari, di Dino Buzzati; 15.30: Il bollettino del mare; 15.35: La scarpina di raso; 20.20: Fari accesi. Se sei in auto, ascolta Radiodue; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Edizione speciale di Radiodue 3131 Notte in occasione del premio «Vincendo la vita»; 22.50: Giornata di Gerusalemme, di Berardo Rossi; 23 10: Insieme musicale.

STEREODUE
15: Studiodue, in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità. In studio Ivano Guidoni e Isabella Orazi; 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.23: Ondaverde Due; 19.26: Gr2 Radiosera; 19.47: Stereodue Classic, in studio G. Manfredi; 20.45, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata. In studio M. Fecchi, D. Milani e A. Torre. Disconovità, Il D.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.03: I magnifici dieci; 22.27: Ondaverde Due; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Dal Teatro Comunale di Narni: La forza d'amore. Componimento drammatico rusticale di Giovanni Filippo Apolloni; 11: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Doppiofondo; 12.30: Pomeriggio musicale: opera, concerti, notizie e incontri; 14: Pomeriggio musicale (2.a parte); 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Pomeriggio musicale (3.a parte); 15.45: Senzavideo. Quotidiano radiofonico di pensieri, parole e musica; 17: Dse: musica e musicisti, Liszt; 17.30: Terza pagina. Musica e attualità culturali; 19: Terza pagina (2.a parte); 19.45: Musicasera; 21: Festival di Lucerna 1987. Direttore Zubin Mehta, nell'intervallo (ore 21.35): pagine da «Viaggio al centro della terra» di Jules Verne; 22.50: Domande a Giobbe, di Maurizio Ciampa, 5.a puntata: La risposta di Dio; 23.20: Il jazz; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte - Ondaverde Notte - Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia - Ondaverde Notte.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40, 9.10: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12.30, 12.55: Giornale radio del F.V.G.; 18.30, 18.55: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario, 15.15, 16.30: Voci e volti dall'Istria.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Canti pasquali, nell'intervallo, Calendarietto; 9: Tavolozza musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi: «Uova pasquali senza sorpresa», di Lucka Susic. Compagnia di prosa Ribalta sinfonica; 10.45: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica: concerto nella chiesa di S. Ignazio a Gorizia; 11.35, 13: Rotocalco del lunedì; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale dell'economia; 13.50: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: fiabe musicali, di Janez Bitenc; 14.30: Raccontiamo la musica; 15: Romanzo a puntate: Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 15.15, 17: Rotocalco del lunedì: nel mondo dei giovani (II parte); 17: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Raccontiamo la musica: Hit parade; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

CANALE 5

7.00 Show: Buongiorno Italia.
8.20 News: Buongiorno Italia.
9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.30 «Cantando Cantando», gioco musicale.
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz.
12.00 «Bis», condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 «Fantasia», gioco.
15.00 Film: «LA TAVERNA DELL'ALLEGRIA», con Bing Crosby, Fred Astaire. Regia di Mark Sandrich. (Usa 1942).
17.05 Telefilm: Alice.
17.35 «Doppio slalom», gioco a quiz.
18.05 Telefilm: Webster, «Travis».
18.40 Telefilm: «I 5 del quinto piano».
19.10 Telefilm: I Jefferson - «Sayonara».
19.40 «Tra moglie e marito», gioco.
20.30 Sceneggiato: «Un bambino di nome Gesù», con Matteo Bellina, Maria Del Carmen, Bekim Fehmiu. Regia di Franco Rossi (2.a e ultima puntata).
22.30 News: Gran gala per «Mamma Sophia».
23.15 «Maurizio Costanzo Show».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
9.25 Telefilm: Wonder Woman.
10.20 Telefilm: Kung Fu.
11.20 Agenzia Rockford.
12.20 Telefilm: Charlie's Angels.
13.20 Telefilm: Arnold - «La giungla della lavagna».
13.50 Show: Smile, conduce Gerry Scotti.
14.20 Telefilm: Casa Keaton - «Una buona ragione».
14.50 Telefilm: Chips - «Poliziotto modello».
16.00 Bim Bum Bam, con Manuela, Paolo e Uan (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Hazzard - «Primo aprile».
19.00 Telefilm: Simon e Simon - «La pista».
20.00 Cartone animato: balliamo e cantiamo con Licia.
20.30 Film: «RAGTIME», con James Olson, Mary Steenburgen, James Cagney. Regia di Milos Forman. (Usa 1981). Drammatico.
23.30 Film: «FRAGOLE E SANGUE», con Bruce Davison, Kim Darby. Regia di Stuart Hagmann. (Usa 1970). Drammatico.
1.30 Telefilm: La strana coppia - «Felix dirige».

RETE 4

8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.15 Film: «JUKE BOX, URLI D'AMORE», con Marisa Merlini, Karin Baal. Regia di Mauro Morassi. (Italia 1960). Commedia.
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao - Programma per ragazzi.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 C'est la vie - Gioco.
18.45 Gioco delle coppie.
19.30 Telefilm: Quincy - «Notte da apocalisse».
20.30 Film: «IL DIAVOLO ALLE QUATTRO», con Spencer Tracy, Frank Sinatra. Regia di Mervin Le Roy. (Usa 1961).
23.00 News: Monitor - La primavera di Gorbacev. «I giovani, gli stipendi, le case».
23.45 Telefilm: Petrocelli - «C'era una volta una vittima».
0.45 Telefilm: Switch - «Doppio gioco».
1.40 Telefilm: Il santo . «Elemento di dubbio».

TMC-TELEANTENNA

17.50 Sale pepe e fantasia, telemenu.
18.05 Adamo contro Eva, serie brillante.
18.50 Gabriela, telenovela.
19.28 Tele Antenna Notizie, flash.
19.30 Specchio della vita, conduce Mario Pandolfo.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Cinema Montecarlo: BORDER CROSSING, drammatico, con Telly Savallas, Eddie Albert, Danny De La Paz.
22.03 Tele Antenna Notizie flash.
22.05 Oscar '88, rubrica d'informazione sulla grande festa del cinema.
22.10 Galileo, Settimanale di scienza e tecnologia.
23.10 Notte News, telegiornale.
23.15 Tele Antenna, ultime notizie.
23.30 Tmc Sport, Attualità sportiva
23.55 Cinema Montecarlo Notte: HONKY TONK, western, con Richard Crenna, Margot Kidder, Stella Stevens.

TELEFRIULI

11.00 «La conquista di Luche», telefilm.
12.50 «Meglio in due» telefilm.
13.00 «Pinocchio», documentario, 1.a puntata.
13.30 «Il diario di Sara», telefilm.
14.30 «Gengis Khan», sceneggiato 2.a puntata.
15.30 Music box.
18.00 «A carte scoperte», rubrica.
18.15 «Benedetto da Norcia», sceneggiato, 1.a puntata.
19.00 «Mute King», cartoni animati.
19.30 «Robin Hood», cartoni animati.
20.00 «Corpo speciale Sam Beggers».
21.00 Telecronaca registrata della partita di basket A-2: Fantoni-Maltinti.
22.30 «Si è giovani solo due volte», telefilm.
23.00 «Raffales, ladro gentiluomo».
24.00 Spettacolo e varietà, «Accipicchia».
0.30 News dal mondo.

TELEQUATTRO

14.00 Roberta Pelle.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Masters, cartoni.
8.00 Giatrus, cartoni.
8.30 Wanna Marchi, redazionale.
9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
11.30 Dancing Days, telenovela.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Combattler V, cartoni.
13.50 Erculoidi, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Dancing Days, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.00 Mary Hartman, situation comedy.
17.30 Giatrus, cartoni.
18.00 Bravestarr, cartoni.
18.30 Eroi dello spazio, cartoni.
19.00 California, sceneggiato.
20.30 IO TIGRO, TU TIGRI, EGLI TIGRA, Film, regia di Renato Pozzetto, con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto.
22.45 Colpo Grosso, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila.
23.45 Italia 7 Sport.

TELECAPODISTRIA

18.50 Telegiornale.
19.00 Sportime, quotidiano sportivo. 2.a edizione.
19.30 Juke box, la storia dello sport a richiesta (replica).
20.00 Settimanale di informazione politica.
20.30 Avvenimento sportivo in diretta.
22.30 Telegiornale.
22.40 Sportime, quotidiano sportivo, 3.a edizione.
23.00 Juke box, la storia dello sport a richiesta.
23.30 Donna Kopertina, rubrica di sport femminile.
24.00 Sport spettacolo, gli eventi sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson. (replica).

TVM

15.00 Cartoni animati.
16.30 Film: IL TRIONFO DI KING KONG.
18.00 Film: PRIMAVERA DI SOLE.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: TUTTI GLI UOMINI DEL RE
22.15 Prima visione.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Film: SIGFRIDO.

ODEON-TRIVENETA

7.00 Il fantastico ranch del picchio giallo, cartoni.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Sit-com, Balki e Larry, due perfetti americani.
20.00 Sit-com, La mamma è sempre la mamma.
20.30 Miss Universe, condotto da Sandro Benvenuti e Loredana Romito.
22.30 Un salto nel buio, telefilm.
23.00 Campionato pallacanestro Serie A San Benedetto-Tracer.
1.00 Film: UN DOLLARO PER SETTE VIGLIACCHI.

CANALE 55

12.00 Collegamento via satellite, gli spettacoli più belli del mondo.
18.00 I cartonissimi di Ch 55.
19.00 Ch 55 Week, cronaca, fatti, avvenimenti, di una settimana.
19.30 Ch 55 News.
20.00 Skyways, telefilm.
20.30 I cartonissimi di Ch 55.
21.00 I naufraghi, telefilm.
21.30 Ch 55 News
22.00 Dossier.
23.00 Skyways, telefilm.
23.30 Ch 55 News.

ZAPPA IN TOURNEE

«L'oltraggio sono io!»

NEW YORK — Capelli in ordine, mani curate, abito scuro, quattro figli a carico: nella poltrona di un albergo di lusso di New York il Frank Zappa degli Anni Ottanta non scandalizza più, almeno per quanto riguarda l'immagine.
Per il resto, invece, il quarantasettenne musicista non ha perso la grinta provocatoria: è l'«iconoclasta del rock and roll» di sempre ed è impegnato politicamente a sinistra, soprattutto nel difendere la libertà d'espressione dagli attacchi censori provenienti dagli ambienti cristiani estremisti, con in testa i loro «telepredicatori».
Zappa e il suo gruppo si esibiranno in giugno in sette città italiane (Padova, Milano, Torino, Modena, Genova, Roma e Firenze) nell'ambito della tournée internazionale «Broadway the hardway» con cui il cantante si ripresenta al pubblico dopo tre anni di assenza.
«Dal punto di vista musicale, tutto ciò che facciamo è concettualmente oltraggioso», ha tenuto a sottolineare il cantante italoamericano: «Il gruppo, composto da undici strumentisti e cantanti, è in grado di suonare qualsiasi tipo di musica».

RISTORANTI E RITROVI

Muggia Albergo Ristorante
Sala accogliente fino a 200 persone. Matrimoni, comunioni, cresime, per gite scolastiche camere 8000 a persona, con colazione pranzo cena bibite 24.000, pranzi 10.000. Prenotazioni telefonare 273238.

Tagliatella Inn Grado
Via Caprin 46. Si accettano prenotazioni per il pranzo di Pasqua. Capretto, pasta e ravioli freschi di propria produzione. Tel. 0431/84984

Stasera Veglioncino al Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Dalle 21 alle 02 con la bravissima cantante e orchestra Valentina Carrera. Pomeriggio oggi e domani gran disco giovane. Ingresso lire 6.000.

Ristorante Cinese Pechino
Pasqua aperto; piatti tipici cucina cinese. Via della Guardia 20. Telefono 764463.

Al Castello
Prenotazioni pranzo pasquale. Ristorante per cene deliziose accompagnate da ottimi vini, con il sottofondo del piano, via S. Giusto 22. Tel. 727613.

Bar Ristorante Ausonia
Riva Traiana 1. Tel. 307777. Ogni mercoledì paella genuina, varie specialità della casa. Finalmente quello che cercavi. Oggi 3 aprile gran pranzo di Pasqua

Spaghettoteca El Sombrero
Via delle Doccie 16/2. tel. 54561. Fino alle 02. Oggi e domani aperto.

Gnoccoteca al Prussiano
Aperta oggi e domani. Tel. 54397.

S.G.T. trattenimenti danzanti
Oggi in concomitanza con la festività pasquale il ballo è sospeso. Riprenderà domenica 10 con il nuovo orario 16-20.

L'Oasi del Gelato
Un punto d'incontro per i buongustai del vero gelato artigianale. Zona Cacciatore. A 100 metri da Villa Revoltella.

Discoteca La Capannina
Oggi e tutti i giorni festivi dalle ore 16 alle ore 20.

Sergio Paulina è alla Betola
San Pelagio 18. Tel. 201047. Chiuso martedì e mercoledì.

Hotel Sole - Ristorante
Prenotazioni pranzo pasquale, matrimoni, comunioni, ricorrenze. Lazzaretto Muggia. Tel. 271106.

Trattoria La Piazzetta
Prenotazioni pasquali. Piazza Cavana 1. Tel. 040/300323.

Gran Galà del Cabaret
Lunedì 2 ore di divertimento con: Bronzi, Maranzana, Nevis. Prenotazioni 308633.

Piano Bar al Ritrovo - Ronchi
Augura Buona Pasqua all'affezionata clientela.

Piano Bar al Ritrovo - Ronchi
Silvio Vanijs alle tastiere.

Bronzi al Tiffani's Pieris
Domenica ore 21 gara regionale ballo liscio e «cabaret».

Piccolo Britannia
Pasqua aperto dalle 19 alle 02. Via Foscolo 29, tel. 762717.

Al Palombaro
Pasqua e lunedì aperto. Prenotazioni tel. 54571-577890.

Trattoria «Barone Rosso»
Via Costalunga 230, Trieste. Si accettano prenotazioni pranzo di Pasqua e Lunedì dell'Angelo. Tel. 814214.

Pizzeria Tibidabo - Griglia
Augura Buona Pasqua. Strada per Longera 37. Tel. 53582.

Il Club Vogue
di Sistiana vi invita a trascorrere la Pasqua con noi.

Akropolis
Cena greca 10.000. Toti 21. Anche domani aperto

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. In preparazione «Aida» di G. Verdi. Direttore Rico Saccani, regia di Virginio Puecher.

GLASBENA MATICA. Kulturni dom di Trieste - Stagione concerti '87/'88 (n. 9). Mercoledì 6/4, ore **20.30**: L'orchestra sinfonica della Slovenska Filharmoija. Direttore: Milan Horvat; solista: Dubravka Tomsic, pianoforte: Papadopulo, Stravinsky, Rahmaninov. Prevendita biglietti: Galleria Protti.

ARISTON. Ore **16, 17.30, 19.05, 20.40, 22.15**: «Settembre», il nuovo geniale film di Woody Allen, con Mia Farrow, Sam Waterston, Dianne Wiest, Denholm Elliott. «Un film di eccelsa qualità: intenso, snervato, tenerissimo» (Tullio Kezich - La Repubblica). Anche domani

EDEN. 15.30 ult. **22.10.** Lilli Carati parte 2.a: «Una ragazza molto viziosa». V. m. 18. Ritorna la più famosa delle pornostar in una valanga di avventure sessuali senza precedenti.

FENICE. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** Quinta settimana di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebè». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

GRATTACIELO. 15.45 ult. **22.15.** Sabato, domenica e lunedì. Dopo «Figli di un Dio minore» William Hurt interpreta un grande film di James Brooks candidato a 7 premi «Oscar»: «Dentro la notizia» (Broadcast News) con A. Brook e Holly Hunter

EXCELSIOR. Ore **16.30, 19.15, 22:** candidato a 6 premi Oscar un film di Steven Spielberg: «L'impero del sole». Ancora una volta l'autore di «E.T.» guarda la realtà con gli occhi dell'infanzia. Seconda settimana.

SALA AZZURRA. Ore **16, 17.55, 19.50, 21.45:** una esperienza indimenticabile per tutte le età con Benji, eroe a quattro zampe, alle prese con «4 cuccioli da salvare» della Walt Disney.

MIGNON. 15 ult. **22.** «La spada nella roccia». Solo Walt Disney poteva creare da una favola senza tempo un indimenticabile cartone animato. Con Rè Artù, Maga Magò, Mago Merlino e il Gufo Anacleto

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22.15: «Il replicante» con Charlie Sheen. Per il protagonista di Platoon uno sdoppiamento da fantascienza. Il film campione d'incassi in America.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Al di là di tutti i limiti». Dal best seller di Brett Easton Ellis «Less than zero», un crudo e potente ritratto di una generazione che ha provato troppo giovane il sesso, la droga e l'alienazione. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «Il signore del male» John Carpenter il maestro dell'orrore vi ha preparato un cocktail terrificante. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «Pazza» di Martin Ritt con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. Oltre il nido del cuculo, la ribellione contro l'ingiustizia della psichiatria. Candidato agli Oscar '88.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10. Il nuovo film evento di Adrian Lyne che s'inizia in love story e finisce in horror «Attrazione fatale» con Michael Douglas e Glenn Close. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: «Io e mia sorella», la più comica litigata dello schermo con Ornella Muti e Carlo Verdone.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **15.30, 17.40, 19,50, 22:** «Wall Street» di Oliver Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah, Martin Sheen. Alta finanza e giovani borsisti d'assalto nel film più attuale e scottante della stagione. Candidato ai premi Oscar '88

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22: «Mr Crocodile Dundee» dalle selvagge savane dell'Australia, dopo avventure allucinanti, il famoso cacciatore di coccodrilli piomba a New York con la giornalista sua intervistatrice e ne succedono di tutti i colori con un finale divertentissimo e originale.

RADIO. 15.30, 21.30: «Sexual Rollerbabies». V.m. anni 18. Lunedì: «Pollastrelle in calore». I visione. Viet. min. anni 18

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/'88. Ore **16, 18, 20, 22**: «Cobra verde» di Werner Herzog con Klaus Kinski. Presentato al Festival di Berlino 1988.

TEATRO COMUNALE. 26 aprile - 10 giugno 1988: Rassegna musicale: «Com'era dolce il profumo del tiglio. La musica a Vienna nell'età di Freud». Abbonamenti dal 5 aprile presso la Cassa del Teatro ore 10-12, 17-19, Utat Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 6 aprile ore **20.30** Teatro Danza Contemporanea di Roma presenta «Magnificat» di J. S Bach e «Vertigini» di F. Maras con Elsa Piperno e Joseph Fontano. Spettacolo fuori abbonamento.

PARTECIPAZIONI STATALI

Bloccate le audizioni

Granelli non autorizza l'intervento di Prodi alla Camera

RAFFINERIE

Erg, Garrone chiude

Altro duro colpo per Genova

GENOVA — Ufficialmente e in via definitiva, la raffineria «Erg» di Genova di proprietà del petroliere Riccardo Garrone, ha chiuso gli impianti.
Con circa due anni di anticipo rispetto all'accordo con il Comune, l'azienda ha deciso di smantellare lo stabilimento, fondato cinquant'anni fa da Edoardo Garrone, padre di Riccardo.
Nelle scorse settimane, sindacati e dirigenti della raffineria hanno messo a punto un piano di prepensionamenti e mobilità per rendere più «morbido» il processo di smobilitazione degli impianti per i circa 700 dipendenti della raffineria.
La chiusura della «Erg» è comunque un evento preoccupante: Genova sta infatti attraversando una grave crisi industriale con la minaccia di nuovi licenziamenti anche nel settore delle partecipazioni statali.
L'accordo raggiunto alcuni anni fa tra Genova e azienda per lo smantellamento completo della raffineria era motivato, da parte del Comune, dalla necessità di liberare un'area del Ponente fortemente inquinata.
In una lettera inviata nei giorni scorsi a tutti i dipendenti, il petroliere Garrone ha espresso preoccupazione per il futuro, precisando che la «decisione di fermare anticipatamente gli impianti è stata determinata dagli impegni imposti all'azienda» che non hanno consentito di «effettuare gli investimenti necessari».
Per l'utilizzo delle aree dismesse della «Erg» nei mesi scorsi il petroliere ha presentato un progetto intitolato «Viva Genova» che prevede la costruzione di attrezzature sportive, centri commerciali e direzionali.

ROMA — Romano Prodi, presidente dell'Iri e Franco Reviglio, presidente dell'Eni, non parleranno davanti alla commissione bilancio della Camera che aveva chiesto di sentirli per conoscere le strategie generali dei due enti. Il ministro delle partecipazioni statali, Luigi Granelli, non ha autorizzato la convocazione spiegando in una lettera indirizzata a Cirino Pomicino, presidente della commissione, i motivi della sua scelta. Prodi e Reviglio avrebbero dovuto parlare di profili finanziari e assetti societari a un pubblico di addetti ai lavori interessato soprattutto ad avere elementi di giudizio sulle operazioni in corso di accorpamento e di fusione tra società delle partecipazioni statali (leggi, per esempio, Stet). Granelli, ministro di un governo dimissionario, ha preferito negare l'audizione. «Formulare giudizi e assumere determinazioni» è impossibile in questo momento, ha detto Granelli. Il suo è un dicastero chiamato a svolgere gli «affari correnti». Quando il quadro cambierà, quando cioè l'autorità di governo non sarà più «impedita», il ministro assicura che sarà dato «immediato riscontro» alle richieste della commissione. Per ora vale l'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera, che prevede, nel caso il governo non sia nelle condizioni di «assumere le proprie responsabilità in argomento», un no all'udienza da parte del ministro. Il divieto vale per «dirigenti di enti pubblici sottoposti a controllo e a vigilanza governativa». Fin qui la cronaca. Ma non è facile resistere alla tentazione di interpretare l'iniziativa legittima di Granelli, soprattutto alla luce delle recenti schermaglie con Prodi sul piano della siderurgia pubblica.

Una «coda» della polemica sul futuro della Finsider?

Era stato proprio il presidente dell'Iri a ignorare pochi giorni fa «l'invito formale» del ministro a sospendere il processo liquidatorio in atto nelle società Finsider. Molti avevano legato la risposta secca degli uomini di Prodi anche alla delicata situazione di Granelli, ministro in carica per l'ordinaria amministrazione e dunque fatalmente meno autorevole. Granelli aveva dovuto rettificare il tiro ammettendo l'autonomia dell'Iri in materia di adempimenti societari. Ieri, dalla sua poltrona, ha però ripreso l'iniziativa. Se il ministro è dimezzato, lo è anche nel senso di impedire che in questo momento si discuta alla Camera di materia tanto scabrosa come le operazioni di accorpamento in corso.
Già venerdì il nome di Prodi era echeggiato in un'altra commissione, quella bicamerale per le partecipazioni statali. Mauro Sanguineti, capogruppo Psi, aveva chiesto al suo presidente che venisse elevata una formale protesta nei confronti del presidente dell'Iri e si sospendesse la discussione sui programmi, in attesa di ristabilire la legalità parlamentare». L'accusa: Prodi «scavalcherebbe in modo provocatorio e poco legittimo il governo e il Parlamento», anche nella vicenda Finsider.
Intanto, il processo di autoscioglimento delle società della finanziaria continua. «E' un processo preliminare al rilancio», dichiarano all'Italsider.

[a. lo.]

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

E' in arrivo il «740»

Pronto lo schema dei moduli con le istruzioni

Quello pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale potrebbe essere anche l'ultimo da compilare per milioni di contribuenti se il nuovo governo accoglierà le proposte della commissione Gava. Per il Friuli-Venezia Giulia istituito a Venezia un centro di servizio a cui i documenti dovranno essere spediti. Tutte le novità del modello '88.

ROMA — Sono arivati, puntuali, i nuovi modelli «740» che serviranno per la dichiarazione (relativa ai redditi conseguiti nel 1987) da presentare entro il 31 maggio 1988: lo schema dei moduli, con le relative istruzioni, è pubblicato in un supplemento alla Gazzetta ufficiale da ieri in distribuzione.
Il modello 740/88 potrà essere l'ultimo da compilare per milioni di contribuenti se, con il nuovo governo, troveranno attuazione alcune proposte — avanzate da un'apposita commissione ministeriale nominata dall'attuale ministro Gava — per evitare a lavoratori e pensionati dotati solo di pensioni, stipendi e redditi immobiliari, l'onere di presentare appunto il 740, riccorrendo invece a sistemi più semplici.
I moduli 740/88 presentano una veste grafica e una suddivisione per materie imponibili sostanzialmente analoghe a quelle dell'anno scorso; ma non mancano le novità, soprattutto correlate all'entrata in vigore del nuovo Testo unico delle imposte sul reddito.
Sul fronte della pressione fiscale, gli alleggerimenti recentemente varati non trovano applicazione sui redditi 1987, a eccezione dell'aumento da 360 a 420 mila lire della detrazione per il coniuge a carico (o per i figli in mancanza del coniuge).
Per quanto riguarda le innovazioni recate dal Testo unico — in parte applicabili anche alla dichiarazione dei redditi 1987 — le istruzioni al nuovo 740 sono costellate di avvertenze che peraltro, in linea di massima, si limitano a segnalare al contribuente l'esistenza di possibili novità, invitandolo a prendere conoscenza diretta dei nuovi testi legislativi.
Una novità sarà rappresentata quest'anno dal fatto che in diverse zone sono stati attivati (come già da tempo a Roma e Milano) i centri di servizio delle imposte dirette, cui andranno spediti i moduli 740; ecco il quadro aggiornato:
— Regione Lazio: i moduli vanno presentati al centro di servizio di Roma;
— Provincia di Milano: centro servizio di Milano;— Regioni Puglia e Basilicata: centro di servizio di Bari;
— Regioni Abruzzo, Marche e Molise: centro di servizio di Pescara;
— Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia: centro di servizio di Venezia.
Modifiche alle istruzioni anche per le spese mediche deducibili laddove si ricorda che, secondo il testo unico, sono, per esempio, deducibili anche le spese rimborsate per effetto di contributi o assicurazioni a loro volta non deducibili dal reddito.
Le istruzioni ricordano altresì la soppressione nel 1987 del ticket sulle prestazioni di diagnostica stumentale e di laboratorio.
Modificati altresì i quadri delle detrazioni di imposta — come si è detto — per il coniuge a carico o per i figli a carico in mancanza del coniuge. Nettamente più numerose le modifiche relative ai quadri che interessano professionisti e imprenditori, sempre in relazione al nuovo Testo unico. Per esempio nel modulo 740/E-G-H sono inseriti gli spazi per le varie ipotesi di rinuncia o proroga del regime forfettario di determinazione dei redditi.
Un'altra importante avvertenza è più volte riportata nelle istruzioni, in particolare in quelle relative al quadro «H» sui redditi di imprese familiari: con il Testo unico, infatti, i redditi delle imprese familiari imputati ai familiari collaboratori sono esclusi dall'Ilor.
Altri riferimenti al Testo unico, infine, compaiono nelle istruzioni del modulo 740/F sui redditi di impresa e del modulo 740/I-L-M-A1 sui redditi di capitale, diversi, a tassazione separata e di allevamento.
Anche quest'anno, come di consueto, del 740 esiste una versione semplificata, il 740/S per i soli redditi di lavoro dipendente (e pensione) più i redditi immobiliari.

RAGIONERIA DELLO STATO

Bilancio, giro di vite

Limiti alle spese di rappresentanza

ROMA — Dopo i «buchi» lasciati dalla legge finanziaria nei conti dello Stato del 1988, al ministero del Tesoro si sta iniziando a lavorare per impostare la manovra di bilancio per il prossimo anno. In attesa del piano di rientro, che dovrà essere presentato entro il 31 maggio prossimo, la Ragioneria generale dello Stato ha inviato alle proprie sedi periferiche la circolare con cui annualmente raccoglie i dati per disegnare il bilancio '89 a «legislazione invariata».
I «paletti» messi alla crescita della spesa pubblica da parte della Ragioneria generale dello Stato sono molto stringenti. Secondo il documento dei tecnici di via XX Settembre, per tentare di riportare sotto controllo l'andamento della spesa pubblica si dovrà innanzitutto predisporre una manovra entro l'estate con il bilancio di assestamento.
In vista di questo provvedimento le amministrazioni dovranno iniziare a tagliare qualsiasi uscita o spesa «di rappresentanza». Inoltre, si dovranno limitare i trasferimenti correnti «a carattere di discrezione in favore di enti e associazioni, contributi — afferma il testo della Ragioneria — ai quali anche in considerazione delle critiche condizioni della finanza pubblica non può essere riconosciuto quel grado di priorità che ebbe originariamente a determinarli».
Tra le spese di rappresentanza le prime che dovranno essere tagliate sono le uscite per l'organizzazione di convegni, mostre, «le spese per studi e i compensi per incarichi speciali».
Passando alle indicazioni per la manovra di bilancio '89, la Ragioneria generale dello Stato mostra una particolare preoccupazione per l'andamento della spesa corrente. Per questo i tecnici del Tesoro hanno deciso di fissare nel 4 per cento il tetto di crescita per il 1989 della spesa corrente al netto degli interessi.
Nel 1990 e 1991 il tasso di crescita massimo di questa voce dovrà essere il 3,5 per cento rispettivamente nei due anni. Per quanto riguarda la spesa in conto capitale gli aumenti dovranno essere limitati entro il 6,3 per cento nel 1989, e del 5,8 per cento nel 1990 e nel 1991.
La Ragioneria dello Stato nella circolare ricorda che nel 1987 si è avuta un'espansione del fabbisogno in rapporto al Pil (Prodotto interno lordo) di circa 1,5 punti percentuali rispetto alle previsioni (11,7 per cento in luogo del 10,2 per cento).

ASTE DEI BOT

Un albo degli «eletti»

Pubblicati i criteri di ammissione

ROMA — E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale in edicola ieri il preannunciato decreto del ministro del Tesoro che, autorizzando le emissioni di Buoni ordinari del Tesoro (Bot) per il periodo primo aprile-31 dicembre 1988, stabilisce altresì nuovi requisiti per società finanziarie ammesse alle aste dei titoli di stato.
Per l'iscrizione all'albo (tenuto dalla Banca d'Italia) delle società finanziarie ammesse alle aste dei Bot, d'ora in poi occorreranno un capitale sociale interamente versato non inferiore a cinque miliardi di lire e un oggetto sociale che abbia riferimento esclusivo o principale alla compravendita o gestione di titoli.
Le società finanziarie iscritte all'albo dovranno comunicare tempestivamente alla Banca d'Italia ogni eventuale variazione
Le società finanziarie già iscritte all'albo ma prive dei nuovi requisiti hanno la possibilità di mettersi in regola entro il 31 luglio

UN GRAVE SQUILIBRIO FRA NORD E SUD

Disoccupazione, l'Italia dai due volti

ROMA — E' un'Italia dai due volti, con un fortissimo squilibrio tra Nord e Sud, quella proposta dall'Istat sulla base dell'ultima indagine trimestrale sulle forze di lavoro, i cui risultati sono stati resi noti ieri (come abbiamo ampiamente riferito in prima pagina).
La tabella che pubblichiamo qui a fianco non ha bisogno di commenti. Il tasso di disoccupazione in Italia ha toccato il 12,4 per cento, contro l'11,9 di un anno fa. Ma, ai due estremi, abbiamo situazioni completamente opposte: i maschi disoccupati nel Nord sono diminuiti in un anno dal 5,2 al 4,8 per cento, toccando un livello considerato ormai fisiologico, mentre le persone in cerca di occupazione nel Sud sono cresciute dal 18,4 al 20,6 per cento.
A soffrire maggiormente del problema della mancanza di lavoro sono le donne: il tasso di disoccupazione femminile è del 12,2 per cento al Nord (in diminuzione) e addirittura del 32,2 per cento al Sud (in aumento). Ma a pagare più di tutti sono i giovani: il 70 per cento dei tre milioni di italiani in cerca di lavoro

Tassi di disoccupazione (%)

	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	1987	1988	1987	1988	1987	1988
NORD	5,2	4,8	13,0	12,2	8,2	7,6
CENTRO	6,5	6,3	15,9	16,4	10,0	10,0
SUD	13,1	14,8	29,2	32,2	18,4	20,6
ITALIA	8,2	8,5	18,4	19,1	11,9	12,4

NAVI / BANDIERE

Il business delle «ombra»

Anche gli armatori europei chiedono registri di convenienza

NAVI / NOLI

S'inverte la tendenza

Secco e liquido in altalena

TRIESTE — Dopo una decina di giorni di andamento stabile sui livelli registrati a metà marzo, immediatamente prima della chiusura degli uffici per il lungo ponte di Pasqua, il mercato ha avuto, in entrambi i comparti principali, secco e liquido, un'inversione di tendenza
Per il greggio in Golfo Persico si è avuto un massiccio ritorno dei noleggiatori dell'Estremo Oriente che nella sola giornata di giovedì hanno fissato sei carichi da circa 230.000 t per caricazione aprile con rate attorno al livello di Ws 37,5.
Questo fatto non è giunto inaspettato, infatti negli ultimi giorni era circolata la voce che i compratori avevano raggiunto l'accordo con i produttori in merito al prezzo del greggio.
Si sapeva anche che non c'era molta stiva disponibile perché lunedì scorso un noleggiatore, per caricazione pronta, aveva riconosciuto un piccolo premio. Questo scossone ha tonificato la situazione delle cisterne di grosse dimensioni; infatti agli attuali livelli l'armatore incassa circa 12 mila dollari/giorno contro i 9 mila dollari/giorno di due settimane fa, rata che copriva a malapena i costi operativi.
Nelle altre aree di caricazione la situazione rimane ancora tranquilla, ma è facile prevedere che la tendenza verso l'alto, che viene dal Golfo Persico influenzerà presto anche altri mercati.
Per le cisterne per prodotti permane un mercato confuso su livelli non particolarmente buoni perché da alcune aree di caricazione, come i Caraibi e il Nord Europa, non esce praticamente nessun ordine.
Sono stati registrati anche alcuni noleggi per 12 mesi come ad esempio una cisterna da 130 mila tpl a 12 mila dollari/giorno e una combinata da 100 mila tpl, giudicata molto affidabile e di bandiera italiana, a 15 mila dollari/giorno.
Come detto in apertura anche nel carico secco si registra un mutamento di tendenza, questa volta di segno negativo: un minor volume di richieste e una maggiore disponibilità di stiva hanno portato a una limatura delle rate. Si sono registrati vari fattori concomitanti; il primo è certamente quello delle festività pasquali, il secondo, più importante, è che i russi sembrano, momentaneamente, fuori dal mercato dei cereali; inoltre molte navi noleggiate su base viaggio all'inizio dell'anno stanno ritornando sul mercato.
In pratica le rate si sono ridotte ma è difficile dare dei valori perché si sono conclusi ben pochi affari.

[g. a.]

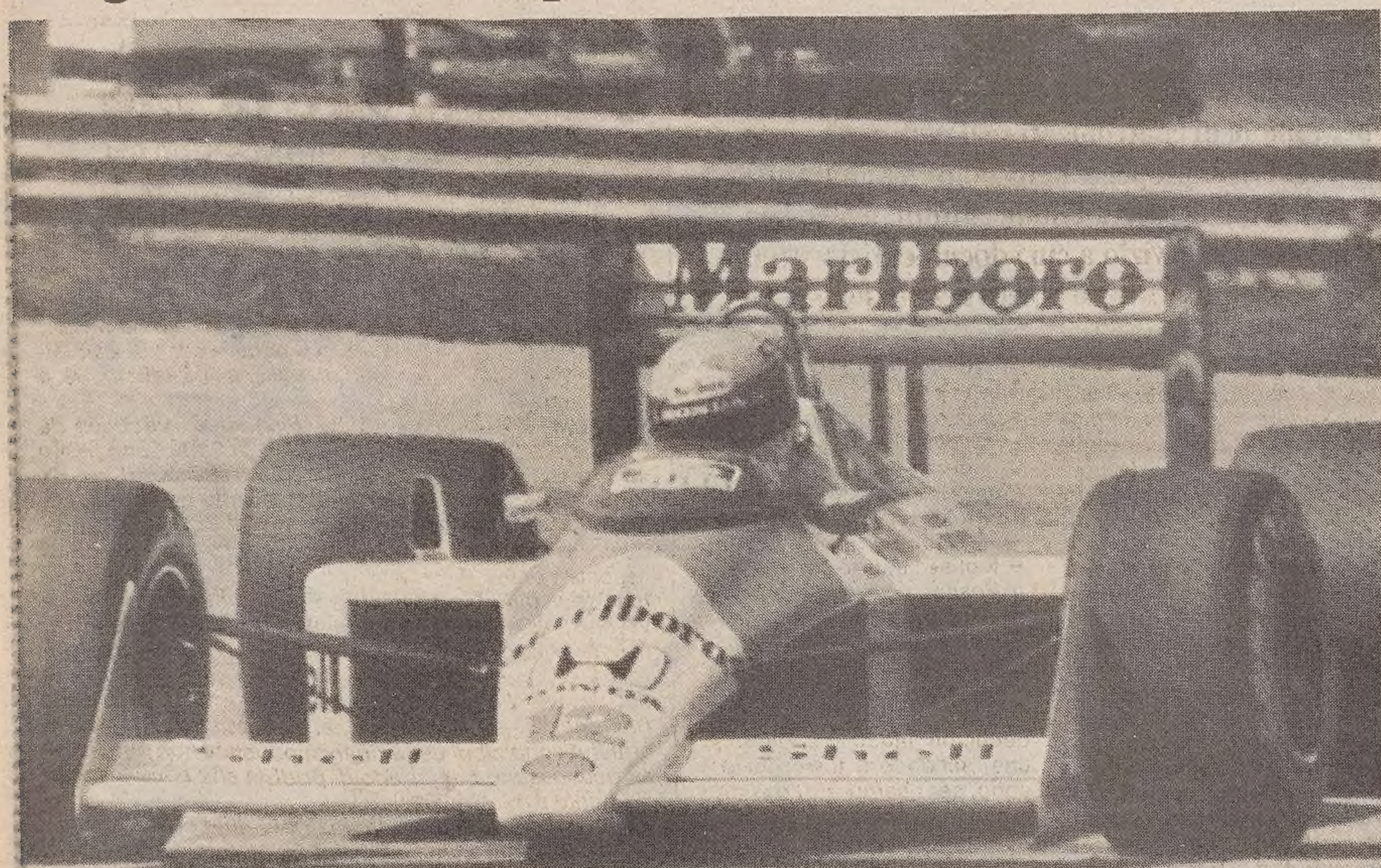
TRIESTE — I paesi a «registro libero» nei quali si possono iscrivere le flotte di armatori stranieri, tendono a dilatarsi. Alle due nazioni Liberia e Panama, a che hanno da decenni registri per chi vuole iscrivervi i suoi navigli, anziché stare nei registri regolari, si sono aggiunte almeno una ventina di nazioni che intendono guadagnare con le navi di altri.
Dal «Lloyd's Register of Shipping» ricaviamo i famosi registri di convenienza che sono Barbados, Bahamas, Bermuda, Fiji, Vanuatu, Faroers ecc., e, di recente, anche la parte greca di Cipro, l'Isola di Man (nel canale della Manica), Malta, e nel Mare del Nord, anche la «Nis» (vicino a Bergen, nella Norvegia), mentre gli armatori danesi e tedeschi vogliono due registri di convenienza.
Osserviamo il caso della Germania federale: nel registro generale tedesco si sono iscritte 5,8 milioni di tonnellate di stanzza lorda (tsl) di nazionalità germanica, mentre altre 7 milioni di tonnellate sono iscritte in altri registri ombra.
Facciamo l'esempio classico delle iscrizioni di navi: l'intera flotta mondiale ha una stazza lorda di 405 milioni, mentre i registri di convenienza hanno il 33 per cento di questa flotta.
Ad esempio, la Liberia e il Panama hanno, da sole, circa 103 milioni di tonnellate; Cipro ha 15 milioni di tonnellate; Man e «Nis» assommano a circa 6 milioni di tonnellate; inoltre le Isole dei Caraibi hanno nei loro «dossier» 75 transatlantici di grande prestigio e circa 18 mila panfili da oltre 200 tonnellate.
Altre sette nazioni stanno preparando alla fine di quest'anno i loro registri di convenienza.
Il giornale «Lloyd Anversois» ha intervistato l'armatore Themanatis per sapere quali vantaggi otterrà avendo iscritto una parte della sua flotta a Cipro. Questa la risposta: «Nel registro greco pago per una nave da 80 mila tsl, avente dieci anni di vita, 100 mila dollari per anno, mentre pago Cipro 4 mila dollari e per Malta la somma di 20 mila dollari».
Un altro armatore tedesco rispondendo alla rivista «Hansa» ha dichiarato che per iscrivere le sue navi alle Bermude spende una somma pari a 3 decimi di quella dei registri tedeschi.
Altri vantaggi degli armatori è che assoldano le maestranze là dove vogliono, in Asia di Sud Est, nelle Filippine, in India, Pakistan, Cile, Africa occidentale, nella Colombia, nel Brasile ecc.
In sostanza, senza sindacati, pagano i marittimi sulle loro navi a «contratto», che sono di molto inferiori alle tasse imposte dai registri delle loro nazioni, oltre a pagare un'imposta irrisoria.
Il «Japan Times», giornale del Giappone, che è colpito anche lui come molte bandiere europee, ha fatto una disamina dei costi dei marinari: il giornale ha dichiarato che tramutando i salari in dollari e in yen (e da noi tradotti in lire) si ricava che i marittimi tratti dai paesi a bassi costi salariali si pagano da 300 a 700 mila lire al mese, senza tredicesima, senza festività e assicurazioni sociali, contro una media europea che va da 2,8 a 3,7 milioni al mese.

[Dante Lunder]

AUTO / GP BRASILE (RAI 2, ORE 17.45)

Senna in pole position

Berger e Alboreto rispettivamente in seconda e terza fila



Ayrton Senna (nella foto) ha conquistato il numero uno dello schieramento di partenza del Gran Premio del Brasile. Questi i migliori tempi: 1) Ayrton Senna, Brasile, McLaren-Honda, 1'28''096; 2) Nigel Mansell, G. B., Williams-Judd, 1'28''632; 3) Alain Prost, Francia, McLaren- Honda, 1'28''782; 4) Gerhard Berger, Austria, Ferrari, 1'29''026; Nelson Piquet, Brasile, Lotus-Honda, 1'30''087; 6) Michele Alboreto, Italia, Ferrari, 1'30''114.

RIO DE JANEIRO — Con la conferma di Ayrton Senna e di Nigel Mansell nelle prime due posizioni e un leggero miglioramento delle due Ferrari, si è definito ieri lo schieramento di partenza del Gp del Brasile, gara inaugurale del campionato mondiale '88.

Il pilota brasiliano della McLaren, pur compiendo ieri solo pochi giri è riuscito ad abbassare il tempo di venerdì di oltre due secondi. 1'28''096 il suo tempo, da giudicare eccezionale data la forte riduzione di potenza imposta quest'anno ai motori turbo.

«Avrei potuto fare anche meglio — ha dichiarato Senna — ma negli ultimi giri ho trovato molto traffico in pista

Ad ostacolare Senna nel finale è stato Nigel Mansell e per qualche attimo si è temuto il peggio visto che fra i due piloti non corre buon sangue.

Mansell è sceso molto provato dalla sua Williams. «Mezzo secondo di distacco — ha detto — dal tempo di Senna è un ottimo risultato tenendo conto che io corro con un motore aspirato e lui col turbo, ma non so se in gara potrò mantenere questa distanza perché con il motore aspirato è molto più difficile guidare veloci.

Alain Prost, che venerdì aveva avuto parecchie disavventure con la sua McLaren, è riuscito a risalire la china occupando il quarto posto sulla griglia.

«Una prestazione dignitosa». Così l'ing. Vittorio Ghidella presidente della Ferrari e amministratore delegato della Fiat auto, presente a Rio, ha commentato il piazzamento delle due «rosse». Tutti si aspettavano di più dalla Ferrari dopo le ottime prove compiute nell'inverno scorso e quindi qualche delusione affiora anche nella squadra, nonostante il fatto che la seconda fila occupata da Berger non sia da buttare via.

Ma la Ferrari non «si trova a proprio agio» con la nuova valvola limitatrice della potenza che ha fatto insorgere all'improvviso i cali di pressione e quindi di potenza nei suoi motori. I tecnici hanno tentato ancora di porvi rimedio e in realtà sono riusciti a diminuire i distacchi dalle macchine di testa.

I bollettini meteo prevedono pioggia anche per oggi. Si teme che un altro temporale possa distruggere le strutture abbastanza precarie del circuito.

AUTO / LA VIGILIA A RIO

Piove e così mezzo autodromo se ne vola via

La «mancanza di motore» delle Ferrari preoccupa il d.s. Piccinini

Servizio di
Ezio Pirazzini

RIO DE JANEIRO — Il temporale è arrivato nella notte di venerdì e mezzo autodromo della Jacarepaguá se n'è volato via. Di buon mattino, nella calma dopo la tempesta, l'apparizione aveva un che di apocalittico: la tribuna dei Vip, messa in piedi con la cartapesta, si era volatilizzata.

Anche il servizio di cronometraggio della Longines aveva subito danni. La sala computers della Olivetti che elabora tutti i rilevamenti cronometrici è stata allagata dalla pioggia mentre molte antenne della televisione, delle radio locali e della stessa scuderia di F1 sono state divelte.

In sala stampa bisognava cercare riparo perché pioveva da tutte le parti. Solo le strutture permanenti in cemento armato avevano resistito. Si girava sui laghetti, segno di un'indigenza senza pari. Poi si discute se Monza è più o meno agibile. Il mondo della F1 fa veramente ridere.

Come sempre capita di sabato, siamo andati a prendere un caffè alla Ferrari. Il direttore sportivo Marco Piccinini, col solito tono pacato, ci ha ragguagliato sulla situazione, soprattutto sul grosso problema di mancanza di motore denotato dalle rosse nel primo impatto delle prove.

«Non sappiamo — ha detto Piccinini — se ciò riguarda problemi di elettronica connessi al motore, o tutto ciò tragga nocumento dalla regolazione della valvola topoff. Sta di fatto che nelle ultime prove di Rio avevamo rifilato un secondo e passa agli avversari, mentre nella prima giornata di prove ci siamo trovati con oltre due secondi di distacco sul gobbone.

«Non sappiamo ancora quale sia la verità vera. Certo ci stiamo muovendo con Cadrinher e gli altri addetti della Fisa per poter appurare da dove viene il male. Si tratta di vedere se è un incidente di percorso oppure se si tratta di un percorso di guerra. Tradotto in pratica abbiamo avuto una riduzione del motore di circa il 10 per cento)».

Piccinini ha smentito che, nella fattispecie, ci sia stato un alterco dialettico fra Berger e Postletwhaite. Alboreto, dal canto suo, ha ribadito le affermazioni del suo «diesse».

Prima del Gran premio di San Marino del primo maggio a Imola, la Ferrari effettuerà test dal 19 al 21 a Monza. Sull'arrivo del tanto sospirato motore aspirato che Barnard sta mettendo a punto a Guildforf ci sarà ancora da aspettare.

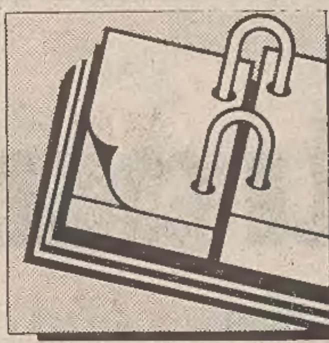
Intanto i giornali brasiliani, dopo aver usato un tono duro nei confronti della Ferrari, si dimostrano esaltati nei confronti di Sandro Nannini, definito il più brasiliano dei piloti italiani, un autentico portento.

Da quanto abbiamo appreso il toscano avrebbe firmato un contratto di tre anni con la Benetton.

Dopo le prove di Imola il tecnico Rory Byrne ha effettuato ben settantacinque modifiche sulla vettura, ma non è da escludere l'arrivo di un propulsore frazionato a dodici cilindri per il 1989.

Frattanto sono 47 quest'anno le emittenti televisive che hanno acquistato i diritti di trasmissione dei Gp di F1. Fra queste oggi ci sarà l'esordio di Tele Capodistria che trasmetterà in diretta il Gp del Brasile commentato dall'ex pilota di F1 Andrea De Adamich.

Su Telemontecarlo in lingua italiana la telecronaca sarà di Renato Ronco e dell'ing. Mauro Forghieri ex direttore tecnico della Ferrari.



TACCUINO

Tripletta svedese contro i sovietici

BERLINO. La Svezia si è aggiudicata il quadrangolare di Berlino battendo nella finalissima l'Unione Sovietica per 3-0. Nella finale per il terzo posto la Germania ha superato l'Argentina per 1-0 con una rete di Matthaus.

OGGI IN TV. Raidue 16.55. Ciclismo, Giro delle Fiandre; 17.45 Automobilismo, Gran premio del Brasile; 20.05 Domenica Sprint. Raitre: 17.40 Tennis, Torneo Wtc, finale (differita); 19.40 Sport regione. Telecapodistria: 20.30 Tennis, Torneo Lipto, finale singolare femminile.

AUTO. Miki Biasion si è portato al comando del Rally Safari. Al termine della quarta tappa l'italiano, su Lancia Delta integrale guida la classifica provvisoria davanti al keniano Mide Kirkland (Nissan 200 SX) e al finlandese Juha Kankuunen (Toyota Supra Turbo).

TUNISIA. Prenderà il via domani con la tappa Tunisi-Biserta-Le Kef il Rally di Tunisia, secondo grande appuntamento dell'anno nella specialità dei raid africani dopo la Parigi-Dakar. La gara che è lunga 2500 km di cui oltre 2100 di prove speciali è organizzata dal campione motociclista Syrilla Neveu quattro volte vincitore della Dakar.

MOTO. Nei primi allenamenti dela gara iniziale dell'inedito campionato mondiale Superbikes (supermoto) sul circuito inglese di Donington, Marco Lucchinelli, in sella alla Ducati 851 bicilindrica, è stato molto veloce tanto da far segnare il miglior tempo davanti agli inglesi Burnett e Dunlop (Honda).

RUGBY. Per la Coppa Europa di rugby: Romania batte Italia 12-3 (6-0). Romania: Leonte, Muteanu, Dumitrescu (36' s.t. Pascu), Veres, Caracea, Murariu, Radulescu, Dumitras, Neaga, Ignat, Boldor, Tofan, Lungu, Varzaru, Piti. (In panchina: Codoi, Fulina, Iscoman, Ion). Italia: Quaglio, Tradichetti, Lupini, Gardin, Colella, Dolfato, Innocenti, Covi, Ghini, Bonomi, Cuttitta (3' p.t. Zorzi), Barba, Ambrosio, Osti, Troiani. (In panchina: Trevisiol, Pivetta, Reale, Boccazzi, Tebaldi). Arbitro: Patrice Frantschi (Francia). Giudici di linea: Sattin e Galandè. Marcatori: p.t. 37' meta di Radulescu, trasformazione di Ignat; s.t. 10' calcio piazzato di Bonomi; 24' drop di Ignat e al 36' drop di Ignat.

TENNIS. Lo svedese Stefan Edberg si è qualificato per la finale del torneo di tennis di Dallas, battendo il francese Yannick Noah con il punteggio di 6-2, 4-6, 6-3, 6-3. Edberg affronterà in finale il tedesco occidentale Boris Becker, qualificatosi sconfiggendo l'americano Brad Gilbert.

FIRENZE. I quarti di finale del torneo internazionale giovani «Galestro», della Coppa Banca Steinhauslin, disputati sui campi delle Cascine, a Firenze, hanno permesso l'ingresso nelle semifinali dello svizzero Marck Rosset e degli italiani Cristian Brandi, Federico Mordegan e Massimo Ardinghi. Nel tabellone femminile, dove la favorita, la finlandese Anne Dahlman era stata eliminata negli ottavi dall'austriaca Ritter, le semifinaliste sono la stessa Petra Ritter, le olandesi Bettina Sonneveld e Ivonne Grubben e ancora un'austriaca, Miriam Schweda.

PALLAVOLO. Perentorio riscatto della Maxicono nella seconda partita di finale per lo scudetto. Dopo aver perso a Modena per 3-0, la squadra parmense ha rimesso in parità la situazione con un successo quasi altrettanto netto.

PALLANUOTO. L'Italia ha perso la partita del primo turno del torneo esagonale di pallanuoto per nazionali juniores: gli azzurrini sono stati sconfitti per 9-7 dalla Germania Ovest, mentre la Jugoslavia ha battuto l'Olanda per 13-5 e la Francia ha vinto per 9-7 sulla Spagna.

SCHERMA. Il tedesco occidentale Alexander Koch ha vinto il titolo di fioretto maschile ai campionati mondiali giovani in svolgimento a SouthBend (Indiana). Nella finale per il primo posto Koch ha superato il connazionale Thomas Endres per 10-3. Al terzo posto si è classificato il primo degli italiani, il pisano Alessandro Puccini, vittorioso nella piccola finale sull'ungherese Tamas Balint.

SCI, CAMPIONATI ITALIANI

Tomba è di nuovo Tomba

Sconfitto nel gigante, si è preso la rivincita nello speciale



Tomba esulta dopo la rivincita.

MONTE PORA — Pronta e autoritaria è arrivata la rivincita di Alberto Tomba nello slalom speciale dei campionati italiani assoluti, dopo la sconfitta imprevista nello slalom gigante di venerdì. Il campione olimpionico è stato il più veloce in entrambe le manche, non lasciando spazio ai numerosi avversari che speravano di trovare un Tomba ancora deconcentrato e stanco per gli sforzi compiuti nel finale di stagione.

«Volevo e dovevo vincere a tutti i costi — ha detto Alberto Tomba —. Ho studiato bene entrambi i percorsi e li ho trovati subito di mio gusto, adatti ai miei mezzi. Sono andato talmente bene da restare anch'io sorpreso. Così ho chiuso la stagione con un alloro, se avessi mancato anche questa occasione di vincere il mio primo titolo italiano assoluto della carriera, non me lo sarei mai perdonato».

E' stata una stagione stressante, — ha proseguito il fuoriclasse bolognese — però è valsa la pena viverla. La prossima sarà ancora più dura perché cercherò in tutti i modi di vincere la Coppa del mondo, contro uno Zurbriggen che si arroccherà sulle sue posizioni. Io però ho accumulato più esperienze e quindi non combatterò con lui ad armi impari».

Alberto Tomba si è aggiudicato la prova dopo aver regolato nella prima manche rispettivamente Roberto Spampatti e Patrick Staub (Svi) e nella seconda ancora Staub, che gli è giunto alle spalle con 89 centesimi di distacco, Roberto Grigis e Spampatti.

Numerosi i ritiri illustri già nella prima delle due manche: tra gli altri sono «saltati» Edalini, Totsch, Bulanti, Moro e Donei, tutti appartenenti al primo gruppo.

I campionati italiani si addicono poco a Tomba. Effigiato nudo proprio in questi giorni dai rotocalchi di tutto il mondo (la popolarità di un fuoriclasse fa ricchi i fotografi senza scrupoli) nello slalom gigante disputato sulle nevi del Monte Pora si era accontentato del terzo posto. Giovedì aveva disertato il SuperG, vinto da Heinz Holzer.

Il gigante tricolore è stato vinto da Roberto Spampatti, anche lui carabiniere. L'Arma ha piazzato sul podio, oltre a Tomba, anche il secondo classificato Giglio Tomasi. Quarto lo svizzero Kalin (i campionati italiani sono open), quinto Erlacher, sesto Mauro Bieler.

Michaela Marzola (Sci club Gardena) ha vinto il titolo di campionessa italiana assoluta di discesa libera femminile, sulla pista «Italia» di Colere.

BASKET / SEGAFREDO

Gorizia ormai salva ringrazia Rimini

Gli isontini impegnati oggi sul parquet della Yoga ora possono addirittura sognare i play-out

GORIZIA — Per il suo compleanno, che cade fra tre giorni, Maurizio Ferro riceverà sicuramente valanghe di biglietti di augurio (e di ringraziamento) da Gorizia e dalle altre città che ieri, per un pomeriggio intero, sono rimaste con il fiato sospeso fino a che, con il suo canestro a un solo secondo dal termine, il ventinovenne giocatore veneziano che nella sua carriera ha indossato molte casacche, tra le quali, ironia della sorte, anche quella di Rieti, non ha deciso, capovolgendolo, il risultato di Biklim-Dentigomma.

Migliaia e migliaia di tifosi, in quel momento, si sono sentiti liberati da quella cappa di angoscia che li aveva oppressi, assistendo in poltrona davanti al televisore, ai venti minuti finali della partita.

L'angoscia si era fatta ancora più grave, quando a tre minuti dal termine il capitano reatino Sanesi, con due bombe consecutive, aveva dato alla sua squadra un vantaggio di quattro punti, che sembrava davvero incolmabile. La grande paura è dunque finita non solo per la Biklim che l'ha vissuta in prima persona, ma anche per la Segafredo, la Sabelli e la Facar. La salvezza per tutte queste squadre è giunta con tre giorni di ritardo e uno di anticipo.

Per la Dentigomma, battutasi a denti stretti e meritevole di ogni elogio per lo spirito con il quale ha lottato fino in fondo, resta ancora aperto un piccolo spiraglio, legato all'esito dell'incontro in programma oggi tra la Spondilatte e la Jollycolombani, che potrebbe portare a uno spareggio tra reatini e cremonesi. Nessun problema invece per la Segafredo che questo pomeriggio può permettersi il lusso di affrontare a Bologna la Yoga ormai tranquilla e senza preoccupazioni. Nello spazio di poche ore (in pratica il tempo occorrente per il trasferimento dei biancorossi nel capoluogo emiliano) l'atmosfera è totalmente cambiata. Partita con una comprensibile dose di tensione, la formazione isontina è arrivata a destinazione estremamente rilassata e distesa.

Ciò non significa però che la squadra andrà oggi in campo solo per dover di firma. Bullara e compagni, dopo aver visto in faccia lo.. spareggio (e sarebbe stato il secondo in due anni), intendono chiudere la stagione in bellezza, inseguendo, sia pure con limitate possibilità di riuscita, il sogno di una vittoria sul campo della capolista, finora negato a tutti. La seconda formazione bolognese, infatti, non ha mai perso in casa e per sei volte è andata oltre i cento.

I precedenti non sono favorevoli a Gorizia che a Bologna ha vinto una volta sola, di un punto, nel campionato 1982/83. Dalla stagione 1975/76 le due squadre si sono incontrate 17 volte, con un bilancio di sette vittorie per i goriziani e dieci per i bolognesi.

Per la Segafredo questo match più che mai di festa potrebbe rappresentare anche un tentativo di approccio ai play-out, ai quali aveva definitivamente rinunciato. L'eventualità appare piuttosto remota, ma tuttavia vale la pena egualmente di provare, considerato che il confronto non esigerà da parte delle due squadre grossi problemi tattici.

La Segafredo, per arrivare ai play-out, ha però bisogno anche di aiuti esterni (una vittoria della Standa a Pescara), il che fa ritenere l'obiettivo un semplice... miraggio.

[Giancarlo Bulfoni]

BASKET / LO SPRINT FINALE

Torino batte Tracer: è ai play-off

Chi tra Dentigomma e Spondilatte scenderà in B ?

S. Benedetto 118
Tracer 110

SAN BENEDETTO TORINO: Savio 18, Procaccini, Howard 22, Roundfield 35, Morandotti 23, Vidili 20, Pessina, Scarnati. N.e.: Mina e Grossi.

TRACER MILANO: Bagna 4, Aldi 2, Pittis 9, D'Antoni 16, Governa 2, Premier 6, Meneghin 8, Brown 22, Montecchi 9, McAdoo 32.

Biklim 84
Dentigomma 83

BIKLIM RIMINI: Benatti 5, Ferro 8, Smith 23, Goode 19, Altini 5, Iardella 16, Angeli 8. N.e.: Paci, Cancian, Moffa.

DENTIGOMMA RIETI: Sanesi 10, Mastroianni 9, Restani 15, Grandholm 15, Ottaviani 25, S. Colantoni 3, L. Colantoni 6. N.e.: Cavoli, Natalin, Rocca.

L'ultima giornata della regular season della serie A di basket dovrà oggi chiarire ancora qualche quiz. In particolare dopo che la S. Benedetto Torino si è guadagnato l'accesso ai play-off battendo la Tracer nell'anticipo, per gli stessi play-off restano a disposizione due posti che sono contesi da Allibert, Hitachi, Bancoroma e Benetton. La partita Snaidero-Dietor vale il quarto posto.

Il programma di oggi e le classifiche.

Serie A1: Snaidero-Dietor, Arexons-Scavolini, Bancoroma-Enichem, Roberts-Hitachi, Allibert-Benetton, Divarese-Ocean, Irge-Wuber.

Serie A2: Sharp-Alno, Riunite-Annabella, Facar-Standa, Spondilatte-Jolly, Cuki-Sabelli, Yoga-Segafredo, Fantoni-Maltinti.

Classifica: Riunite e Yoga p. 48, Alno 38, Jolly 36, Sharp e Standa 34, Annabella 30, Fantoni 28, Maltinti e Biklim 24, Segafredo, Sabelli e Facar 22, Dentigomma e Spondilatte 20, Cuki 16.

BASKET / FANTONI

Contro la Maltinti a ranghi ridotti

Senza Milani e Solfrini i friulani reduci da cinque k.o.

UDINE — Tanto per non smentirsi la Fantoni affronta oggi pomeriggio a ranghi ridotti l'avversaria di turno, la Maltinti, nell'ultima della regular season.

Non saranno infatti della partita Milani e Solfrini, elementi cardine dell'intelaiatura biancoblù. I medici hanno consigliato loro un turno di riposo che consentirà ai due atleti di assorbire al meglio le botte.

Ancora un incontro fuori della realtà, quindi, quello che i friulani sosterranno contro i pistoiesi, staccati dalla Fantoni di quattro lunghezze ma ancora in lotta per un posto nei play out. Quello che ormai è già appannaggio della stessa formazione udinese, di Alno, Jolly, Sharp, Standa e Annabella.

Con buone probabilità appunto per Maltinti, Biklim, Facar, Segafredo e Sabelli, mentre dalla serie superiore, ormai condannate Irge e Brescia, le più serie candidate appaiono Bancoroma, San Benedetto, Hitachi e Benetton.

Calcoli di probabilità che tengono desto l'interesse verso il basket più di quanto non possano gli incontri della giornata pasquale, quasi tutti improntati ad un'amichevole tranquillità. Stimolo che potrà, come del resto sovente negli ultimi tempi, essere proprio della Fantoni, reduce da ben cinque sconfitte consecutive (tra Coppa e campionato), tutte maturate dopo l'esclusione di Nakic. E stasera ci sarà da fare i conti con il fromboliere Bryant e con Douglas, che già all'andata misero spesso alle corde la difesa della Fantoni.

[Edi Fabris]

BASKET

Principe a cavallo

86-71

PRINCIPE TRIESTINO: Pertichino 2, Mattesi 3, Amadei 8, Diviacco 2, Apostoli 24, Biasi 16, Tonon 14, Russignan 2, Vidotto, Del Fabbro 14.

FARI GORIZIA: Franzoni 2, Bensa 5, Caggiula 8, Siega 2, Pangon 19, Trevisan, Colella 26, Andrian 7, Ginaldi 2; n.e. Sapio.

ARBITRI: Fontani di Udine e Galli di Manzano.

Nel campionato cadetto femminile il Principe si impone alle goriziane della Fari mantenendo il primato in classifica.

La partita ha visto sempre condurre le rappresentanti di casa che hanno accumulato subito un discreto vantaggio grazie ai piazzati di Licia Apostoli.

Le isontine, comunque, hanno sempre tallontato le più quotate avversarie sino a portarsi ad una sola lunghezza di distanza (33-34) a 17'35 di gara chiudendo il primo tempo sul 35-40.

Nella ripresa il Principe ha controllato abbastanza agevolmente le combattive avversarie portando nel finale a 15 lunghezze il divario.

[Sergio Mameli]



Oxford vola sul Tamigi

LONDRA — L'armo di Oxford si è aggiudicato la tradizionale sfida universitaria con i rivali di Cambridge, sul Tamigi. I due scafi si sono dati battaglia su una distanza di 6,800 chilometri. Le squadre delle due celebri università si sono affrontate 134 volte: Cambridge (una vittoria negli ultimi 13 anni) ha prevalso 69 volte, Oxford 64. L'otto di Oxford, che ha tagliato il traguardo in 17'35'' (con un vantaggio di 16'' sull'armo avversario), schierava due americani: Penny e Mike Gaffney. Il trofeo è stato consegnato al Presidente della squadra vincitrice, l'americano Chris Penny (medaglia d'argento alle Olimpiadi), dal marito della signora Thatcher, Denis.

TRIESTINA / LA PARTITA

L'alabarda ritrova il modo di pungere

La decima prodezza stagionale di Bivi rilancia nella corsa per la salvezza la squadra di Ferrari

TRIESTINA / NOTES

Un sabato santo

Un gol, e torna la speranza



Commento di
Ezio Lipott

A vedere le gradinate intristite dal tempo e non troppo piene il ricordo correva al sabato santo di tre anni fa quando al Grezar vennero in ventimila a incitare l'Unione di Giacomini protesa verso il miraggio della serie promessa. Da allora l'atmosfera al Grezar è profondamente cambiata. Dei giorni della grande illusione sono rimasti in pochi, in campo e sugli spalti. Le bandiere con l'alabarda stilizzata che ancora garriscono al vento dell'Est. Costantini, Dal Prà, Cerone , Biagini...

Dall'indimenticabile sorpasso in curva (Triestina-Bari, Pasqua '85) l'atmosfera si è rifatta grigia. Come sono cambiati in tre anni i tempi e gli umori! Sono ridotti a settemila i fedelissimi di Valmaura. Al Grezar si lotta per la sopravvivenza, non più per il grande sogno. Ma questo i fedelissimi lo hanno capito da un pezzo. Qui si tifa Unione e basta, alla faccia degli esteti: sperando che l'unione faccia la forza...

Causio è il faro ritrovato, gli altri si dannano l'anima qualche cursore è cotto... Non importa, si va avati, la voglia di vincere non manca. Udine ha dato una scossa a tutti. L'imperativo categorico è uno solo: di riffa o di raffa.

Ed eccolo, l'uccellino rapace, pronto all'appuntamento là in mezzo all'area. Quando Causio fa viaggiare Biagini e i libero mette in mezzo alla Baresi, Edy non perdona. Come ai bei tempi. E' gol, finalmente, dopo tanto tempo, dopo tante sofferenze.

Edy alza il ditino, in un gesto da vincitore che ricorda quello di Mennea, gesto che Bivi deve aver imparato nel profondo Sud, quando era il re di Bari.

E' il gol di una speranza ritrovata. Il resto non conta, contano solo i risultati degli altri campi.

Edy Bivi da Lignano, rapinatore d'area per eccellenza torna a far sognare Trieste. L'handicap non è più un ostacolo insormontabile.

Per la Triestina il campionato comincia domenica. Da meno uno, non da meno cinque. Due punti d'oro nell'uovo di Pasqua. La sorpresa, tanto attesa, eccola qua.

1-0

TRIESTINA: Cortiula, Costantini, Orlando, Dal Prà (83° Polonia), Cerone, Biagini, Bivi, Strappa, Cinello (70° Di Giovanni), Causio, Papais. (12.Borin, 15. Santonocito, 16.Ispiro).
MESSINA: Nieri, Di Chiara, Doni, Gobbo (60° Manari), Petitti, Damomio, S. Schillaci, Di Fabio, Lerda, Catalano, Mossini. (12. Paleari, 13 Susic, 15.Orati, 16. Zamagna).
Marcatore: al 33° Bivi
Arbitro: sig.Longhi di Roma
Note: giornata serena, terreno in discrete condizioni. Spettatori paganti 4443 (abbonati 2526). Incasso lordo 43.498.000, incasso netto 26.870.526. Ammonito Damomio all'11°s.t.

Servizio di
Furio Baldassi

Pur confermandosi confusionaria sul piano tattico, la Triestina ha saputo dimostrare carattere e tenuta fisica nei suoi uomini

Pasqua, tempo di sorprese. La Triestina non aspetta nemmeno mezzanotte e va a scoprirle. E il risultato la soddisfa. Non uno, ma due regali. Un gol di Bivi dopo tempo immemorabile, e una vittoria. Auguri e baci a tutti. Almeno queste festività saranno tranquille. Tranquille? Per tutti, forse, tranne che per Scoglio, allenatore del Messina. Con tono professorale farà sapere negli spogliatoi di non condividere il metro di valutazione degli off-side di Longhi da Roma. Pazienza.

Al di là delle polemicucce da novantesimo minuto, è chiaro infatti che il risultato di ieri ha per la squadra alabardata una portata enorme. Ha dimostrato infatti che la Triestina, pur in mezzo al solito marasma tattico, è ben viva fisicamente. Oddio, probabilmente non respirerà di sollievo fino all'ultimissimo minuto dell'ultimissima partita. Ma l'incontro con i siciliani ha chiarito se non altro che quando si tratta di buttarla sul piano dell'agonismo qualcuno che mette la gamba c'è ancora.

Due nomi tra tanti: Papais e Dal Prà. Il primo non si è sottratto ai contrasti nemmeno quando sembrava profilarsi all'orizzonte un «tibia-perone» garantito. Il secondo ha macinato chilometri, coperto buchi, lanciato i compagni, tirato in porta, addirittura. E sbagliato. Tantissimo. Ma si tratta di errori che, sebbene sembrino fatti apposta per demoralizzare il pubblico sono più che veniali. E' più facile perdonare a un giocatore di quantità, com'è appunto Luigino nostro, che tocca il pallone centinaia di volte, che a qualche altro che lo becca saltuariamente. E lo sbaglia. Capita l'importanza?

E non si creda che il Messina fosse arrivato da queste parti in gita prefestiva. Se qualcuno avesse avuto dei dubbi al riguardo, Catalano dopo neanche un minuto di gioco glieli ha certo fatti passare. Sentite qua. Punizione dal limite, l'allampanato regista dei siciliani che apre a sorpresa in area, i nostri che si guardano allibiti e il furetto Schillaci che, stupito da tanta grazia manca l'aggancio in scivolata. Buon giorno Messina. E buonanotte. Perchè da quel momento la squadra di Scoglio, pur impensierendo saltuariamente Cortiula non ha più dato l'impressione di poter controllare la gara a suo piacimento. Anche perchè, una volta tanto, gli alabardati non gliel'hanno permesso.

Alla vigilia impensierivano soprattutto i velocissimi Lerda e Schillaci. Bene, Cerone e Costantini se li sono presi a braccetto. Li hanno portati in giro per il campo, o si sono fatti portare a loro volta. Ma al momento del possibile tiro finale, della fuga in contropiede che ti sconvolge una difesa loro erano là, a gamba alzata. E' andata a finire che i due siciliani non hanno praticamente mai tirato in porta. Al loro posto hanno tentato di improvvisarsi bomber il fenicottero Mossini (poco meno di 1.90 d'altezza) e l'ex promessa Di Fabio. Bravini, ma devono applicarsi di più. Inoltre tra i pali c'era Cortiula. Ineccepibile.

E l'Unione? Soliti vizi, medesime virtù. Esaltati entrambi, però, da una partita che per lunghi periodi è viaggiata ad una velocità inedita. Qualche stralcio dal notes. Già detto dell'occasionissima messinese del primo minuto, ecco la replica triestina. Un batti e ribatti, al 5°, fa terminare un pallone in area. Sembra ormai innocuo, ma Bivi ne tira fuori una spettacolare rovesciata, fuori di poco. Bella ma inutile, a giudicare dallo sbandieramento del guardalinee (off-side?). Il Messina comunque è ben vivo. Ecco Di Fabio, al 18°, ingrigire ulteriormente i capelli di Cortiula con un rasoterra da non più di 7-8 metri. Il cross era partito da Mossini. La Triestina non sta a guardare, e in poco più di due minuti costruisce le sue occasioni migliori. Si scatena Causio, al 19°. Mette in riga un paio di avversari e smista un pallone all'indietro sull'accorrente Dal Prà. Il destraccio che ne viene fuori è superiore allo standard abituale, ma il risultato finale è quello consueto: fuori. Non è finita. Una manciata di secondi e Strappa maradoneggia al limite dell'area. Fino al momento del tiro. Che non arriva. Per punizione niente «Domenica sportiva», stasera. Vorrebbe anche riscattarsi, Strappa, ma qualche altro secondo dopo non trova di meglio che inventare un tiraccio (o, più classicamente, un «puntalon») da distanza siderale. Ancora fuori. Cerone ha il suo momento, invece, al 23°. Causio gli calibra sulla testa un pallone con su scritto «appoggiami in rete». Lo stopper si rifiuta e manda altissimo (!).

Il Messina? Soffre, magari, ma, clima pasquale a parte, non offre sicuramente l'altra guancia. Gioco essenziale, certo, con i marcatori che non si vergognano a spedire la palla in tribuna e ricorrere ai trucchetti del mestiere (vero, Di Chiara?). Né di concedersi qualche minuto di riposo sull'erba appena vengono sfiorati. Marpioni, è chiaro. Quel Catalano poi è uno spettacolo. Imposta, conclude, copre. Un centrocampista completo, anche se non lo si scopre certo oggi. Unico neo della sua partita, un «tunnel» inflitto a Causio a centrocampo. Questo non è un gesto tecnico, è un'offesa alle istituzioni dello Stato!

C'è un po' di Catalano, manco a farlo apposta, anche nell'azione che, al 31°, porta gli ospiti a un passo dal gol. Mossini riceve dal regista, vince un rimpallo e si invola sulla destra. Cross vellutato, tentativo di conclusione del solito Di Fabio, ma Biagini gli è davanti. Dopo il contatto il pallone si impenna, e Cortiula se lo ritrova miracolosamente tra le mani.

Il tempo di asciugare il sudore, e la Triestina riscopre come si segna un gol. Corre il 33° quando Causio inventa un corridoio in area per Biagini. Il pallone sembra troppo lungo e destinato al fondo, ma il libero riesce ad allungarsi e a crossarlo all'indietro. Arriva Edy Bivi, fa ciao ciao con la manina al ruvido Di Chiara e mette dentro di destro al volo. Ininfluente la deviazione di piede di Nieri. Un gol! Non sembra quasi vero. Forse per questo Bivi si abbandona ad acrobazie circensi sull'erba.

Il finale del tempo riserva un'emozione per parte. Dapprima Di Fabio sparacchia dal limite, di controbalzo, e sfiora la traversa. Quindi Nieri (chi si rivede!) viene sorpreso da un mefitico calcio d'angolo di Causio e Catalano respinge sulla linea.

Il secondo tempo? Lasciamo perdere. Una palla-gol monumentale buttata alle ortiche (copyright Cinello-Bivi). Qualche spunto di Dal Prà, una fiondata di Strappa a tempo quasi scaduto, un Messina mai rinunciatario. Una tonnellata di passaggi all'indietro. Ma perchè mai, del resto, gli alabardati si sarebbero dovuti comportare diversamente in una partita così importante? Per rischiare di perderla? Va bene così.


Papais

La pagella alabardata

Cortiula	6,5
Costantini	6,5
Orlando	6
Dal Prà	7
Cerone	6,5
Biagini	6,5
Bivi	6
Strappa	6
Cinello	5
Causio	7
Papais	7,5
Di Giovanni	6
Polonia	s.v.





L'esultanza di Edy Bivi e dei suoi compagni di squadra dopo la decima prodezza stagionale del cannoniere alabardato che ha fruttato i due punti con il Messina. (Italfoto)

TRIESTINA / SPOGLIATOI

Vittoria che vale

Scoglio: «Catalano non era in fuorigioco»

Enzo Ferrari decide di santificare la Pasqua a modo suo. In solitudine. Il suo baffo è l'unico a mancare in uno spogliatoio che scoppia di persone. «Troppa tensione», fa sapere tramite capitan Costantini. In campo, intendiamoci, non nel dopopartita. E allora via con la «Roccia», che se l'è dovuta vedere con lo sgusciante Schillaci. Difficile? «Bel giocatore, sì, ma il Messina aveva anche altre individualità di rilievo... L'ho marcato bene, dite? Si vede che in questi anni ho imparato qualcosa... No, scherzi a parte, la partita era importantissima, cruciale. Il fatto che si siano costruite 5-6 palle-gol dimostra che la condizione fisica e psicologica della squadra è buona. E dopo la vittoria con il Messina può ancora migliorare».

Arriva Dal Prà. Di corsa. Se non si muove non di diverte. Tranquillo, adesso? «Era l'ultima spiaggia, poco da fare, ed eravamo motivatissimi. Ho avuto un po' di paura solo verso il finale, quando abbiamo sbagliato qualcosina di troppo. Ma è una vittoria che vale». Cinello annuisce. E' disponibilissimo al dialogo, nonostante una partita per lui non ancora ottimale. Si danna l'anima, indubbiamente, ma non riesce a coniugare l'impegno con quella che dovrebbe essere la sua funzione: fare gol. Che c'entri qualcosa la frattura che esiste tra difesa e attacco? «Senza cercare scusanti, in effetti questo è uno dei problemini di questo momento. Io e Bivi riceviamo parecchie palle sporche, che vengono fuori da lanci lunghissimi. Ed è difficile, difficilissimo controllarle». L'impegno però non manca... «Credo proprio di no. Stavolta mi sono mosso di più, mi sono anche sacrificato in una zona non mia... Prima o poi cambierà.



Ma mi va bene egualmente se la squadra vince e io non segno!».

A segnare ci ha pensato in effetti Bivi. Ma una buona parte di merito va a Biagini. Era proprio regolare il pallone del cross vincente? «Regolarissimo — giura il libero — era dentro di almeno 20 centimetri. E ha sorpreso tutta la difesa siciliana, che ormai lo aveva giudicato perso. Meriti? Gol a parte abbiamo spezzato il ritmo degli avversari nella ripresa. E tenuto bene dietro».

Forse per questo Cortiula sembra rilassatissimo. Il suo posto di numero uno non sembra in discussione, né il Messina lo ha impegnato più del lecito. «Hanno avuto una grossa occasione nel primo tempo, pur risultando sempre pericolosi in contropiede. Se due tipi come Lerda e Schillaci si trovano 50 metri di campo a disposizione sono dolori. Ma la difesa ha tenuto alla grande». E il «fuorigioco» di Catalano a sei minuti dalla fine? Era realmente tale? Risposta da manuale del calciatore, paragrafo «non ti scoprire»: «Forse non c'era, ma è difficile giudicare. Del resto fatti del genere capitano una volta per ciascuno...». Perfetto.

Chi invece ha qualcosa da eccepire, anzi, tanto, è Scoglio, l'allenatore ospite. In tono cattedratico, racconta la sua verità. Non parla, afferma, l'espressione di chi non teme smentite. «Sono amareggiato. Il guardalinee non si è mosso, e Longhi ha fischiato personalmente l'off-side. Credo ci abbia penalizzato. Vorrei solo che rivedendo il filmato ammettesse il suo errore». E la Triestina?, cerca di strappargli qualcuno. Niente. «Non parlo mai degli avversari. Sappiate comunque che il Messina gioca sempre per vincere, ovunque vada. Se vince, bene, se perde, pazienza». Ma era Scoglio a parlare, o Catalano (non il giocatore, «quello della notte»)?

Sfrecciano in muto corteo i giocatori del Messina. A sorridere è solo una vecchia conoscenza, quel filibustiere di Enrico Nieri. Che scopriamo gran diplomatico. «La Triestina ha vinto perché ha mostrato più grinta e più carattere. Tutto qui. Il gol? Sono appena arrivato a toccare con il piede il tiro di Bivi. Ma era già quasi dentro. Stupito dagli alabardati? E perché? Penalizzazione a parte, hanno gli stessi punti nostri. Non vanno quindi considerati alla stregua di un Arezzo o di un Modena». Troppo buono.

Schillaci e Di Chiara, intanto, gli occhi stanchi, si lamentano rispettivamente per «il gol mancato» e «il gol balordo incassato». Ma la partita è già agli archivi. Qualcuno nomina Bari. Ha perso. Di brutto. E tra sette giorni, tocca a noi. Calcare l'elmetto bene in testa. E' sempre «vincere o sparire».

[f. b.]

LA LOTTA PER LA SALVEZZA

Giornata d'oro: pareggiano Genoa, Barletta e Modena
Perdono l'Arezzo a Padova, Taranto e Samb in casa

Genoa 1
Cremonese 1

MARCATORI: al 69' Pelosi; al 75' F. Signorelli.
GENOA: Gregori, Torrente, Trevisan, Pecoraro, Caricola, Scanziani, Rotella (46' Ambu), Agostinelli, Marulla, Eranio, F. Signorelli. (12 Guazzi, 13 Mastrantonio, 14 Chiappino, 15 Visca.
CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Rizzardi, Piccioni, Montorfano, Galletti, Lombardo, Avanzi (89' Gualco), Pelosi, Bencina, Chiorri (60' Merlo). (12 Violini, 14 Baronio, 16 Paini).
ARBITRO: Luci di Firenze.

GENOVA — Il Genoa, attanagliato dalla paura dovuta alla precaria classifica, e la Cremonese, afflitta da una specie di allergia al gol, hanno pareggiato uno a uno un incontro che ha riservato scarse emozioni.

Le due squadre si sono affrontate prevalentemente a centro campo tanto è vero che i due portieri hanno dovuto sbrigare ben poco lavoro.

Il tecnico rossoblù Perotti (in tribuna per squalifica) aveva tentato la carta Rotella ma il giovane, assente dal campo da cinque mesi, ha dimostrato di essere fuori condizione. Così il gioco sulla fascia destra che ci si aspettava da lui non è venuto e la squadra ha continuato ad esprimere una manovra farraginosa che ha prodotto poche opportunità per l'unica punta (Marulla).

Le cose sono andate leggermente meglio nella ripresa con Ambu, ma non di molto. La Cremonese, disposta molto bene, si è imposta nella zona centrale del campo ma, ogni volta che c'era da sviluppare l'azione d'attacco, i suoi tentativi venivano bloccati da Caricola e compagni.

Modena 1
Atalanta 1

MARCATORI: 35' Montesano, 57' Bonetti.
MODENA: Ballotta, Bellaspiga, Torroni, Costi, Vignini, Cotroneo, Montesano, Masolini, Sorbello (88' Rabitti), Bergamo, D'Aloisio. (12 Meani, 13 Balestri, 14 Ballardini).
ATALANTA: Piotti, Rossi, Gentile, Fortunato, Progna, Salvadori (51' Consonni), Icardi, Nicolini (86' Barcella), Bonetti, Compagno, Garlini. (12 Malizia, 13 Osti, 16 Cantarutti).
ARBITRO: Amendolia di Messina.

MODENA — E' finita con un pareggio, forse prevedibile, tra Modena e Atalanta. Non prevedibile è stato il modo in cui le due squadre si sono divise la posta. Merito del Modena, che con un gol di rapina di Montesano ha saputo imporre alla gara un andamento diverso da quello che si era visto nella prima fase.

Il risultato, a conti fatti, accontenta entrambe le squadre e soprattutto gli ospiti che si mantengono nelle zone alte, mentre il Modena avrebbe sognato qualcosa di più per dare alla classifica nuovi punti vitali.

La squadra di Mondonico, priva dello svedese Stromberg, impegnato con la sua nazionale (ma mercoledì con il Malines ci sarà nell'impegno di Coppa) e di Bonacina, ha cercato di imporre un gioco ragionato e fin troppo elaborato, senza lasciare al Modena la chiave di prendere l'iniziativa.

Un dominio territoriale che è durato però solo nella mezz'ora ma che non ha fruttato gli esiti sperati. Il Modena presentava infatti con buoni risultati una squadra con soluzioni tattiche nuove: Sorbello rientrava al fianco dello spumeggiante Montesano mentre Vignini veniva proposto nel ruolo di libero e Costi giocava come mediano di spinta con enorme profitto.

Padova 1
Arezzo 0

PADOVA:Benelli, Donati, Tonini, Piacentini, Da Re, Ruffini, Zanin, (84' Russo), Casagrande, Longhi, Desolada, (60'Simonini), Mariani. (12 Pelosin, 14 Pasqualetto, 15 Valigi)
AREZZO: Orsi, Minoia, Incarbone, Mangoni, Rondini, Bellopiede, (22' Sereni), Allievi (75' Nappi), Dell'Anno, Tovalieri, De Stefanis, Ruotolo. (12 Vatogi, 13 Muratori, 16 Ugolotti).
Arbitro: Casarin di Milano
Rete: 80' Ruffini.

PADOVA — Il Padova ha conquistato i due punti con grande determinazione, pur non giocando una delle sue migliori partite.

Di fronte all'Arezzo di Angelillo, ben deciso a non regalare nulla, e sceso in campo con una sola punta, Tovalieri, si è capito fin dall'inizio che per la squadra di casa, tra l'altro priva del suo regista Valigi sarebbe stato molto difficile trovare la strada del gol.

Difatti nei primi 45 minuti i biancoscudati hanno tentato invano di insinuarsi nella nutrita difesa toscana, bene impostata su Minoia, Mangoni e Rondi e con un ottimo Orsi tra i pali. Anzi, sono stati proprio gli aretini a tentare alcune pericolose azioni in contropiede.

L'unica azione degna di nota nel primo tempo è avvenuta al 28' con una bella conclusione di Zanin, neutralizzata dal portiere ospite.

Nel secondo tempo i padroni di casa hanno intensificato gli attacchi. Al 54' Orsi ha deviato in angolo un tiro pericoloso di Mariani. Cinque minuti dopo la difesa aretina si è salvata ancora in angolo su un tiro di Zanin.

Al 73' Mariani, quasi dall'angolo, ha costretto Orsi ad una parata pericolosa.

Il gol è giunto all'80', grazie a un bolide di Ruffini che, raccogliendo una corta respinta della difesa, ha insaccato sotto la traversa.

Taranto 0
Bologna 3

TARANTO: Spagnulo, Biondo, Gridelli (70' Picci), Donatelli, Serra, Tavarilli (28' Pazzini), Paolucci, Roselli, De Vitis, Dalla Costa, Chierici. (12 Incontri, 15 Rocca, 16 Mirabelli).
BOLOGNA: Cusin (84' Cavalieri), Luppi, Villa, Pecci, Ottoni, Monza, Poli, Stringara, Pradella, Marocchi, Marronaro (78' Quaggiotto). (13 De Marchi, 15 Beghetto, 16 Gilardi).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
MARCATORI: 65' Marronaro (rigore), 70' Marocchi, 83' Villa.

TARANTO — Con tre reti messe a segno negli ultimi 25' il Bologna di Maifredi si è imposto con autorità sul Taranto, legittimando la prima posizione e aumentando il vantaggio sulla quinta in classifica.

Un risultato meritato, quello ottenuto dai felsinei, che mortifica però i pugliesi i quali, sino al rigore messo a segno da Marronaro che ha sbloccato il risultato, avevano giocato a testa alta contro i primi della classe.

Passato in vantaggio, il Bologna è dilagato sfruttando gli enormi varchi apertisi nella metà campo avversaria e in breve ha messo al sicuro il risultato con altre due marcature.

Il Taranto, come detto, per circa due terzi dell'incontro si è disimpegnato con sufficienza, cercando anche di rendersi pericoloso con lunghi lanci che dal centrocampo.

Il Bologna ha dapprima giocato con prudenza, poi si è disteso in avanti con manovre ficcanti e veloci.

Al 65' gli emiliani sono passati in vantaggio dal dischetto con Marronaro. Il penalty è stato decretato per un atterramento di Poli da parte di Serra.

Il raddoppio è stato firmato da Marocchi al 70', che ha sfruttato un passaggio di Pradella, mentre il terzo gol lo ha realizzato a sette minuti dal termine Villa, servito da Marocchi.

Lazio 0
Lecce 0

LAZIO: Salafia, Marino, Beruatto, Pin, Esposito, Piscedda (76' Caso), Savino, Acerbis, Galderisi, Muro (80' Rizzolo), Monelli. (12 Fiori, 13 Brunetti, 15 Camolese).
LECCE: Terraneo, Miggiano, Baroni, Enzo, Perrone, Limido, Moriero (81' Levanto), Barbas (78' Parpiglia), Vincenzi, Raise, Vanoli. (12 Braglia, 15 Mastalli, 16 Panero).

ROMA — Lente peregrinazioni invece delle passate accelerazioni, guizzi verbali e non più atletici, addirittura lisci quando basterebbe calciare per segnare.

Nell'involuzione del campionario tecnico di Giuseppe Galderisi, appena venti mesi or sono centravanti titolare della nazionale campione del mondo, va individuata una delle motivazioni (la più credibile) delle difficoltà della Lazio di concretizzare il tanto gioco prodotto.

Se poi — come è accaduto ieri contro il Lecce — anche l'altro attaccante biancazzurro Monelli stenta, per la squadra di Fascetti diventa praticamente impossibile fare gol. Soprattutto se si trova di fronte a una formazione come il Lecce di ieri, votato alla difesa di un pareggio utilissimo e ispirato in campo alla più sana interpretazione del vecchio «catenaccio».

Sambenedettese 1
Catanzaro 2

MARCATORI: 29' Masi, 40' Rossi, 78' Pirozzi.
SAMBENEDETTESE: Ferron, Saltarelli, Andreoli, Ferrari (50' Sinigaglia), Bronzini, Salvioni, Mandelli, Galassi, Pirozzi, Luperto (62' Cardelli), Faccini. (12 Bonaiuti, 14 Ficcadenti, 16 Nobile).
CATANZARO: Zunico, Corino, Rossi, Costantino, Cascione, Masi, Cristiani, Jacobelli, Soda (75' Caramelli), Bongiorni, Palanca (55' Borrello). (12 Marino, 14 Nicolini, 15 Pellegrino).
ARBITRO: Baldas di Trieste.

Brescia 2
Bari 0

MARCATORI: 80' Iorio, 90' Mariani.
BRESCIA: Bordon, Testoni, Manzo (75' Branco), Mileti, Chiodini, Argentesi, Turchetti, Bonometti (82' Luzardi), Iorio, Zoratto, Mariani. (12 Marchegiani, 14 Corini, 15 Beccalossi).
BARI: Mannini, Loseto, De Trizio, Lupo, Carrera (81' Nitti), Cucci, Perrone (72' Laurieri), Maiellaro, Rideout, Cowans, Brondi. (12 Imparato, 13 Guastella, 16 Parlini).

Piacenza 0
Parma 0

PIACENZA: Bordoni, Marcato, Colasante (83' Tomasoni), Bortoluzzi, Gentile, Venturi (61' Simonetta), Madonna, Tessariol, Serioli, Roccatagliata, Manighetti. (12 Grilli, 13 De Gradi, 14 Comba).
PARMA: Cervone, Gambaro, Apolloni, Fiorin, Minotti, Carboni, Turrini, Sala, Osio (83' De Nicola), Zannoni, Baiano (67' Pullo). (12 Ferrari, 14 Pasa, 15 Di Già).

UDINESE / LA PARTITA

Primo punto in Puglia

Dopo le sconfitte di Bari, Lecce e Taranto, pari a Barletta

1-1

MARCATORI: 27' autorete di Righetti; 41' Dossena.
BARLETTA: Savorani, Ferazzoli (46' Lancini), Giorgi, Magnocavallo, Guerrini, Solfrini, Butti (80' Fioretti), Fusini, Cipriani, Pileggi, Scarnecchia. Barboni, Giusto, Di Sarno.
ALLENATORE: in panchina Lutorini, che sostituisce Rumignani squalificato.
UDINESE: Brini (6), Galparoli (6,5), Rossi (6), Righetti (6,5), Bruno (6,5), Tagliaferri (6,5), Manzo (6), Firicano (6), Russo (6) (80' Chierico), Dossena (6,5), Caffarelli (5) (33' Vagheggi (5,5)). Abate, Del Fabro, Pusceddu.
ALLENATORE: Sonetti.
ARBITRO: Fabricatore di Roma (6).
NOTE: Giornata di sole. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 10.612 per un incasso di 135 milioni 509 mila lire (abbonati 3835 per una quota di lire 48 milioni 678 mila). Ammoniti: Scarnecchia per proteste e Lancini per scorrettezze. Angoli: 7-3 per il Barletta.

BARLETTA — La puglia non è più stregata per l'Udinese, che dopo tre sconfitte (a Bari, Lecce e Taranto) riesce a prendereil primo punto in questa regione.
Lo fa con una certa tranquillità anche se si trova a dover rimontare contro un Barletta che continua ad essere la capolista del girone di ritorno.
Decisivo ancora una volta risulta Dossena, non a caso autore del gol, che sembra essere l'unico in grado di dare fastidio alla difesa avversaria.
Paradossalmente è lui l'uomo più avanzato di una Udinese in cui gli attaccanti non brillano.
Sonetti sostituisce subito dopo il gol barlettano un evanescente Caffarelli con Vagheggi, ma le cose non cambiano. Nemmeno Russo combina un gran che, e si distingue solo per il passaggio a Dossena nell'azione del pareggio.
Un'Udinese prudente, in definitiva, ma con una buona base difensiva che riesce annullare Scarnecchia e Cipriani.
Galparoli e Bruno dimostrano di essere fra i migliori e assicurano una solidità che fa ben sperare per le prossime partite.
Il gol del Barletta in effetti nasce un po' causalmente e con molta probabilità è dovuto ad una deviazione, decisiva, di Righetti su tiro di Butti da quasi trenta metri.
Il Barletta non ripete forse le belle prove precedenti se non nel primo tempo. Si trova di fronte però stavolta una squadra grintosa e ben disposta in campo. Ciononostante riesce a prevalere nella parte iniziale della gara, grazie alla spinta di Pileggi, Solfrini e Butti. Poi deve subire il ritorno dell'Udinese.
Nella ripresa non ha la forza per affondare ancora e finisce per accontentarsi del pareggio.
La partita dal punto di vista spettacolare non è molto bella, ma è tesa agonisticamente, tant'è vero che nella ripresa ci sono falli a ripetizione da tutte e due le parti. Le acque si calmano solo nel finale.
Udinese e Barletta dimostrano in definitiva di potersi salvare, con più tranquillità l'Udinese, ma anche con non eccessiva difficoltà i barlettani.
Veniamo alla cronaca.
Il Barletta cerca di mettere subito in difficoltà l'Udinese e la schiaccia nella sua metà campo.
Al 3' Solfrini si libera al limite dell'area e tira dio sinistro. Brini respinge di pugno. Al 9' Pileggi manda un buon pallone al centro per la testa di Guerrini che però colpisce Brini dopo aver tirato sopra la traversa. E' calcio di punizione per l'Udinese.
L'Udinese non riesce ad impostare azioni pericolose. Ci sono solo spunti isolati soprattutto di Dossena, che non trovacompagni che lo seguano in avanti. Proprio Dossena al 13' crossa dalla sinistra direttamente sul fondo.
E' ancora il Barletta a farsi pericoloso, con Cipriani al 17', ma il centravanti non riesce a sfruttare il malinteso tra Galparoli e Righetti. Un minuto dopo Fusini manda in aria il pallone dalla destra. Brini precede Cipriani in uscita.
L'Udinese comincia ad allentare la pressione e costruisce in quattro minuti ben tre azioni, senza esito però. Al 19' Russo crossa dalla destra ma nell'area barlettana non c'è alcun suo compagno.
Al 20' punizione di Dossena. Il pallone pericoloso non è sfruttato.
Al 22' Tagliaferri batte un'altra punizione, stavolta dalla sinistra, per la testa di Manzo che però manda alto.
Proprio quando sembra che la partita si stia addormentando arriva il gol del Barletta. Butti avanza a centrocampo senza essere controllato da vicino. Arrivato a trenta metri dalla porta si accorge che la difesa dell'Udinese è completamente aperta. Tira di destro, il pallone ha uno schizzo sulla mano di Righetti e va a infilarsi nell'angolo basso alla sinistra di Brini, che in questa occasione risulta spiazzato dalla deviazione del suo compagno di squadra.
L'Udinese cerca subito di pareggiare, ma riesce a creare solo qualche mischia in area. Ci sono rimpalli tutti favorevoli ai barlettani. Guerrini al 32' respinge a un metro dalla sua porta un cross dalla sinistra. Al 35' Righetti di testa dal centro dell'area spreca di testa una buona occasione mandando di poco alto.
Al 41', a sorpresa come per il vantaggio del Barletta, arriva il gol del pareggio. E' un lampo di Dossena che prende il pallone alla tre quarti barlettana e avanza sino al limite dell'area dove lascia partire un bel tiro di destro che si infila anch'esso all'angolo alla sinistra di Savorani.
Il secondo tempo è più monotono, sembra che le due squadre non vogliano correre eccessivi rischi.
Non appena però si presenta l'occasione buona c'è ancora qualche tentativo. Al 4' per poco non c'è un'autorete del Barletta.
Su punizione dal limite per l'Udinese c'è una deviazione della barriera barlettana. Il pallone sfiora il palo destro con Savorani preso in contropiede.
Si rifà sotto il Barletta. Al 9' Magnocavallo tenta il pallonetto da venti metri. Brini è battuto ma il pallone va fuori di poco. Al 23' Solfrini in area viene rimpallato. Due minuti dopo Cipriani anticipato da Brini su un pericoloso cross dalla destra.
L'Udinese sfiora il gol al 32'. Dossena dalla sinistra mette al centro una palla che si allunga e inganna Savorani ma esce di pochissimo, sfiorando la traversa.
Al 41' il Barletta protresta per un fallo su Solfrini in area, ma l'arbitro non concede il rigore.
Le ultime battute di gioco sono senza storia. L'Udinese controllà il gioco e conserva il pareggio.

UDINESE / SPOGLIATOI

«Il pareggio è un risultato giusto»

L'allenatore Sonetti soddisfatto dei bianconeri

BARLETTA — Sonetti è soddisfatto per il pareggio che ritiene giusto. «All'inizio — dice — c'è stata un prevalenza del Barletta, ma poi abbiamo giocato con veemenza per venti minuti e abbiamo pareggiato. Nella ripresa abbiamo badato ad amministrare la partita. Credo che il pareggio sia un risultato giusto».
C'è qualcosa da recriminare però sul gol del Barletta.
«E' stata una deviazione netta di Righetti con la mano» fa notare Sonetti.
«Tutt'e due — continua — siamo in una situazione abbastanza particolare. Una sconfitta avrebbe potuto danneggiarci. Noi siamo in una posizione più tranquilla. Loro stanno facendo una rimonta eccezionale. Ci hanno impegnati al massimo. Hanno quattro o cinque giocatori davvero interessanti. Ecco quindi che non conveniva a nessuna delle due rischiare spingendosi eccessivamente in avanti».
A proposito del gol, da qualcuno viene messo sotto accusa Ferazzoli, il marcatore di Dossena.
«Dossena — mette in rilievo Sonetti — ha fatto 38 partite in nazionale. Non bisogna gettare una croce su Ferazzoli. Ha fatto quello che ha potuto contro un grandissimo giocatore».
Infine due parole sull'Udinese e sul suo difficile campionato.
«E' meglio non parlare ora — conclude Sonetti — lo faremo con serenità a fine campionato».
Anche per Brini il gol del Barletta è stata un'autorete.
«Il pallone — dice — è partito sulla destra ed è finito alla mia sinistra. Poi non ho corso altri pericoli. Siamo riusciti a controllare bene i nostri avversari. Solo quel pallonetto di Magnocavallo all'inizio della ripresa mi ha dato qualche brivido perché non ero riuscito a vedere il tiro. Ero coperto».
«Dopo questo punto — aggiunge Brini — le cose per noi si mettono ancora meglio. Possiamo andare in discesa. E poi torniamo a casa fiduciosi di poter fare bene».
Tagliaferri mette in evidenza che le squadre si sono date battaglia dal primo all'ultimo minuto.
«Il fatto che ci siano stati molti falli nella ripresa — spiega — dimostra che abbiamo sempre cercato la vittoria. Noi abbiamo giocato con la squadra più in forma del campionato. Il pareggio va benissimo per noi e per loro».
E il rigore invocato dal Barletta?
«Mi è sembrato che l'arbitro abbia visto giusto — risponde Tagliaferri.
«Siamo riusciti a controllare bene i loro attaccanti — fa notare Galparoli — e abbiamo dovuto subire le incursioni dei loro centrocampisti, ma in definitiva non abbiamo corso grossi rischi. Ci siamo difesi bene, senza difficoltà. Era questo il nostro obiettivo».
Anche per Dossena il risultato è giusto.
«Abbiamo subito un pò all'inizio — dice — ma poi abbiamo reagito bene. Loro stanno dimostrando di essere in forma e un pareggio va bene perché il Barletta sicuramente non merita quella posizione. Negli spogliatoi del Barletta qualche recriminazione nei confronti dell'arbitro che non avrebbe concesso il rigore per fallo su Solfrini. Rumignani soprattutto non manda giù le ammonizioni. «Non vado a sindacare sull'operato dell'arbitro dal punto di vista tecnico — dice l'allenatore del Barletta — ma da quello disciplinare si.
A proposito di un presunto mancato impegnoi del Barletta alla ricerca della vittoria nel secondo tempo, Rumignani appare seccato per la radiocronaca di «Tutto il calcio minuto per minuto».
«Non è stato un secondo tempo alla camomilla — si infuria Rumignani — perché abbiamo dato il tutto per tutto per vincere.

[Pino Ricco]

Totocalcio

BARLETTA-UDINESE	1-1	X
BRESCIA-BARI	2-0	1
GENOA-CREMONESE	1-1	X
LAZIO-LECCE	0-0	X
MODENA-ATALANTA	1-1	X
PADOVA-AREZZO	1-0	1
PIACENZA-PARMA	0-0	X
SAMBENEDETT.-CATANZ.	1-2	2
TARANTO-BOLOGNA	0-3	2
TRIESTINA-MESSINA	1-0	1
PRATO-SPAL	0-0	X
CARBONIA-OLBIA	1-0	1
BISCEGLIE-F. ANDRIA	2-2	X

Il montepremi del concorso Totocalcio n. 32 è stato di 15 miliardi 310 milioni 190 mila 132 lire.
Le quote: 31 milioni 632 mila lire ai tredici; 943.800 lire ai dodici.
Nella regione sono state registrate le seguenti vincite: Gorizia, 2 tredici, 45 dodici; Trieste, 2 tredici, 78 dodici; Udine, 2 tredici, 99 dodici; Pordenone, 0 tredici, 53 dodici.

Domenica 10/4

ASCOLI-JUVENTUS
COMO-AVELLINO
FIORENTINA-PISA
MILAN-EMPOLI
NAPOLI-INTER
ROMA-SAMPDORIA
TORINO-PESCARA
VERONA-CESENA
AREZZO-SAMBENEDETT.
ATALANTA-LAZIO
PADOVA-PIACENZA
PAVIA-MONZA
LATINA-GIARRE

SCHEDINA

Totopiccolo numero 4

TRIESTINA-MESSINA	A
BARLETTA-UDINESE	N
PADOVA-AREZZO	A
MODENA-ATALANTA	N
GENOA-CREMONESE	N
PORDENONE-ALESSANDRIA	N
YOGA-SEGAFREDO	—
FANTONI-MALTINTI	—
SPONDILATTE-JOLLY	—
BIKLIM-DENTIGOMMA	A

La schedina va completata oggi con i risultati delle partite Yoga-Segafredo, Fantoni-Maltinti e Spondilatte-Jolly.

SERIE C2

Le reti inviolate

Pareggia il Pordenone contro l'Alessandria

0-0

PORDENONE: Bullara, Donadon, Marchesan, Zanin, Del Ben (Andretta dal 69'), Grillo, Margiotta, Birtig, Gava, Lenarduzzi, Bressani. (12 Gremese, 13 Della Valentina, 14 Mastropasqua, 15 Samaritani; all. Fedele).
ALESSANDRIA: Merlo, Meazza, Scarabelli, Carnio, Panizza, Fioraso, Bisoli, Grandi, Marescalco (Benetti dal '79), Ferretti, Mastini.
ARBITRO: Cazzamalli di Milano.
NOTE: angoli 10-1 per il Pordenone. Espulso al 67' Grandi per somma di ammonizioni; ammoniti: Lenarduzzi e Grandi per proteste, Merlo per ostruzionismo. Spettatori 600 circa.

Servizio di
Renato Casagrande

PORDENONE — Metti un'Alessandria rinunciataria e un Pordenone privo di stimoli e il pareggio è scontato.
Per tutti i 90' di gioco l'Alessandria, arrivata a Pordenone con un lusinghiero biglietto da visita (il quinto posto in classifica) e con speranze di promozione, non ha fatto altro che difendersi a oltranza erigendo un muro invalicabile ai limiti della propria area di rigore.
Nemmeno il Pordenone era in giornata e al termine Fedele ha richiamato a un maggiore impegno i suoi giocatori. «Prestazioni del genere — ha detto Fedele — non mi vanno bene. Sono venute a mancare le nostre carte vincenti: determinazione e volontà. Continuando così rischiamo di compromettere tutto quanto di buono abbiamo fatto sino ad ora. Non dimentichiamo, inoltre, che ci attendono alcune partite difficili».
Dato forfait all'ultimo minuto Da Ros è stato Zanin a mettersi alle costole di Marescalco, una punta veramente insidiosa, ma che per fortuna non è stata adeguatamente spalleggiata da Mastini, che Donadon ha controllato con sufficienza. Poche idee a centrocampo, con Margiotta, Bortig e Lenarduzzi, che hanno cercato di servire le punte con passaggi lunghi, che puntualmente sono stati facile preda della difesa alessandrina e con Marchesan e Del Ben, che solo in rare occasioni hanno sfruttato le fascie. In avanti a Gava e Bressani è stata messa la museruola. Meazza e Panizza non hanno badato a complimenti, formando anche con qualche fallo di troppo i due furetti neroverdi.
Negli ultimi 23' il Pordenone non è nemmeno riuscito a sfruttare la superiorità numerica per l'espulsione, per somma di ammonizioni, di Grandi. Ha infatti continuato a cercare la via della rete con azioni centrali, che sono state puntualmente bloccate dalla difesa piemontese.
La prima azione degna di nota è del Pordenone: al 14' Gava scambia con Lenarduzzi, che apre per Marchesan il cui tiro in diagonale è bloccato da Merlo. Su capovolgimento di fronte, la palla perviene a Marescalco, che in girata colpisce la base del palo alla destra di Bullara. Poi più nulla fino al 44' quando su un traversone dalla destra di Ferretti, Marescalco pressato manca la deviazione.
La fisionomia della partita non cambia nemmeno nella ripresa nonostante la pressione offensiva del Pordenone sia maggiore.

■ **BARASSI** Puglia e Toscana si affronteranno lunedì prossimo a Monopoli, alle ore 15.30 (diretta su Raitre), per la finale del Torneo delle Regioni, trofeo «Ottorino Barassi». La rappresentativa pugliese ha eliminato in una avvincente semifinale l'Emilia Romagna ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi sull'1-1 con le reti messe a segno da Di Biase, in apertura, per la Puglia e da Atti per l'Emilia Romagna, a metà del primo tempo. Dal dischetto la Puglia è stata più precisa e così si è guadagnata il passaporto per la finale. La Toscana con una rete di Vannucchi dopo appena due minuti di gioco, ha battuto l'Abruzzo.

ALLIEVI

Primavera in finale

PESCARA — Saranno le formazioni dell'Abruzzo e del Veneto a contendersi il primo e il secondo posto nella finalissima della 23.a edizione della «Coppa nazionale primavera allievi» che si giocherà domani allo stadio «Adriatico» di Pescara.
Le due squadre hanno conquistato il diritto di entrare nella finalissima battendo ieri rispettivamente l'Abruzzo il Trentino Alto Adige per 4-0 e il Veneto la Calabria per 6-0. La finale per il terzo e quarto posto sarà disputata, sempre domani tra Lazio e Friuli-Venezia Giulia allo stadio di Francavilla (i regionali avevano battuto il Trentino 4-1).
Questi i risultati degli incontri di semifinale:

Liguria-Campania	1-1
Puglia-Toscana	1-1
Emilia R.-Sicilia	0-0
Sardegna-Marche	1-2
Lombardia-Liguria	2-2
Umbria-Puglia	1-0
Lucania-Emilia R.	2-0
Piemonte-V. d'Aosta	2-0
Friuli-Trentino	4-1
Calabria-Lazio	2-3

IL PICCOLO **Sport**

Le classifiche del calcio

Calcio serie A

Il massimo campionato ha osservato ieri un turno di riposo. Riprenderà regolarmente domenica prossima.

SQUADRE	P	Media inglese
Napoli	39	+3
Milan	35	-1
Roma	33	-2
Sampdoria	30	-7
Inter	26	-10
Torino	25	-11
Juventus	24	-12
Verona	23	-13
Fiorentina	21	-15
Cesena	21	-16
Pescara	21	-16
Ascoli	18	-17
Pisa	17	-19
Como	16	-19
Avellino	16	-20
Empoli	14	-17

Penalizzate: Empoli -5

PROSSIMO TURNO
Ascoli-Juventus
Como-Avellino
Fiorentina-Pisa
Milan-Empoli
Napoli-Inter
Roma-Sampdoria
Torino-Pescara
Verona-Cesena

Marcatori Serie A

12 RETI: Maradona (Napoli).
11 RETI: Careca (Napoli).
9 RETI: Giannini (Roma).
8 RETI: Giordano (Napoli), Schachner (Avellino), Gullit (Milan) e Sliskovic (Pescara).
7 RETI: Polster (Torino), Elkjaer (Verona), Vialli (Sampdoria), Cucchi (Empoli) e Altobelli (Inter).
6 RETI: Corneliusson (Como), Scarafoni e Casagrande (Ascoli), Passarella (Inter), Boniek (Roma), Virdis (Milan), Pacione (Verona), Gritti (Torino) e Gasperini (Pescara).
5 RETI: Giovannelli (Ascoli), Baggio e Diaz (Fiorentina), Magrin (Juventus), Vierchowod e Mancini (Sampdoria), Serena (Inter).

Marcatori Serie B

12 RETI: Garlini (Atalanta), Marronara (Bologna).
10 RETI: Pasculli (Lecce), Bivi (Triestina). 9 RETI: Monelli (Lazio), Palanca (Catanzaro). 8 RETI: Catalano (Messina), Cipriani (Barletta).
7 RETI: Zannoni (Parma), Poli (Bologna), Nicolini (Atalanta), Schillaci (Messina).
6 RETI: Roselli (Taranto), Madonna (Piacenza), Perrone (Bari).

Calcio serie B

RISULTATI

Barletta-Udinese	1-1
Brescia-Bari	2-0
Genoa-Cremonese	1-1
Lazio-Lecce	0-0
Modena-Atalanta	1-1
Padova-Arezzo	1-0
Piacenza-Parma	0-0
Samb.-Catanzaro	1-2
Taranto-Bologna	0-3
Triestina-Messina	1-0

PROSSIMO TURNO
Arezzo-Sambenedet.
Atalanta-Lazio
Bari-Triestina
Bologna-Catanzaro
Cremonese-Brescia
Lecce-Modena
Messina-Barletta
Padova-Piacenza
Parma-Taranto
Udinese-Genoa

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Bologna	37	27	13	11	3	13	9	3	1	14	4	8	2	38	21	-3
Atalanta	35	27	11	13	3	13	9	4	0	14	2	9	3	37	20	-5
Lazio	31	27	9	13	5	14	7	6	1	13	2	7	4	26	18	-10
Cremonese	31	27	7	17	3	14	4	10	0	13	3	7	3	19	12	-10
Lecce	31	27	10	11	6	13	8	5	0	14	2	6	6	26	20	-9
Catanzaro	31	27	9	13	5	14	6	7	1	13	3	6	4	21	16	-10
Bari	30	27	9	12	6	13	6	4	3	14	3	8	3	21	19	-10
Brescia	27	27	7	13	7	14	6	7	1	13	1	6	6	21	20	-14
Padova	27	27	9	9	9	13	7	4	2	14	2	5	7	26	26	-13
Piacenza	27	27	8	11	8	13	5	6	2	14	3	5	6	19	29	-13
Messina	26	27	9	8	10	13	8	4	1	14	1	4	9	23	23	-14
Udinese	25	27	8	9	10	13	7	5	1	14	1	4	9	24	24	-15
Parma	25	27	5	15	7	13	5	7	1	14	0	8	6	19	22	-15
Genoa	23	27	6	11	10	14	4	6	4	13	2	5	6	16	21	-18
Sambenedet.	23	27	4	15	8	14	4	8	2	13	0	7	6	20	28	-18
Taranto	23	27	6	11	10	14	5	6	3	13	1	5	7	24	34	-18
Barletta	22	27	5	12	10	14	4	6	4	13	1	6	6	18	25	-19
Triestina	21	27	9	8	10	14	9	4	1	13	0	4	9	17	17	-15
Modena	21	27	3	15	9	14	3	9	2	13	0	6	7	18	27	-20
Arezzo	19	27	4	11	12	13	3	8	2	14	1	3	10	16	27	-21

Penalizzate: Triestina -5

Calcio serie C1

Girone A

RISULTATI

Centese-Lucchese	0-2
Derthona-Pavia	2-1
Fano-Rimini	2-2
Livorno-Ospitaletto	1-0
Monza-Spezia	0-0
Prato-Spal	0-0
Reggiana-Vicenza	0-0
Trento-Vis Pesaro	0-1
Virescit-Ancona	0-2

PROSSIMO TURNO
Ancona-Rimini
Ospitaletto-Trento
Pavia-Monza
Prato-Virescit
Reggiana-Livorno
Spal-Derthona
Spezia-Centese
Vicenza-Fano
Vis Pesaro-Lucchese

CLASSIFICA

Ancona	34	26	11	12	3	13	7	6	0	13	4	6	3	28	13	-5
Virescit	33	26	13	7	6	13	8	3	2	13	5	4	4	31	22	-6
Spezia	33	26	11	11	4	13	10	3	0	13	1	8	4	22	16	-6
Monza	32	26	11	10	5	14	7	5	2	12	4	5	3	20	12	-8
Prato	31	26	10	11	5	13	7	5	1	13	3	6	4	30	18	-8
Spal	31	26	10	11	5	13	7	6	0	13	3	5	5	23	18	-8
Vicenza	29	26	11	7	8	12	8	3	1	14	3	4	7	28	19	-9
Lucchese	28	26	10	8	8	13	7	4	2	13	3	4	6	20	16	-11
Reggiana	27	26	9	9	8	13	6	5	2	13	3	4	6	25	17	-12
Vis Pesaro	27	26	10	7	9	12	7	2	3	14	3	5	6	22	24	-11
Rimini	26	26	10	6	10	13	8	3	2	13	2	3	8	25	26	-13
Trento	24	26	6	12	8	13	5	5	3	13	1	7	5	20	23	-15
Pavia	22	26	6	10	10	12	6	5	1	14	0	5	9	18	23	-16
Fano	22	26	5	12	9	14	5	7	2	12	0	5	7	21	28	-18
Centese	21	26	6	9	11	13	4	5	4	13	2	4	7	18	25	-18
Livorno	19	26	5	9	12	14	4	6	4	12	1	3	8	22	34	-21
Derthona	19	26	4	11	11	13	3	6	4	13	1	5	7	15	29	-20
Ospitaletto	10	26	2	6	18	13	1	5	7	13	1	1	11	13	38	-29

Girone B

RISULTATI

Brindisi-Nocerina	1-0
Campobasso-Francavilla	2-2
Casertana-Campania	1-1
Ischia-Frosinone	1-1
Monopoli-Licata	1-1
Reggina-Cagliari	1-1
Salernitana-Foggia	2-1
Teramo-Cosenza	1-1
Torres-Catania	1-0

PROSSIMO TURNO
Brindisi-Ischia
Cagliari-Monopoli
Campania-Salernitana
Catania-Teramo
Cosenza-Frosinone
Foggia-Reggina
Francavilla-Torres
Licata-Campobasso
Nocerina-Casertana

CLASSIFICA

Reggina	31	26	10	11	5	13	7	5	1	13	3	6	4	30	15	-8
Campobasso	31	26	11	9	6	13	9	3	1	13	2	6	5	30	16	-8
Licata	31	26	12	7	7	13	9	4	0	13	3	3	7	30	18	-8
Foggia	31	26	10	11	5	13	9	3	1	13	1	8	4	29	19	-8
Cosenza	31	26	9	13	4	13	8	5	0	13	1	8	4	16	18	-8
Torres	30	26	9	12	5	13	7	5	1	13	2	7	4	21	20	-9
Monopoli	29	26	9	11	6	13	7	5	1	13	2	6	5	20	14	-10
Frosinone	28	26	10	8	8	13	7	5	1	13	3	3	7	30	28	-11
Francavilla	28	26	7	14	5	12	7	4	1	14	0	10	4	16	15	-10
Salernitana	28	26	9	10	7	14	8	6	0	12	1	4	7	19	18	-12
Casertana	25	26	8	9	9	14	6	6	2	12	2	3	7	22	23	-15
Nocerina	23	26	7	9	10	12	6	3	3	14	1	6	7	21	21	-15
Cagliari	23	26	7	9	10	13	7	5	1	13	0	4	9	25	25	-16
Ischia	23	26	6	11	9	13	4	9	0	13	2	2	9	19	23	-16
Catania	20	26	6	8	12	13	6	5	2	13	0	3	10	21	24	-19
Brindisi	20	26	6	8	12	13	6	4	3	13	0	4	9	11	30	-19
Campania	19	26	4	11	11	13	3	8	2	13	1	3	9	15	32	-20
Teramo	17	26	4	9	13	13	4	5	4	13	0	4	9	15	31	-22

Calcio serie C2

Girone A

RISULTATI

Carbonia-Olbia	1-0
Carrarese-P. Vercelli	0-0
Entella-Pistoiese	0-0
Lodigiani-Montevarchi	1-0
Pontedera-Savigliàn.	1-0
Rondinella-Civitavecc.	2-1
Sarzanese-Massese	2-1
Siena-Sorso	1-0
Tempio-Cuoiopelli	1-1

CLASSIFICA

Montevarchi	33	26	11	11	4	25 17	-5
Carrarese	30	26	10	10	6	20 12	-9
Lodigiani	30	26	9	12	5	17 13	-9
Massese	30	26	10	10	6	19 19	-9
Cuoiopelli	29	26	8	13	5	25 20	-10
P. Vercelli	29	26	9	11	6	18 15	-10
Siena	28	26	11	6	9	30 24	-12
Olbia	28	26	6	16	4	16 12	-11
Sarzanese	28	26	7	14	5	25 21	-11
Pistoiese	27	26	7	13	6	22 19	-12
Sorso	25	26	6	13	7	20 23	-14
Pontedera	24	26	6	12	8	26 26	-16
Tempio	24	26	6	12	8	22 26	-15
Carbonia	23	26	7	9	10	24 28	-16
Entella	22	26	4	14	8	15 16	-18
Rondinella	21	26	4	13	9	22 27	-18
Civitavecc.	19	26	3	13	10	14 27	-19
Savigllan.	18	26	6	6	14	12 27	-20

PROSSIMO TURNO
Carrarese-Tempio
Civitavecc.-Pontedera
Cuoiopelli-Lodigiani
Montevarchi-Carbonia
Olbia-Massese
P. Vercelli-Pistoiese
Rondinella-Sarzanese
Savigllan.-Siena
Sorso-Entella

Girone B

RISULTATI

Chievo-Sassuolo	2-1
Giorgione-Varese	1-0
Legnano-Casale	1-1
Pergocrema-Venezia M.	1-1
Pordenone-Alessandria	0-0
Suzzara-Mantova	0-2
Telgate-Pro Patria	2-0
Treviso-Novara	0-0
Vogherese-Pro Sesto	1-1

CLASSIFICA

Venezia M.	38	26	14	10	2	36 15	-1
Chievo	36	26	13	10	3	31 15	-3
Mantova	36	26	13	10	3	24 11	-3
Telgate	34	26	12	10	4	35 20	-5
Alessandria	30	26	7	16	3	27 18	-9
Legnano	28	26	9	10	7	34 26	-11
Pordenone	26	26	9	8	9	31 23	-14
Giorgione	26	26	7	12	7	26 24	-13
Vogherese	25	26	9	7	10	21 25	-14
Treviso	25	26	10	5	11	28 35	-14
Novara	24	26	6	12	8	22 25	-15
Sassuolo	24	26	7	10	9	18 24	-15
Pro Sesto	21	26	6	9	11	25 30	-17
Suzzara	21	26	8	5	13	20 25	-18
Varese	21	26	4	13	9	16 21	-18
Pergocrema	19	26	5	9	12	17 35	-21
Casale	18	26	5	8	13	17 30	-20
Pro Patria	16	26	5	6	15	21 47	-23

PROSSIMO TURNO
Alessandria-Giorgione
Casale-Chievo
Mantova-Treviso
Novara-Pergocrema
Pro Patria-Vogherese
Pro Sesto-Sassuolo
Telgate-Pordenone
Varese-Legnano
Venezia M.-Suzzara

Girone C

RISULTATI

Angizia-Ravenna	0-1
Bisceglie-Andria	2-2
Casarano-Gubbio	1-0
Civitanov.-Martina	0-0
Galatina-Forlì	1-0
Jesi-Celano	2-0
Perugia-Lanciano	0-0
Riccione-Chieti	0-0
Ternana-Giulianova	2-0

CLASSIFICA

Perugia	40	26	16	8	2	41 12	+1
Casarano	39	26	16	7	3	34 16	-1
Andria	36	25	12	12	1	32 16	-2
Martina	32	26	13	6	7	28 21	-7
Lanciano	29	26	10	9	7	37 25	-9
Gubbio	28	25	10	8	7	27 22	-9
Chieti	28	26	8	12	6	26 30	-10
Bisceglie	26	26	7	12	7	26 23	-13
Celano	25	26	8	9	9	27 27	-14
Forlì	23	26	7	9	10	27 31	-16
Ternana	22	26	8	6	12	28 31	-18
Ravenna	22	26	8	6	12	24 28	-17
Riccione	22	26	4	14	8	17 23	-17
Jesi	20	26	7	6	13	25 34	-19
Giulianova	20	26	5	10	11	22 33	-19
Civitanov.	19	26	5	9	12	20 27	-20
Galatina	18	26	4	10	12	17 32	-21
Angizia	17	26	5	7	14	15 42	-22

PROSSIMO TURNO
Andria-Perugia
Celano-Bisceglie
Chieti-Angizia
Civitanov.-Casarano
Giulianova-Galatina
Gubbio-Ravenna
Jesi-Ternana
Lanciano-Forlì
Martina-Riccione

Girone D

RISULTATI

A. Catania-Kroton	0-0
Benevento-Sorrento	1-1
Ercolanese-Valdiano	1-1
Giarre-V. Lamezia	1-0
Juve Stabia-Palermo	1-1
Nola-Afragolese	3-0
P. Cisterna-Latina	0-0
Siracusa-Turris	3-0
Trapani-Cavese	0-0

CLASSIFICA

Palermo	40	26	17	6	3	49 16	+1
Giarre	35	26	15	5	6	34 17	-4
Kroton	31	26	11	9	6	34 21	-8
V. Lamezia	31	26	11	9	6	23 14	-8
Nola	30	26	13	4	9	39 28	-10
Sorrento	29	26	9	11	6	23 16	-9
Siracusa	26	26	8	10	8	25 19	-13
Juve Stabia	26	26	9	8	9	24 20	-14
Turris	26	26	8	10	8	24 27	-13
Benevento	25	26	9	7	10	27 31	-14
A. Catania	25	26	9	7	10	23 30	-14
Afragolese	24	26	8	8	10	18 30	-15
Cavese	23	26	10	3	13	20 30	-15
Trapani	21	26	5	11	10	19 26	-18
Ercolanese	20	26	4	12	10	19 27	-19
Valdiano	19	26	5	9	12	28 45	-20
P. Cisterna	19	26	4	11	11	17 38	-20
Latina	18	26	4	10	12	18 29	-21

PROSSIMO TURNO
Afragolese-Trapani
Cavese-A. Catania
Kroton-Ercolanese
Latina-Giarre
Palermo-Siracusa
Sorrento-P. Cisterna
Turris-Benevento
V. Lamezia-Juve Stabia
Valdiano-Nola

Interregionale

PROSSIMO TURNO - DOMENICA 10 APRILE

Baracca L.-San Polo
Cesenatico-Gorizia
Clodia-Santarcang.
Opitergina-Russi
Pasianese-Castel S.P.
San Donà-Miranese
San Marino-Rovigo
V. Veneto-Contarina

CLASSIFICA

San Marino	36	25	12	12	1	12	8	3	1	13	4	9	0	34	13	-1
Gorizia	33	25	12	9	4	12	8	3	1	13	4	6	3	28	13	-4
Rovigo	33	25	12	9	4	13	6	6	1	12	6	3	3	37	23	-5
Baracca L.	29	25	10	9	6	12	7	5	0	13	3	4	6	34	21	-8
San Donà	29	25	9	11	5	12	6	5	1	13	3	6	4	27	20	-8
Pasianese	28	25	7	14	4	13	7	6	0	12	0	8	4	32	23	-10
Miranese	27	25	8	11	6	13	7	4	2	12	1	7	4	21	22	-11
Clodia	26	25	10	6	9	12	8	3	1	13	2	3	8	27	24	-11
Opitergina	24	25	6	12	7	12	5	5	2	13	1	7	5	19	19	-13
Russi	23	25	5	13	7	13	4	6	3	12	1	7	4	19	25	-15
V. Veneto	22	25	6	10	9	12	4	6	2	13	2	4	7	22	30	-15
Castel S.P.	21	25	4	13	8	13	4	7	2	12	0	6	6	25	27	-17
San Polo	21	25	7	7	11	13	4	5	4	12	3	2	7	24	34	-17
Santarcang.	19	25	4	11	10	13	4	8	1	12	0	3	9	14	22	-19
Contarina	18	25	4	10	11	13	3	7	3	12	1	3	8	19	29	-20
Cesenatico	11	25	2	7	16	12	2	3	7	13	0	4	9	18	55	-26

Promozione

PROSSIMO TURNO - DOMENICA 10 APRILE

Buiese-Sanvitese
Cussignacco-Fontanafr.
It. S.Marco-Lucinico
Juniors-Monfalcone
Manzanese-Cordenonese
Sacilese-Portuale
Spilimbergo-P. Cervign.
Trivignano-Cormonese

CLASSIFICA

Sacilese	35	25	12	11	2	12	7	5	0	13	5	6	2	29	15	-2
Cormonese	32	25	11	10	4	13	4	8	1	12	7	2	3	32	21	-6
Trivignano	31	25	10	11	4	12	6	5	1	13	4	6	3	31	20	-6
Sanvitese	31	25	8	15	2	13	4	9	0	12	4	6	2	26	17	-7
Monfalcone	29	25	12	5	8	13	8	2	3	12	4	3	5	33	28	-9
Fontanafr.	28	25	8	12	5	13	6	4	3	12	2	8	2	32	26	-10
Buiese	25	25	6	13	6	12	4	5	3	13	2	8	3	27	30	-12
Cussignacco	24	25	5	14	6	12	1	10	1	13	4	4	5	21	24	-13
Cordenonese	24	25	5	14	6	13	4	7	2	12	1	7	4	18	23	-14
Portuale	23	25	9	5	11	13	7	2	4	12	2	3	7	28	31	-15
Manzanese	23	25	6	11	8	12	5	5	2	13	1	6	6	24	25	-14
Juniors	21	25	5	11	9	12	3	4	5	13	2	7	4	19	24	-16
Lucinico	20	25	4	12	9	13	4	5	4	12	0	7	5	19	24	-18
It. S.Marco	20	25	6	8	11	12	3	5	4	13	3	3	7	24	31	-17
Spilimbergo	19	25	4	11	10	12	3	5	4	13	1	6	6	17	29	-18
P. Cervign.	15	25	5	5	15	13	5	3	5	12	0	2	10	23	32	-23